



COMUNE DI BARI
ASSESSORATO AL WELFARE

Relazione sociale

Art. 16, comma 3, lettera c) del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4

2023

a cura dell'Assessorato al Welfare del Comune di Bari

INDICE

Premessa

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: FENOMENI E BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO	1
Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	1
Fenomeni e bisogni sociali emergenti	17
2. L'INCROCIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI E PRESTAZIONI EROGATI NELL'AMBITO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA	19
2.1 I risultati conseguiti dal sistema locale di offerta	19
2.2 I servizi realizzati in integrazione con l'area sanitaria e altri settori di policy	79
2.3 L'utilizzo dei servizi residenziali e a ciclo diurno	105
3 IL CAPITALE SOCIALE DEL TERRITORIO	120
4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE	135
4.1 Il sistema di regolamentazione dei servizi e delle prestazioni	135

Allegati

- *Scheda indicatori*

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: FENOMENI E BISOGNI SOCIALI DEL TERRITORIO

1.1 *Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione*

Dal punto di vista naturalistico l'agglomerato urbano della città di Bari è parte di una fascia territoriale più ampia che si estende in direzione nordovest-sudest tra l'altopiano della Murgia e la linea di costa della Puglia, pur presentando delle peculiarità proprie, sia sul piano morfologico che su quello propriamente urbanistico. Capoluogo di regione, per popolazione Bari è il secondo centro urbano dopo Napoli dell'intera Italia meridionale peninsulare.

La popolazione residente in Bari al 31 dicembre 2023 è pari a 316.212 persone. I principali indicatori demografici del capoluogo confermano le tendenze dei processi in corso, evidenziati anche nelle analisi precedentemente condotte sulla popolazione. Si evidenzia per Bari un problema generalizzato di invecchiamento, con un indice di vecchiaia pari a 221 rispetto al 193 della media italiana e un indice di natalità basso (6,4 rispetto al 7 della media italiana). Si conferma anche un fenomeno generalizzato di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza un significativo indice di ricambio di popolazione attiva (153 rispetto al 144 della media italiana). Per consentire una lettura più agevole degli indicatori presentati nelle tabelle successive, riportiamo nel box qui di seguito le definizioni dei principali indici utilizzati:

Indice di vecchiaia - Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È determinato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per il comune di Bari dice che ci sono 221 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale - Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, a Bari nel 2023 ci sono 58,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva - Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Bari nel 2023 l'indice di ricambio è 153,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva - Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nel caso di Bari è di 145,5 a favore della popolazione più anziana.

Carico di figli per donna feconda - È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità - Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità - Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti che a Bari è di 10 che pari alla media italiana.

La tabella che segue presenta i principali indicatori demografici di Bari nel periodo 2003 – 2023, consentendo quindi di stimare i cambiamenti demografici vissuti dalla città nell'ultimo ventennio:

Tab. 1 – Principali indici demografici, 2002 – 2023

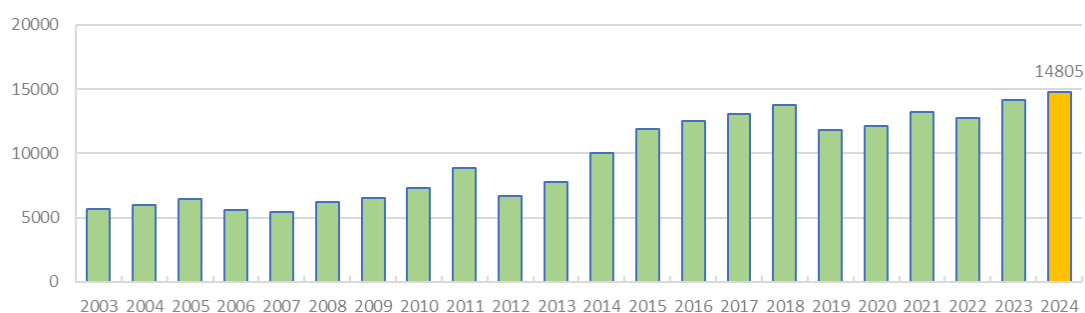
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2003	125,6	46,5	105,3	92,4	0,0	9,6	8,5
2004	128,8	47,2	105,3	94,6	0,0	9,6	6,6
2005	131,1	46,9	104,8	94,1	0,0	9,0	7,5
2006	135,4	48,0	104,4	98,2	0,0	8,5	7,6
2007	139,6	48,7	109,9	101,5	0,0	8,7	8,5
2008	143,5	49,3	114,5	104,5	0,0	8,7	8,9
2009	146,7	50,0	122,0	107,8	0,0	8,5	9,1
2010	149,1	50,4	128,8	110,6	0,0	8,5	9,0
2011	153,3	51,2	131,4	112,6	0,0	8,5	9,3
2012	166,0	52,7	135,1	123,5	0,0	8,1	8,3
2013	172,8	54,3	134,6	126,1	0,0	8,0	9,3

2014	174,4	54,1	129,7	124,5	0,0	7,5	10,1
2015	177,9	54,4	132,6	131,9	0,0	7,0	9,9
2016	183,2	55,0	133,5	134,7	0,0	6,9	9,7
2017	188,7	55,4	138,3	137,8	0,0	6,9	10,4
2018	193,6	55,9	142,5	140,5	0,0	6,8	10,0
2019	199,6	56,6	143,8	142,8	0,0	6,4	10,4
2020	206,6	57,2	146,7	144,5	0,0	6,2	11,8
2021	210,6	58,3	147,9	144,4	0,0	6,3	13,3
2022	215,8	58,4	151,3	146,0	0,0	6,5	11,8
2023	221,3	58,5	153,5	145,5	0,0	-	-

Fonte: Istat, 31.12.2023

La popolazione immigrata residente nella Città di Bari, al 1° gennaio 2024, ammontava a 14.805 unità, il 4,7% della popolazione residente, confermando il trend positivo di crescita costante dal 2012 e registrando una crescita del + 3% rispetto al 2020, con una leggera predominanza del genere femminile (7.431 vs 7.374).

Graf. 1 - Andamento della popolazione con cittadinanza straniera, 2004-2024

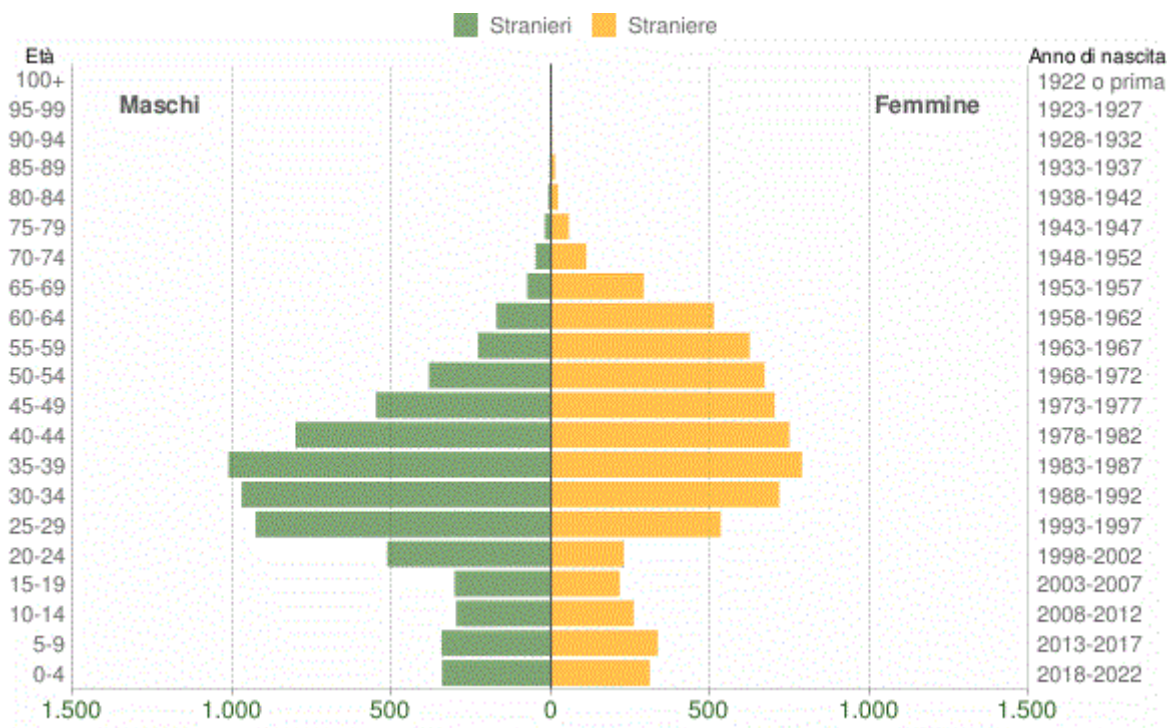


Fonte: Istat, 1.1.2024

A dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani, che sino ai 40 anni rappresentano il 60,6%

del totale e da 0-4 anni il 4,7% contro il 3,3% dei residenti baresi. Ma è sulle coorti 25-29 (11,2% vs 5,2%), 30-34 (12,2% vs 5,3%) e 35-39 (13,4% vs 5,6%) che il fenomeno appare ancora più evidente e che segnala nel lungo periodo una possibile riconfigurazione dell'organizzazione del mondo del lavoro e delle future classi dirigenti nelle dinamiche di ricambio.

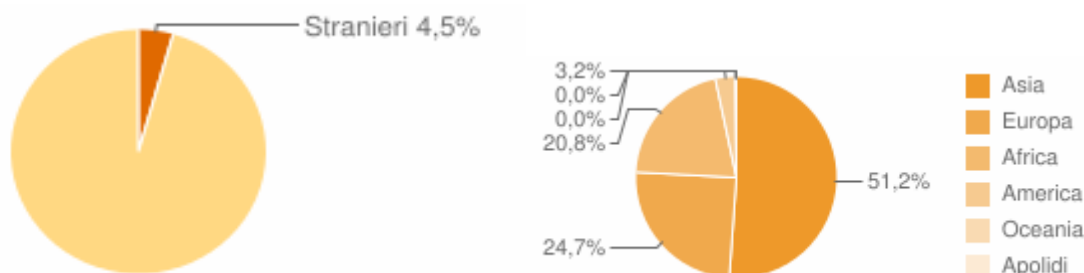
Graf. 2 – Piramide dell'età della popolazione straniera per genere

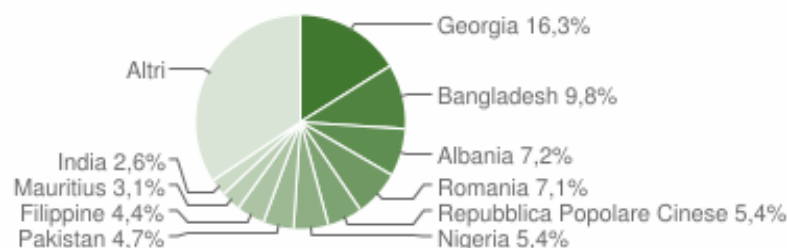


Fonte: Istat, 1.1.2024

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Georgia con il 16,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Bangladesh (9,8%) e dall'Albania e della Romania (entrambe intorno al 7%).

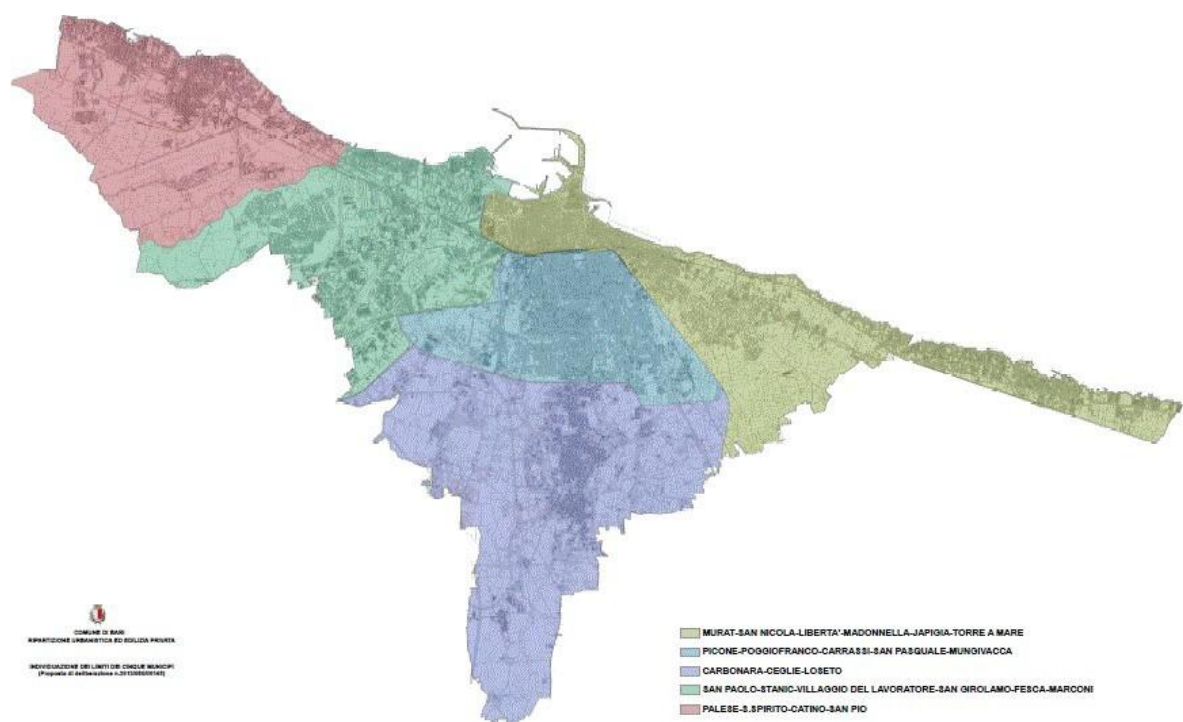
Graf. 3 – Provenienza della popolazione straniera



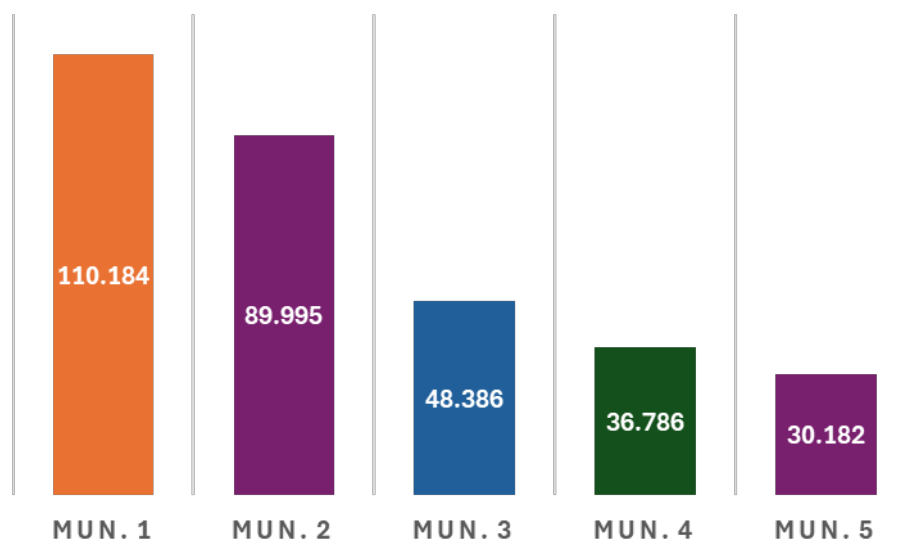


Il 24 marzo 2014 il Consiglio Comunale di Bari ha approvato la nuova organizzazione territoriale della città, riducendo le nove Circoscrizioni a cinque Municipi. Superate dunque le Circoscrizioni sono state ridefinite le delimitazioni territoriali dei nuovi Municipi di Bari insieme a una decisa semplificazione amministrativa. La presenza di residenti a Bari non è uniforme tra i cinque Municipi. Possiamo notare, infatti, che il Municipio 1 è quello in cui si registrano maggiori presenze con circa 110 mila residenti. Per altro verso, il Municipio 5 (Palese – Santo Spirito) è quello meno popolato con poco più di 30 mila unità. Notevole è anche il peso del secondo Municipio che fa segnare poco meno di 90.000 mila residenti (89.995). Si noti che l'insieme dei residenti del primo e del secondo Municipio rappresentano quasi due terzi dell'intera popolazione residente nella città.

Graf. 4 – Suddivisione amministrativa per Municipi



Graf. 5 – Distribuzione della popolazione sui Municipi (giugno 2024)



Fonte: elaborazione propria su dati Servizio Anagrafe e Statistiche Comune di Bari

Il 37,3% delle famiglie è composto da un solo componente, il 27,3% da due componenti, il 18,6% da tre componenti e il 13,3% da quattro componenti. Sono principalmente il Municipio 3 e 4 ad assorbire, in proporzione sul numero di famiglie, i nuclei più estesi per componenti (>4).

Tab. 2 – Numero di famiglie per numero di componenti, per Municipio (giugno 2024)

<i>componenti</i>	Mun. 1	Mun. 2	Mun. 3	Mun. 4	Mun. 5
1	22.175	17.832	4.218	4.991	4.077
2	13.599	11.993	5.322	4.580	3.482
3	8.945	7.501	4.329	3.269	2.627
4	6.155	4.964	3.450	2.346	2.043
5	1.315	856	882	435	429
6	301	140	239	134	92
> 7	107	11	96	55	36
Totale	52.597	43.297	18.536	15.810	12.786

Fonte: elaborazione propria su dati Servizio Anagrafe e Statistiche Comune di Bari

La presenza dei minori, in rapporto alla popolazione, è prevalente nei Municipi 3 (16,7%) e 5 (16,2%), rispetto ad una media cittadina del 14,1%.

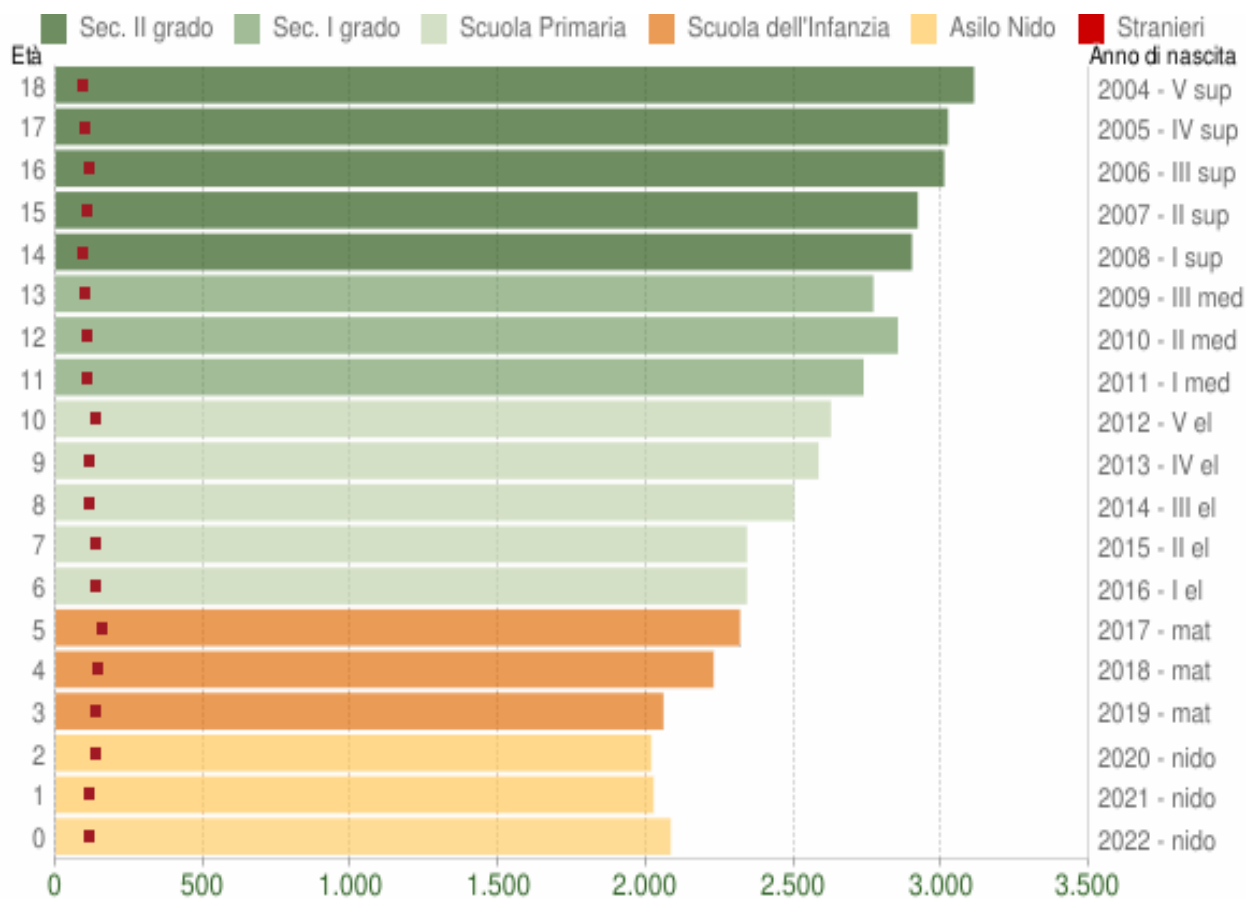
Tab. 3 – Numero di minori per Municipio (giugno 2024)

Mun. 1	Mun. 2	Mun. 3	Mun. 4	Mun. 5
14.921	11.391	8.092	5.043	4.900

Fonte: elaborazione propria su dati Servizio Anagrafe e Statistiche Comune di Bari

La distribuzione della popolazione di Bari per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2023 evidenzia la presenza di circa 6.125 in età da asilo nido, 6.604 in età da scuola dell'infanzia, 12.394 bambini/e in età di scuola primaria, 8.357 pre-adolescenti e 14.961 in età di scuola secondaria di II grado.

Graf. 6 - Popolazione di Bari per età scolastica, 2023



Fonte: Istat, 31.12.2023

Tab. 4 - Distribuzione della popolazione per età scolastica 2023

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1.083	1.000	2.083	59	58	117	5,6%
1	1.078	947	2.025	64	53	117	5,8%
2	1.043	974	2.017	62	74	136	6,7%
3	1.054	1.004	2.058	67	68	135	6,6%
4	1.145	1.083	2.228	90	57	147	6,6%
5	1.168	1.150	2.318	85	73	158	6,8%
6	1.206	1.135	2.341	75	66	141	6,0%
7	1.188	1.153	2.341	67	74	141	6,0%
8	1.267	1.235	2.502	59	59	118	4,7%
9	1.313	1.271	2.584	57	63	120	4,6%
10	1.344	1.282	2.626	74	67	141	5,4%
11	1.400	1.336	2.736	62	49	111	4,1%
12	1.436	1.416	2.852	49	60	109	3,8%
13	1.480	1.289	2.769	60	40	100	3,6%
14	1.505	1.395	2.900	52	44	96	3,3%
15	1.496	1.424	2.920	56	51	107	3,7%
16	1.583	1.426	3.009	57	56	113	3,8%
17	1.575	1.447	3.022	55	45	100	3,3%
18	1.567	1.543	3.110	61	35	96	3,1%

Fonte: Istat, 31.12.2023

Negli ultimi anni, emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario, probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampliate possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria verso Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

Resta confermato che al crescere della votazione al diploma aumenta anche la propensione ad immatricolarsi nel sistema universitario: oltre il 90% delle eccellenze, infatti, sceglie di continuare gli studi mentre tale percentuale scende al 20% tra coloro che hanno ottenuto 60/100.

Tab. 5 – Immatricolati e iscritti Università degli Studi di Bari

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	11.890	7.198	291	2023/2024
Isritti	41.001	25.528	849	2023/2024
Laureati	7.080	4.585	111	2023

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, Osservatorio studenti e didattica CINECA

Tab. 6 – Immatricolati e iscritti Politecnico di Bari

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	1.917	-	-	2023/2024
Isritti	9.755	2.980	132	2022/2023
Laureati	1.920	666	17	2023

Fonte: AlmaLaurea e Ministero dell'Università e della Ricerca (Portale dei dati dell'istruzione superiore)

Analizzando l'occupabilità dei laureati su dati Almalaurea, l'Università che presenta il più alto tasso di occupazione (a tre anni dalla laurea) è il Politecnico di Bari con una percentuale pari al 93,9%. Entrando nello specifico dei singoli corsi di laurea, si evidenziano valori differenti: per sei dei 14 corsi si registra la piena occupazione, ad esempio per Ingegneria industriale, per Informatica e Automazione. Positiva, ma differente, la situazione all'Università Aldo Moro di Bari. Qui il tasso di occupazione per i laureati magistrali registra l'82,1 per cento e la situazione occupazionale è molto diversificata fra gruppi disciplinari: bassi sono i tassi di disoccupazione in particolare per i laureati nell'ambito medico, chimico-farmaceutico, scientifico. Il settore con il più alto numero di disoccupati (pari al 38,6%) è quello giuridico.

Un fenomeno dispersivo sugli andamenti di istruzione e lavoro su Bari, riguarda i cd. NEET (non studiano, non lavorano o non si formano) che si stima essere una popolazione pari al 18,6% dei giovani nella fascia di età 15-29 anni, circa 9.000 persone (stima su dati BES ISTAT 2023, base provinciale).

Per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, nel 2023 in Puglia l'occupazione e le ore lavorate hanno continuato ad aumentare, anche se in misura meno intensa rispetto al 2022. Alla crescita hanno contribuito sia il lavoro autonomo sia quello alle dipendenze; le assunzioni nette sono cresciute soprattutto nei servizi, in particolare nel commercio e nel turismo, mentre sono diminuite nelle costruzioni. Anche l'offerta di lavoro è cresciuta, ed ha riguardato soprattutto i lavoratori più qualificati, che però continuano a rappresentare una quota relativamente bassa della forza lavoro e della popolazione, riflettendo anche la scarsa capacità della regione di attirare e trattenere il capitale umano.

Secondo le stime dell'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, l'attività economica è aumentata dello 0,7 per cento a prezzi costanti, un dato di poco inferiore all'Italia (0,9 per cento). La crescita, più intensa nel primo trimestre, si è sostanzialmente arrestata nei mesi successivi.

Nel 2023 il peggioramento del quadro congiunturale è stato diffuso tra i settori. Nell'industria il calo dell'attività, già osservato in modo più contenuto nel 2022, ha riguardato sia le aziende esportatrici sia quelle meno orientate ai mercati esteri. L'andamento degli investimenti è divenuto negativo: vi hanno inciso oltre al contesto economico, le tensioni geopolitiche, l'aumento dei tassi di interesse e le più restrittive condizioni di accesso al credito.

Nel dettaglio, i principali indicatori di attività, dicono che le esportazioni nel 2023 hanno sensibilmente decelerato, registrando un aumento dell'1,2 per cento a valori correnti, a fronte del 14,3 del 2022; il valore aggiunto dell'industria si è ridotto (-1,1 per cento a prezzi costanti rispetto al 2022) con una intensità simile alla media nazionale e meno marcata rispetto al Mezzogiorno (-1,5 per cento). Il settore delle costruzioni ha continuato a crescere, benché in misura meno intensa nel confronto con il biennio precedente. Il valore aggiunto è aumentato in regione del 3,4 per cento a prezzi costanti rispetto al 2022, un valore lievemente inferiore alla media nazionale (3,9). Il rallentamento è ascrivibile al comparto residenziale, sul quale hanno inciso il minor ricorso agli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e il calo della domanda.

La crescita del settore terziario ha rallentato: secondo le stime, il valore aggiunto dei servizi, inclusi quelli finanziari e pubblici, è aumentato dell'1,1 per cento a prezzi costanti (1,6 in Italia), a fronte del 5,9 dell'anno precedente.

Nel comparto commerciale l'attività ha risentito dell'indebolimento della dinamica dei consumi, che ha beneficiato solo in parte dell'andamento favorevole del settore turistico. In base ai dati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel 2023 la spesa dei turisti stranieri in Puglia è aumentata, in connessione con un andamento sostenuto dei flussi di visitatori.

Secondo i dati provvisori del Dipartimento Turismo della Regione Puglia, nel 2023 gli arrivi sono cresciuti del 12,4 per cento rispetto al 2022. A seguito della riduzione della permanenza media (da 3,7 a 3,5 giorni), l'aumento delle presenze è stato più contenuto (7,0 per cento). L'andamento è stato positivo sia per gli italiani sia per gli stranieri, mantenendo una maggiore intensità per questi ultimi, ai quali sono attribuibili poco meno di un terzo dei pernottamenti in regione.

Nel 2023 il tasso di occupazione in Puglia sale al 50,7% mettendo a segno un aumento nell'anno del 1,3% rispetto al 2022 e del 4,4% rispetto al 2019, prima di pandemia, guerre e caro energia. Un valore, quello della Puglia, significativo anche nel panorama del Mezzogiorno nel quale il tasso di occupazione 2023, sebbene in crescita in confronto all'anno precedente, non supera il 48,2%.

Tab. 7 – Disoccupati in Puglia, 2023

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1	7,7
Mezzogiorno	18,4	17,6	16,2	16,4	14,3	14,0
Puglia	16,1	14,9	14,2	14,6	12,1	11,6

Fonte: Istat, 31.12.2023

Tab. 8 – Occupati in Puglia, 2023

	2019	2020	2021	2022	2023	Differenza 2022/2023	Differenza 2019/2023
Totale Occupati	1.216.000	1.188.000	1.207.000	1.267.000	1.293.000	+26.000	+77.000
Indipendenti	309.000	295.000	275.000	301.000	314.000	+13.000	+5.000
Dipendenti	907.000	893.000	932.000	965.000	979.000	+14.000	+72.000
di cui a tempo indeterminato	709.000	706.000	712.000	750.000	773.000	+23.000	+64.000
di cui a tempo determinato	98.000	186.000	220.000	215.000	205.000	-10.000	7+.000

Fonte: Istat, 31.12.2023

A Bari il tasso di occupazione è del 57,5%, il più alto tra le grandi città del Sud e in crescita di 2,8 punti percentuali rispetto al 2022 e di 4,2 in rapporto al 2019.

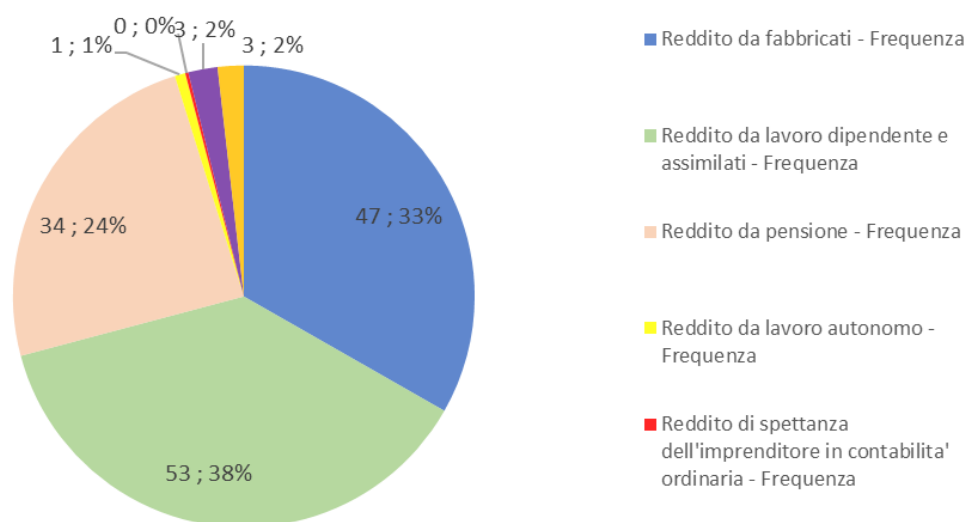
Tab. 9 – Caratteristiche disoccupati di lunga durata, 2023

	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Maschi	49,00%	55,00%	49,00%
Femmine	51,00%	45,00%	51,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%
15 - 34 anni	33,00%	39,00%	36,00%
35 +	67,00%	61,00%	64,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%
Al massimo diploma	90,00%	90,00%	88,00%
Laurea o piu	10,00%	10,00%	12,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%
Disoccupati ex-occupati	48%	48%	51%
Disoccupati ex-inattivi	20%	17%	19%
Disoccupati senza esperienza di lavoro	32%	35%	29%
Totale	100%	100%	100%

Nell'anno fiscale 2023 (redditi 2022), secondo gli ultimi dati disponibili dal MEF, sono state presentate 214.196 dichiarazioni da parte di cittadini baresi (115.661 da lavoratori dipendenti, 72.885 da pensionati e 4.255 da lavoratori autonomi) pari al 67,7% circa della popolazione residente al 1/01/2024, registrando un ulteriore incremento rispetto allo scorso anno. Il reddito medio pari a € 22.419,00 con una lieve contrazione rispetto l'anno precedente.

Dal grafico riportato qui di seguito si evidenzia quanto il peso del personale dipendente e dei pensionati incida al 62% sull'ammontare dei redditi complessivi e che l'imprenditoria e il lavoro autonomo rappresenti una minima parte delle dichiarazioni, nonostante la forte e storica vocazione commerciale, imprenditoriale di servizi della Città.

Graf. 7 - Tipologie di reddito per contribuente



Fonte: Elaborazioni Comune su dati MEF, 2023

I percettori di Reddito di cittadinanza (Rdc) e Pensione di cittadinanza (Pdc) nel 2023 sono stati 19.060, di cui il 54% donne e il 46 % di uomini. Si registra una presenza femminile preponderante, in particolare tra i percettori della Pdc pari al 71% dei beneficiari.

Tab. 10 – Beneficiari Rdc e PdC Comune di Bari - 2023

Percettori	Valore assoluto	Valore %
Femmine	10.330	54,20%
Maschi	8.730	45,80%
Totale	19.060	100,00%

Fonte: Elaborazioni Comune su dati INPS, 2023

Il 67% dei beneficiari del RdC hanno tra i 18 e i 64 anni, il 29% hanno oltre 65 anni, mentre solo il 21% dei beneficiari in questi nuclei sono minorenni.

Tab. 11 – Beneficiari RdC per classi di età - Comune di Bari - 2023

Reddito di cittadinanza	
Classi d'età	Valore %
0- 2 anni	3,00%
3 - 17 anni	18,21%
18 - 24 anni	8,85%
25 - 34 anni	11,29%
35 - 44 anni	12,83%
45 - 54 anni	16,73%
55 - 64 anni	17,56%
65 - 74 anni	8,11%
75 + anni	3,42%
Totale	100,00%

Fonte: Elaborazioni Comune su dati INPS, 2023

Nel 2023 la percentuale dei nuclei beneficiari RdC e Pdc in cui il richiedente il beneficio possiede cittadinanza straniera è pari a circa il 5%.

Tab.120 – Beneficiari RdC per cittadinanza- Comune di Bari - 2023

Cittadinanza italiana	Cittadinanza UE	Cittadinanza Extra UE	Non disponibile	Totale
7.858	77	342	1	8.278
94,93%	0,93%	4,13%	0,01%	100,00%

Fonte: Elaborazioni Comune su dati INPS, 2023

Analizzando la composizione dei nuclei, quelli che registrano la percentuale più alta, pari al 40%, sono le famiglie composte da almeno 3 individui; seguono i nuclei mono-componente pari al 36% e infine quelli da due componenti pari al 24%.

NUCLEI FAMILIARI PER NUMERO DI COMPONENTI	Valori Assoluti	Valori %
Nucleo con 1 componente	2.988	36,10%
Nucleo con 2 componenti	1.971	23,81%
Nucleo con 3 + componenti	3.319	40,09%
Totale	8.278	100,00%

Fonte: Elaborazioni Comune su dati INPS, 2023

I nuclei familiari con persone minorenni, sono circa un terzo del totale.

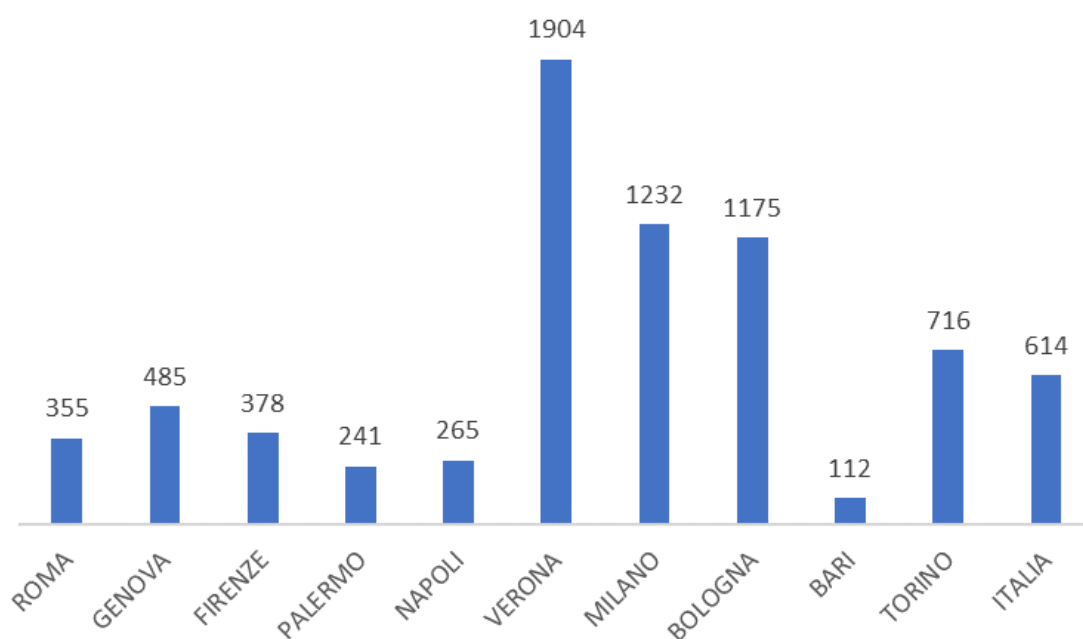
NUCLEI FAMILIARI PER NUMERO DI COMPONENTI	Valori Assoluti	Valori %
Nuclei familiari con persone minorenni	2.749	33,21%
Nuclei senza persone minorenni	5.529	66,79%

Fonte: Elaborazioni Comune su dati INPS, 2023

Ulteriore elemento da prendere in considerazione riguarda i provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti in Bari. Il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti evidenzia come ben 6 delle città metropolitane presentino una situazione peggiore di quella nazionale che si attesta a uno sfratto ogni 614 famiglie.

La città metropolitana che denuncia la situazione più grave è Bari con uno sfratto ogni 112 famiglie, seguita da Palermo (1/241), Napoli (1/265), Roma (1/355), Firenze (1/378), e Genova con uno sfratto ogni 485 famiglie.

Graf. 8 – Rapporto tra popolazione residente e numero di sfratti nelle città metropolitana – valori assoluti, 2023



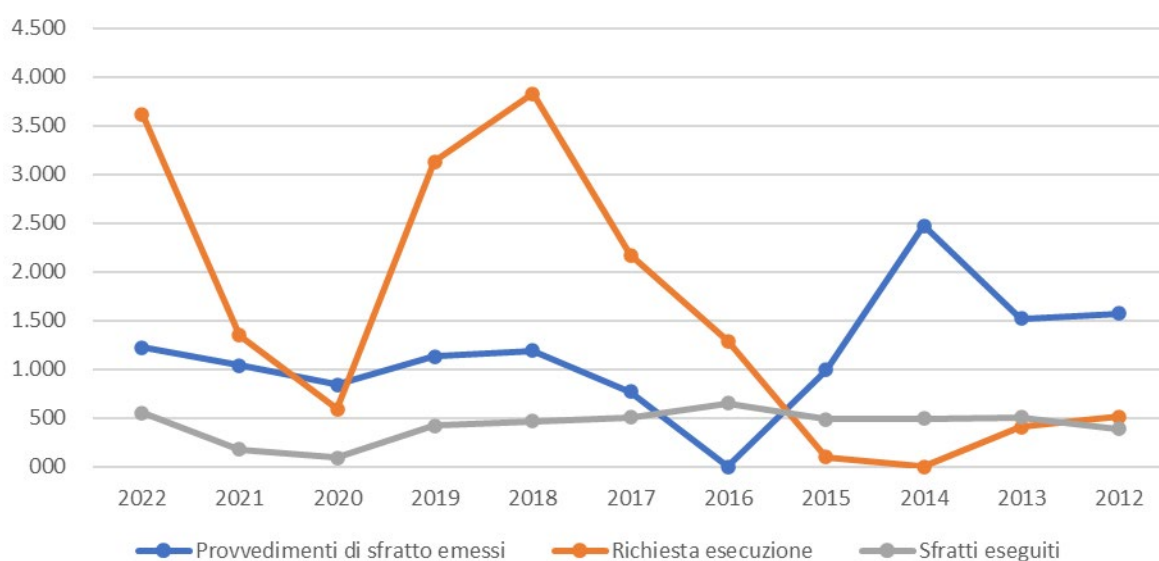
Di seguito il dettaglio di Bari:

Tab. 13 Andamento procedure di sfratto

Anni	Provvedimenti di sfratto emessi				Richiesta esecuzione	Sfratti eseguiti
	Necessità del locatore	Finita locazione	Morosità /altra causa	TOTALE		
2022	0	234	990	1.224	3.620	551
2021	0	164	874	1.038	1.349	180
2020	0	102	740	842	590	090
2019	0	108	1.024	1.132	3.136	420
2018	0	103	1.087	1.190	3.830	466
2017	0	38	735	773	2.174	509
2016	0	0	0	0	1.292	651
2015	0	75	919	994	96	484
2014	0	0	2.478	2.478	0	494
2013	1	150	1.369	1.520	411	509
2012	16	39	1.518	1.573	515	389

Nel grafico successivo possiamo vedere come l'andamento degli sfratti si sia modificato nel tempo, a partire dal 2012 e fino al 2022, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati.

Graf. 9 - Andamento procedure di sfratto, Comune di Bari



Fonte: Ministero dell'Interno 2022

I dati mostrano come nel capoluogo, nel 2022, sono stati 1.224 gli sfratti convalidati (su 2.801 registrati in regione) con un incremento rispetto al 2021 che sfiora il 9% (8,41% per la precisione), mentre sono state richieste 3.620 esecuzioni, di cui 551 eseguite con l'assistenza della forza pubblica. Di fatto queste ultime sono più che raddoppiate rispetto al 2021 (+ 206%). Dati che confermano l'evidenza di una vera, quanto ormai nota, emergenza abitativa.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

La composizione demografica e socioeconomica della Città di Bari registra alcune significative evidenze di insostenibilità complessiva di un sistema urbano a forte invecchiamento attivo, a progressivo spopolamento specie nelle fasce giovanili e una sensibile fragilità sul profilo delle povertà, dell'anomia e della disoccupazione, che genera conseguenze sui processi di istruzione e di costruzione del capitale sociale, pur in un quadro di lieve ripresa economica ed occupazionale. Di seguito una sintesi delle tendenze riscontrate:

- il dato di popolazione residente registra un lieve calo (- 524) rispetto l'anno precedente;
- in questo scenario demografico di ricambio di popolazione, si inserisce il saldo naturale negativo che caratterizza la città di Bari;
- dalla piramide dell'età si evidenzia la sottorappresentazione della popolazione giovanile under 40 a favore di una decisa rappresentanza della coorte over 60, la netta prevalenza di genere determinata anche da una maggiore longevità delle donne over 80 e un invecchiamento progressivo;
- la fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione è quella tra 20 e i 39 registrava un dato negativo pari a circa il -5%;
- i principali indici demografici del capoluogo confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando per Bari un problema generalizzato di invecchiamento, di bassa natalità, di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva;
- la popolazione immigrata residente conferma la propria presenza in forma stabile, qui a dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani;
- negli ultimi anni emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampliate possibilità di scelta nel

- proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria;
- per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, il 2023 è stato un anno di lieve ripresa, non ancora sufficiente a compensare le perdite degli anni precedenti;
 - il fenomeno della povertà si conferma severo e le modifiche alla misura nazionale di contrasto alla povertà, con il passaggio dal Reddito di cittadinanza all'Assegno di Inclusione, rischiano di aggravare la situazione;
 - le criticità legate alla condizione abitativa delle persone in condizione di maggiore fragilità economica rischiano di diventare una vera e propria emergenza sociale, per effetto delle scelte governative relative alla cancellazione del contributo alloggiativo.

2. L'INCROCIO TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI E PRESTAZIONI EROGATI NELL'AMBITO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

2.1 I risultati conseguiti dal sistema locale di offerta

Per l'annualità 2023 della Relazione Sociale la procedura di raccolta ed elaborazione dei dati ha previsto, in continuità con l'esperienza avviata lo scorso anno, l'utilizzo di una scheda di rilevazione specifica, elaborata dall'Assessorato al welfare del Comune di Bari, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio permanente sulle politiche sociali, con la collaborazione del Segretariato Sociale. La scheda integra i dati della scheda regionale, al fine di consentire una più ampia conoscenza della offerta di servizi sull'area territoriale. L'utilizzo di questo secondo strumento di rilevazione – aggiornato annualmente e arricchito di informazioni – consente una migliore analisi dei dati, pur nel quadro delle modifiche gestionali e operative dei servizi e della loro autonomia organizzativa, consentendo nel tempo una comparazione su serie storica.

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Nel corso del 2023 il Comune di Bari ha ulteriormente consolidato la propria offerta di servizi educativi per la prima infanzia, a cominciare dagli asili nido. Il nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie le bambine e i bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni e concorre con le famiglie a favorire ed incentivare la crescita emotiva, cognitiva e sociale del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo. Il servizio, nel quadro di una politica per la prima infanzia, si pone a tutela del diritto di ogni soggetto all'educazione, nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa.

All'interno di ogni nido viene individuata una proposta formativa che si articola nei seguenti punti:

- formare il pensiero del bambino nei suoi diversi aspetti (creatività, intuizione, progettazione);
- insegnare al bambino ad "imparare";
- potenziare le capacità peculiari di ciascun bambino;
- educare alla comprensione e al rispetto delle regole;
- aiutare il bambino nella progressiva conquista della propria autonomia;
- promuovere la crescita e la valorizzazione della persona;

- valorizzare le diversità etniche in quanto patrimonio culturale di ognuno.

Obiettivi

- Promozione dei diritti dell'infanzia e dell'educazione;
- Attivare nuovi Asili Nido Comunali;
- Supportare la famiglia nelle funzioni educative;
- Garantire la crescita educativa e relazionale dei bambini in età 0-3 anni;
- Favorire lo sviluppo e la socializzazione dei bambini;
- Promuovere la crescita e lo sviluppo delle potenzialità individuali dei bambini, mirando alla valorizzazione delle diversità culturali, etniche, religiose e relative a condizioni personali, economiche e sociali degli stessi;
- Offrire ai bambini un luogo privilegiato di espressione delle potenzialità cognitive, affettive e sociali, in una prospettiva di benessere e di armonico sviluppo psico-fisico;
- Assicurare l'inserimento e l'integrazione dei bambini diversamente abili nonché di bambini stranieri;
- Garantire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento volto a facilitare l'accesso dei genitori al mondo del lavoro;
- Prevenire e intervenire precocemente su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale.

Attività

- Valutazione della domanda dell'utenza relativamente agli Ambiti Territoriali cittadini;
- Analisi dei fabbisogni;
- Attività educativa rivolta a bambini di fascia d'età compresa tra i 3 e i 36 mesi;
- Attività laboratoriale per il raggiungimento di obiettivi specifici;
- Attività psicomotorie specifiche, anche per bambini diversamente abili, in collaborazione con gli Educatori professionali;
- Servizio di igiene del bambino e servizio mensa;
- Attività di prima alfabetizzazione;
- Implementazione di nuovi posti di Asilo Nido;
- Verifica e valutazione dell'andamento del servizio.

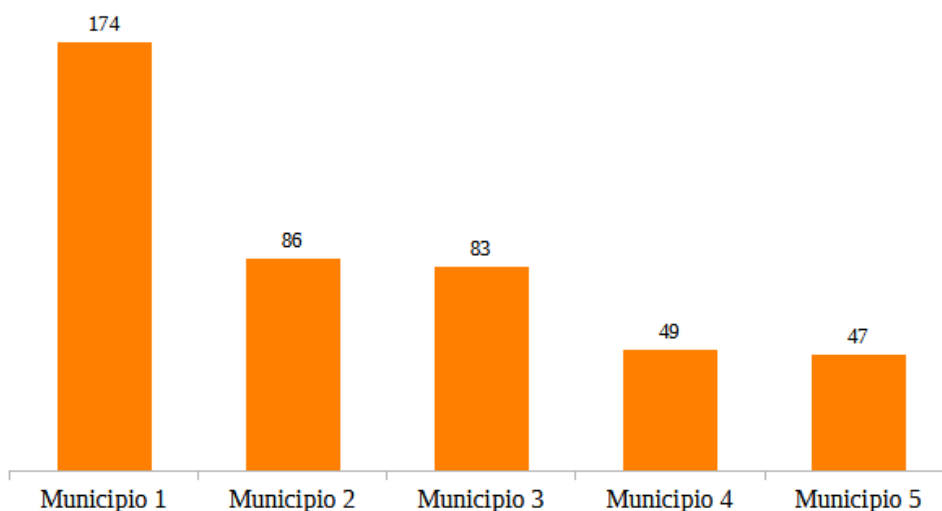
Nella città di Bari si conferma il numero di nidi comunali a gestione diretta, nel numero di 10 (cui si aggiunge una sezione primavera per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi presso

l'Asilo Nido "Villari"), per un totale di n. 439 bambini iscritti ai servizi educativi, in aumento significativo rispetto al 2022 (più 30). Presso alcuni di questi asili nido sono istituite delle sezioni ad orientamento pedagogico montessoriano.

Il servizio è stato negli anni potenziato con un servizio educativo pomeridiano ed estivo ed ha registrato un notevole interesse da parte delle famiglie cittadine alle quali è stato offerto un servizio aggiuntivo che concilia i tempi di vita e di lavoro delle famiglie a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari. In particolare, l'azione ha permesso di garantire il sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura e sorveglianza continuativa dei bambini anche nel periodo estivo senza dover ricorrere a strutture private di accoglienza. Inoltre, l'intervento ha consentito di rispondere ad un basilare principio di continuità educativa a tutela del benessere psicofisico del bambino che non ha subito il trauma di dover ambientarsi in nuovi contesti di accoglienza.

La maggior parte dei bambini accolti risiede nel Municipio 1 (grafico 10)

Graf. 10 – Bambini/e Asili Nido per Municipio 2023 (valori assoluti)



Punti di forza

L'attività degli asili nido comunali si sviluppa ormai da tempo su una condivisa metodologia educativa. Ogni bambino vive il nido come un luogo familiare, conosciuto e prevedibile e il

benessere del bambino è il presupposto indispensabile per poter fargli sperimentare nuove attività e relazioni. L'ambientamento del bambino al nido è graduale e avviene generalmente nell'arco di massimo due settimane. Le attività educative sono differenziate a seconda della fascia d'età e individuate nella programmazione educativa annuale. Sono previsti momenti di comunicazione con i genitori, sia individuale che collettiva. Il servizio prevede il supporto di personale educativo specifico per i bambini portatori di differenti abilità. La preparazione dei pasti nelle cucine interne sulla base dei menù differenziati e delle eventuali diete speciali redatti dalla Nutrizionista dell'Ente. Il servizio si avvale di personale qualificato, strutture idonee alle richieste ed alle attività degli utenti, armonico sviluppo del bambino, attraverso stimolazioni sensoriali, motorie ed affettive.

Aree di miglioramento

Sono in fase di attuazione e sviluppo diverse iniziative di miglioramento del servizio, in collaborazione con le altre agenzie secondo un modello di rete che prevede scambi continui con le differenti realtà di natura pubblica e del privato sociale, anche per l'utilizzo di eventuali risorse presenti sul territorio. Sono in fase di attivazione le iniziative volte a favorire la costruzione del sistema integrato 0-6 (organizzazione di corsi di formazione congiunta tra nidi e scuole dell'infanzia e di attività di continuità verticale con le scuole d'infanzia territorialmente vicine, nonché di continuità orizzontale con associazioni del territorio facenti parte del terzo settore). È necessario individuare nuovi spazi per l'ampliamento del servizio.

I centri ludici per la prima infanzia

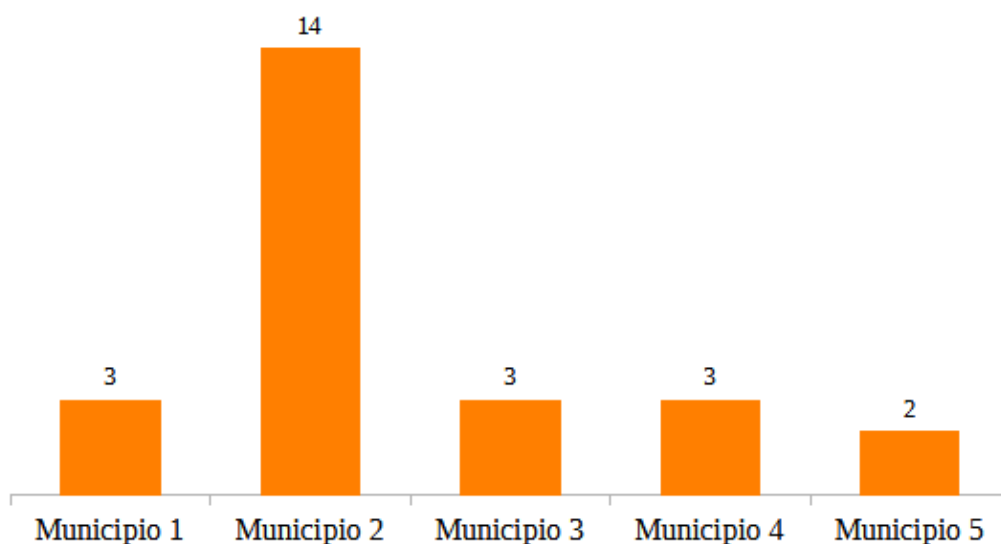
Il centro ludico per la prima infanzia è un servizio ormai consolidato che arricchisce l'offerta dei servizi per la prima infanzia di Bari. Si tratta di servizi rivolti a bambine e bambini da 3 a 36 mesi e ai loro genitori, orientati alla promozione del benessere dei bambini e del loro sviluppo in un contesto educativo flessibile, capace di adattarsi ai loro bisogni, capacità e aspirazioni, oltre che a supporto delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie. Ai bambini è proposto un percorso educativo connotato da importanti standard qualitativi e strutturali, attento e rispettoso delle loro potenzialità e competenze, fondato sulla centralità del gioco, della fantasia e della creatività. Gli obiettivi specifici che i servizi si pongono consistono nella proposizione di attività di sostegno e nella cura dei bambini, al fine di diventare uno spazio

a loro familiare, nell'affiancamento ai genitori attraverso l'ascolto e il confronto, nella promozione dell'inclusione della famiglia nel contesto sociale e in un approccio educativo centrato sui bisogni evolutivi dei piccoli piuttosto che sulle mancanze/inadeguatezze delle figure parentali.

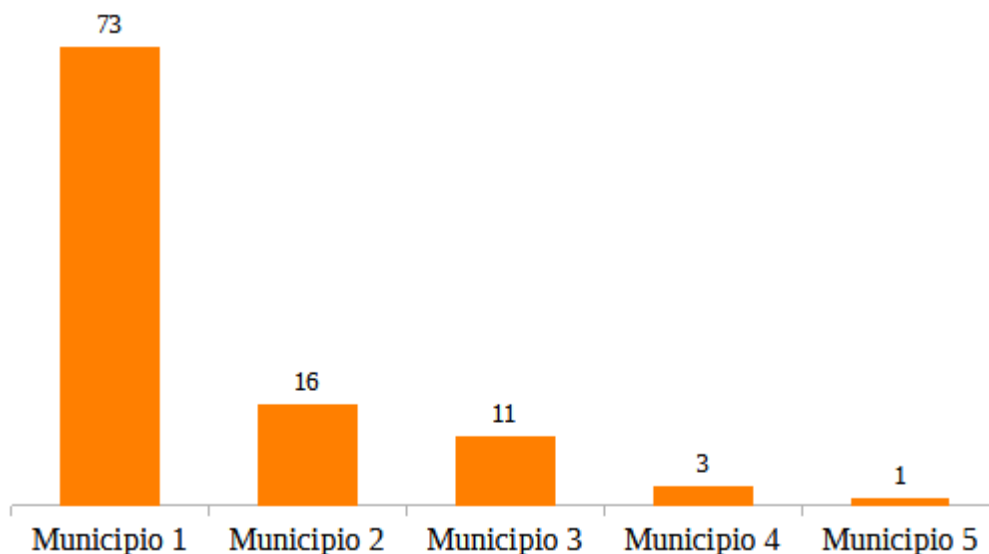
Il servizio consente ai bambini di incontrare loro coetanei e sperimentare momenti di socializzazione e apprendimento, e agli adulti di avere un punto di riferimento qualificato al quale rivolgersi per il sostegno genitoriale e le esigenze educative.

Tra le attività proposte vi sono esperienze di gioco e movimento, laboratori ludici, creativi e manipolativi per i piccoli, e attività di formazione e informazione svolte con l'ausilio di esperti del settore per le famiglie del territorio interessate. Nel corso del 2023 il servizio ha coinvolto 129 bambine e bambini, tra Centro Ludico di Tonino Bello e Centro Ludico Melo da Bari, accogliendoli da tutti i Municipi, fra turni pomeridiani e antimeridiani. Nei grafici seguenti i dettagli per Centro Ludico.

Graf. 11 – Bambini/e Centro Ludico don Tonino Bello per Municipio 2023 (valori assoluti)



Graf. 12 – Bambini/e Centro Ludico Melo da Bari per Municipio 2023 (valori assoluti)



Punti di forza

Il Centro Ludico risulta essere un presidio capace di intercettare, accogliere e sostenere le famiglie e il loro ruolo identitario genitoriale soggetto a indebolirsi nei momenti in cui si modificano ruoli legati al lavoro e alla appartenenza sociale. Pone l'attenzione al benessere globale dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie, mira al recupero delle competenze comunicative, empatiche, affettive di genitori e minori favorendo il rapporto con la fisicità, la corporeità e l'esterno, inteso sia come spazio fisico che come altro da sé relazionale. Il centro ludico coinvolge con successo le famiglie nel progetto educativo ispirato alla multiculturalità e ai principi delle relazioni emotivo- affettive e della accoglienza e sostiene la genitorialità con molteplici azioni legate alla promozione del gioco di qualità, alla formazione e informazione.

Aree di miglioramento

L'area che per motivi strutturali e logistici soffre maggiormente e andrebbe arricchita e rinforzata è quella delle esperienze ludiche che approcciano la natura e il gioco all'aria aperta: *outdoor education*. Si evidenzia la richiesta delle famiglie di poter fruire del servizio per un

periodo annuale più esteso: da settembre a luglio, finalizzata a sostenere la conciliazione dei tempi vita lavoro dei nuclei.

2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e inclusione attiva

Il 2023 è stato il secondo anno di attuazione del nuovo Piano cittadino di contrasto alla grave emarginazione adulta, il documento di programmazione elaborato in collaborazione con la *“Rete cittadina per il contrasto alla grave marginalità adulta”*. Anche per effetto della programmazione specifica, l’offerta dei servizi di accoglienza nel settore appare strutturata, garantendo una capacità di presa in carico adeguata al bisogno sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Il nuovo Piano cittadino indicava la necessità di potenziare l’assistenza sanitaria per le persone in condizione di grave marginalità. Su questo punto si registra il consolidamento del *Polo sociosanitario di prossimità*, il primo sportello cittadino di orientamento e consulenza socio-sanitaria a beneficio di persone e nuclei familiari in condizione di grave marginalità, destinato a fornire consulenza ed orientamento in tema sanitario o di accesso ai servizi sanitari attivi sul territorio cittadino, oltre che deputato ad avviare l’utenza alla fruizione a titolo gratuito di prestazioni sanitarie garantite da un’equipe multidisciplinare di professionisti volontari del settore, costituita da medici, psicologi, assistenti sociali e mediatori culturali.

In particolare, il Polo offre:

- interventi di informazione ed educazione sanitaria, attraverso giornate di sensibilizzazione ed eventi di prevenzione;
- attività di monitoraggio e screening delle condizioni di salute dell’utente, grazie alla fruizione di prestazioni sanitarie garantite da professionisti del settore (mediante consulto medico e consulto psicologico);
- attività diagnostica e trattamentale di base;
- attività di supporto psicologico individuale, familiare e di coppia;
- fornitura di farmaci da banco, in collaborazione con l’Emporio della Salute di Bari;
- orientamento e accesso ai servizi territoriali, in particolare servizi sanitari integrati e pubblici di prossimità e sociosanitari;
- accoglienza e valutazione dei bisogni dell’utente, facilitando e personalizzando l’orientamento alle risorse del territorio, anche mediante l’impiego di mediatori;

- attivazione del supporto comunale, segnalazione al SSP di eventuali persone che abbiano necessità di beneficiare dell'accompagnamento ai servizi sociosanitari o sanitari mediante l'attivazione dell'UPE (unità per la povertà estrema).

Il potenziamento del servizio, reso possibile anche grazie al supporto della Fondazione Banco di Napoli, prevede che ogni venerdì si attivi lo sportello per le dipendenze, volto ad offrire informazioni in merito ai rischi connessi all'uso di sostanze e ad attivare percorsi individualizzati di elaborazione delle difficoltà connesse a problematiche di dipendenza patologica e di consapevolezza rispetto ai fattori alla base delle dipendenze con o senza sostanze: alcol e sostanze psicoattive, gioco, sesso, shopping e internet. Ogni venerdì, inoltre, sono realizzati screening sanitari ginecologici gratuiti, utili sia in un'ottica più ampia, di promozione della salute delle donne, che di diagnosi precoce di malattie sessualmente trasmissibili e di prevenzione di gravidanze indesiderate. Il servizio è realizzato dal Comune di Bari in collaborazione con l'ATS Psicologi per i Popoli Bari e BAT e Medici per l'Africa CUAMM e si rivolge a cittadini italiani e stranieri, residenti e non residenti presso il Comune di Bari, in condizione di grave difficoltà socio-economica che non consente, anche temporaneamente, di soddisfare i bisogni primari della persona, senza dimora, persone prive di rete familiare e sociale in grado di fornire assistenza, persone che hanno necessità di iniziare/completare un progetto di inclusione socio-lavorativa.

Nel corso del 2023 il servizio ha seguito 60 persone, di cui 32 uomini.

Nel 2023 si è registrato il consolidamento dei servizi storici, che qui di seguito presentiamo.

Il Centro di Accoglienza notturna "Andromeda" è un servizio rivolto a persone senza dimora in situazioni di povertà estrema, emarginazione e isolamento sociale. Il Centro garantisce 44 posti letto (12 posti per donne e 32 posti per uomini), dei quali 7 posti (6 posti uomo e 1 posto donna) riservati al Pronto Intervento Sociale

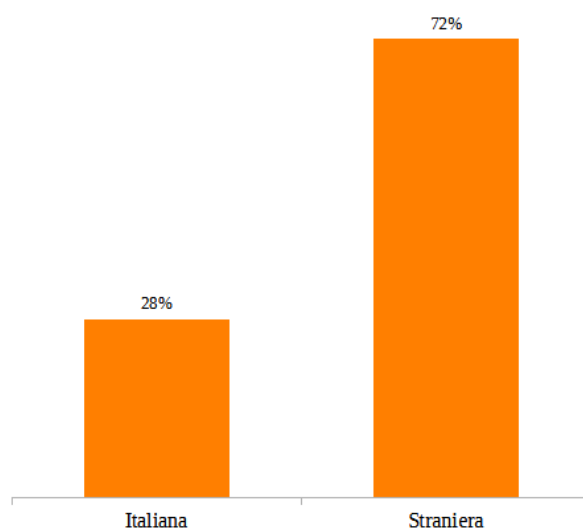
Il Centro è aperto dalle ore 20.00 alle ore 8.00 e offre i seguenti servizi:

- accoglienza notturna delle persone senza dimora;
- servizio doccia ed un servizio di tutela igienico – sanitaria;
- informazioni di base sulle principali norme igieniche per ridurre i rischi di infezione;
- fornitura di prodotti per l'igiene personale;
- colazione al mattino;
- servizio lavanderia con utilizzo regolamentato all'interno della struttura;

- distribuzione di biancheria intima e di capi di vestiario, secondo esigenza;
- utilizzo normato della linea telefonica e della sala polifunzionale;
- deposito bagagli e custodia degli effetti personali;
- servizio navetta serale: l'operatore attende le persone che ne abbiano necessità alle ore 21.00 presso la Stazione Centrale per condurli direttamente in struttura;
- colloquio di accoglienza e orientamento del soggetto verso un progetto individuale; attività di sostegno ed accompagnamento psico-sociale;
- rilascio dell'attestazione di frequenza della struttura, utile per l'iscrizione anagrafica come "senza fissa dimora".

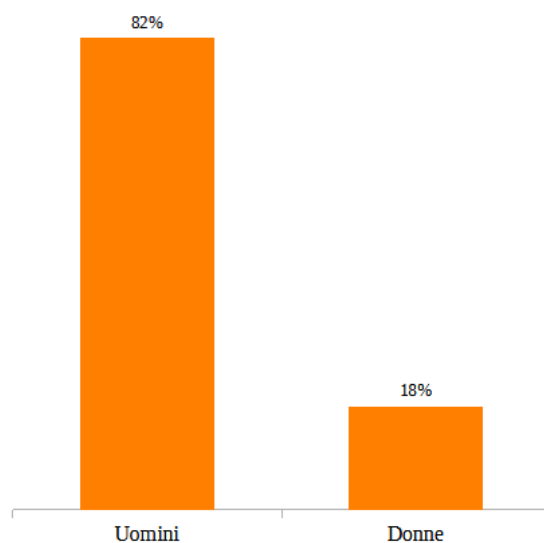
Nel corso del 2023 la struttura ha accolto complessivamente 313 ospiti, in aumento rispetto al 2022 (+81); si tratta in larga parte stranieri (72%) (Grafico 13).

Graf. 13 – Persone accolte Andromeda 2023 - cittadinanza (valori %)



Prevalente è la percentuale di uomini accolti (82%) rispetto alle donne (Grafico 14); tale percentuale rispecchia, da un lato, l'effettiva distribuzione di genere delle persone senza dimora presenti in città e, dall'altra, la conseguente distribuzione di posti letto destinati presso Andromeda all'accoglienza di uomini e donne.

Graf. 14 – Persone accolte Andromeda 2023 - sesso (valori %)



L'età media delle persone accolte ad Andromeda prevalentemente rientra in una fascia molto bassa (19-34 anni), che è certamente supportata numericamente dalla presenza di molti giovani migranti, alcuni neomaggiorenni. Nondimeno significativa appare anche la presenza di persone nella fascia di età 45-64 anni, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti.

Punti di forza

La ricettività, l'identità e la riconoscibilità di Andromeda, sono diventati punti di forza importanti, favoriti dalla rete di servizi del privato sociale e del pubblico, nella quale il centro è inserito. La presenza della figura dell'assistente sociale consente e garantisce a tutti gli ospiti un orientamento ai servizi, un adeguato accompagnamento sociale e una collaborazione proficua sul piano operativo con il servizio sociale territorialmente competente e con diversi presidi Asl (CSM e Ser.D); il lavoro di rete sistemico, fra Andromeda ed altri servizi in particolare (Pronto Intervento Sociale, Area 51, Unità di Strada Care for People, UPE), è ciò che rende possibile una presa in carico quanto più strutturata possibile; resta imprescindibile il lavoro congiunto con una parte del mondo dell'associazionismo, quello cattolico e realtà del Terzo settore, che ha reso possibile l'attivazione di servizi, quali, per esempio, lo sportello socio-sanitario interno al Centro. Tutto questo garantisce la convergenza degli obiettivi sia per il singolo ospite sia per il funzionamento generale del servizio.

Aree di miglioramento

Il centro di Accoglienza Notturmo Andromeda ha acquisito negli anni una sua riconoscibilità. Le aree di miglioramento auspiccate riguardano principalmente la gestione di casi di persone che presentano una condizione sanitaria compromessa, in particolare correlata a sintomatologia psichiatrica e/o all'abuso di sostanze psicotrope e/o alcoliche; tale utenza rende difficile gli interventi dell'équipe di lavoro e resta incompatibile con il regolamento e la gestione pratica del servizio. Altro punto che resta fondamentale, al fine di ampliare e diversificare le attività del servizio, resta un aumento del monte ore degli operatori impegnati; ciò consentirebbe un miglioramento delle prestazioni soprattutto finalizzate al benessere e all'autonomia degli ospiti.

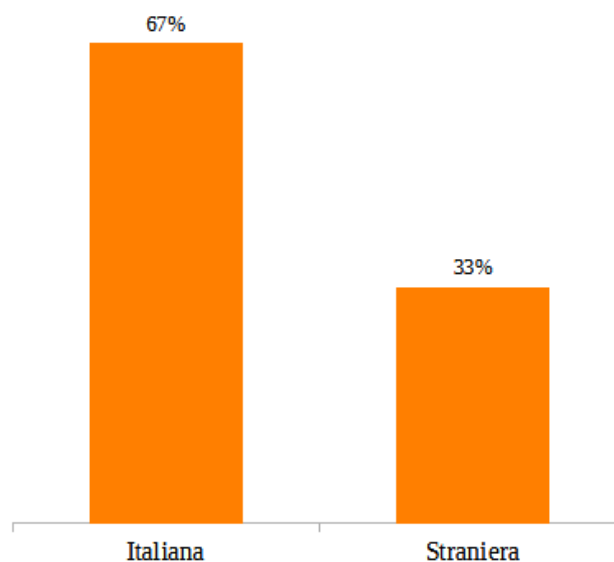
L'Alloggio Sociale per adulti in difficoltà "SoleLuna", attivo in città da molti anni, è un altro dei servizi di accoglienza 'storici' per persone in condizione di disagio sociale. Il servizio è rivolto a 10 persone (7 uomini e 3 donne) di età compresa tra i 18 e i 65 anni, segnalati dai Servizi Sociali comunale e municipali, ed è preposto a fornire accoglienza residenziale, per un periodo di 6 mesi, offrendo in tal modo una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare, o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Il servizio è volto ad attivare o riattivare percorsi di inclusione sociale e/o lavorativa delle persone accolte, attraverso attività di accompagnamento all'autonomia economica e alloggiativa, orientamento al mercato del lavoro e della formazione, supporto nell'accertamento e trattamento di problematiche sanitarie, sostegno nell'espletamento di pratiche burocratiche per il conseguimento di pensioni, riconoscimento di invalidità civile, attivazione di ammortizzatori sociali, accesso a forme di sostegno promosse dall'amministrazione locale o da istituti previdenziali. A tale scopo, SoleLuna si avvale di un'équipe multidisciplinare e professionale, costituita da un Coordinatore di struttura, un'Assistente Sociale, una Psicologa, Educatori, Operatori Sociali e Addetti ai servizi generali, che offrono un accompagnamento e un supporto globale agli ospiti accolti, in termini di cura di sé, autonomia personale, inserimento socio-lavorativo, ricostruzione dei rapporti familiari e sociali. Nel corso del 2023, sono state attivate numerose iniziative e attività laboratoriali, all'interno di SoleLuna e anche in collaborazione con altri servizi, con la partecipazione ad iniziative e attività in rete attivate sul territorio. In particolare, sono stati attivati laboratori di

sartoria, di autoproduzione di saponi, detersivi e cosmetici, laboratori di cucina e di preparazione di dolci tipici, laboratori espressivi di narrazione autobiografica, realizzazione di mandala e di pittura. Inoltre, gli ospiti di SoleLuna hanno partecipato attivamente ai laboratori di falegnameria e autocostruzione, sartoria, informatica e rigenerazione pc, nonché a feste e iniziative aperte alla cittadinanza attivate presso Casa delle Culture. Nel 2023 sono state accolte 9 persone, per il 70% uomini.

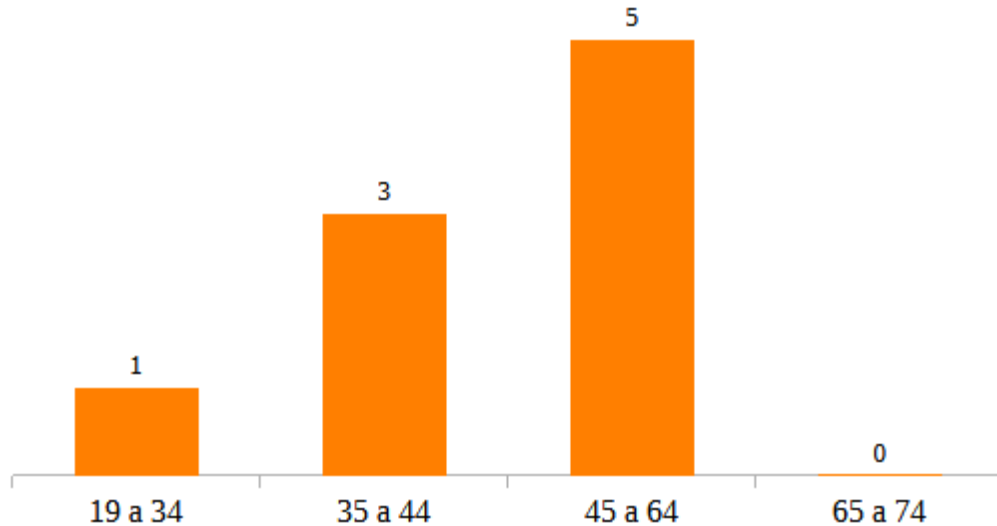
A differenza dell'anno precedente, la maggioranza degli ospiti è di nazionalità italiana (grafico 15).

Graf. 15 – Persone accolte Sole e Luna 2023 – Cittadinanza (valori %)



Per quanto riguarda le fasce di età si segnala la prevalenza di quelli in classe di età 45-64 anni. (grafico 16).

Graf. 16 – Persone accolte SoleLuna 2023 - Classi di età (valori assoluti)



Punti di forza

Presenza di un'equipe multidisciplinare e qualificata, in grado di rispondere alle specifiche esigenze dei beneficiari e di attivare percorsi individualizzati, garantendo l'accompagnamento fisico dei beneficiari presso i servizi del territorio

Aree di miglioramento

Maggiore integrazione con il Servizio Sociale Professionale, per promuovere l'inserimento di beneficiari per i quali sia valorizzato e determinante l'apporto delle specifiche competenze e prestazioni offerte da SoleLuna, ai fini del raggiungimento degli obiettivi definiti nel PAI.

Il centro polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema "Area 51" è un servizio rivolto a persone adulte, senza dimora, con gravi problemi di emarginazione, isolamento e in condizioni di povertà. La struttura è attiva dal 1998 e ad oggi può considerarsi tra i più principali osservatori del disagio sociale nella città di Bari.

Il Centro Polifunzionale fornisce i seguenti servizi:

- Servizi igienici e fornitura di prodotti per l'igiene personale e DPI;
- Parrucchiere sociale;

- Trattamento anti-scabbia;
- Ricarica cellulare;
- Servizio mensa sociale;
- Centro di ascolto;
- Sportello di orientamento ai servizi del welfare del territorio e orientamento legale;
- Supporto e segnalazione per l'accesso all'Emporio della salute o allo sportello sanitario dell'Emporio della salute, o agli altri sportelli sanitari in favore delle persone che necessitino di farmaci o cure sanitarie;
- Sportello per effettuazione iscrizione/cancellazione anagrafica c/o il Comune di Bari;
- Sportello di orientamento al lavoro, con possibilità di percorsi pre-professionalizzanti individualizzati;
- Sportello di "Orientamento alloggiativo";
- Sportello di "Accompagnamento alle misure di sostegno al reddito";
- Sportello sociale per la povertà estrema;
- Sportello antitratta;
- Sportello antiviolenza;
- Sportello badanti;
- Sportello informativo sulle dipendenze patologiche;
- Sportello di mediazione familiare;
- Sportello legale;
- Sportello per padri separati;
- Sportello di accompagnamento alla misura "Resto al Sud";
- Sportello informativo e di accompagnamento alla vaccinazione antiCovid-19;
- Predisposizione di progetti individuali di sostegno in collaborazione con il S.S.P. del Comune di Bari;
- Attività culturali;
- Mediazione linguistica;
- Deposito bagagli e custodia di effetti personali – Guardaroba solidale;
- Lavaggio e asciugatura indumenti gratuito;
- Domiciliazione della corrispondenza;
- Wi-fi gratuito.

La metodologia di lavoro, attraverso un approccio di tipo globale ai bisogni psicofisici, affettivi, relazionali e sociali della persona, prevede la supervisione dei casi in itinere e la verifica dei

risultati raggiunti; la predisposizione di un itinerario specifico rivolta ai destinatari dell'intervento, che tenga conto, oltre che dei problemi e delle difficoltà, anche delle capacità e delle risorse da potenziare. Essendo la salvaguardia della vita e il contenimento delle emergenze e dei rischi dati dal vivere per strada l'obiettivo primario del servizio, il principale approccio metodologico utilizzato si rifà alla "limitazione del danno" che si concretizza nella definizione di regole e condizioni estremamente flessibili.

I servizi peculiari garantiti del servizio sono:

- Accoglienza diurna;
- Segretariato sociale;
- Centro d'ascolto;
- Iscrizione anagrafica;
- Assistenza e Mediazione linguistica, sanitaria, orientamento agli immigrati;
- Offerta di spazi per la cura dell'igiene della propria persona, per la custodia di effetti personali e di indumenti; fornitura di prodotti per l'igiene personale;
- Servizio Mensa: erogazione quotidiana di 200 pasti al giorno e circa 100 colazioni;
- Raccolta e distribuzione indumenti e biancheria, Guardaroba Solidale;
- Domiciliazione della corrispondenza;
- Consulenza e assistenza legale;
- Servizio deposito bagagli, denaro ed effetti personali;
- Ricarica dei dispositivi elettronici;
- Attività di volontariato in collaborazione con USSM;
- Momenti di socializzazione e aggregazione.

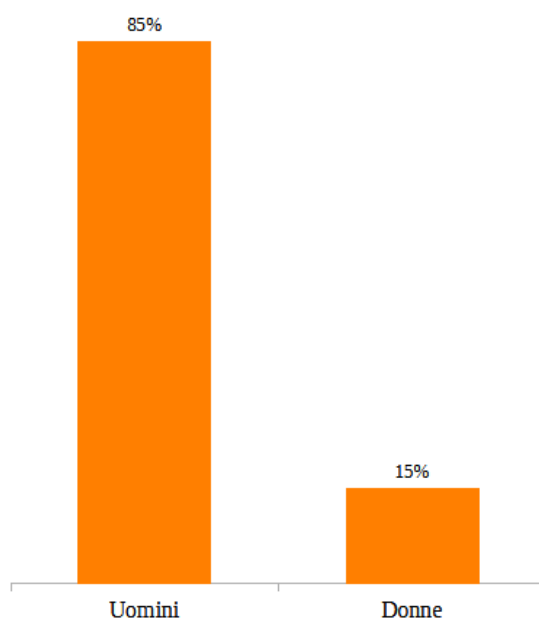
Nel tempo la struttura ha focalizzato l'attenzione sull'importanza che assume il garantire un servizio educativo e formativo ad una collettività in forte stato di fragilità e marginalità, al fine di mantenere la massima coesione sociale, di fronte alla sfida dell'emergenza. A questo scopo, all'interno degli spazi del Centro polifunzionale, sono stati attivati momenti laboratoriali ricreativi, ludici ed educativi. È stato così ripristinato il "Movie time" della domenica pomeriggio, che mira a garantire uno spazio di condivisione e di relax per le persone che decidono di parteciparvi (previa iscrizione e con numero massimo di persone stabilito). Un altro appuntamento che gli operatori di Area 51 portano avanti con cadenza settimanale e sempre previa iscrizione è la scuola di "Lingua italiana per stranieri", finalizzata all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana, attraverso attività interculturali

e l'utilizzo di una didattica incentrata sulla sfera ludico/creativa. Area 51 ha inoltre attivato un corso di lingua inglese per principianti, attraverso la pubblicazione settimanale delle "Pillole di inglese", sulla propria pagina Facebook; l'obiettivo è stato quello di rendere accessibile a quante più persone possibili l'accesso a contesti educativi di didattica della lingua inglese, utilizzando un canale alternativo.

La modalità di erogazione in diretta e on-line ha permesso infatti di raggiungere un più vasto bacino di utenza realmente interessata alle nostre attività, dando anche la possibilità di avviare e di instaurare un importante scambio comunicativo.

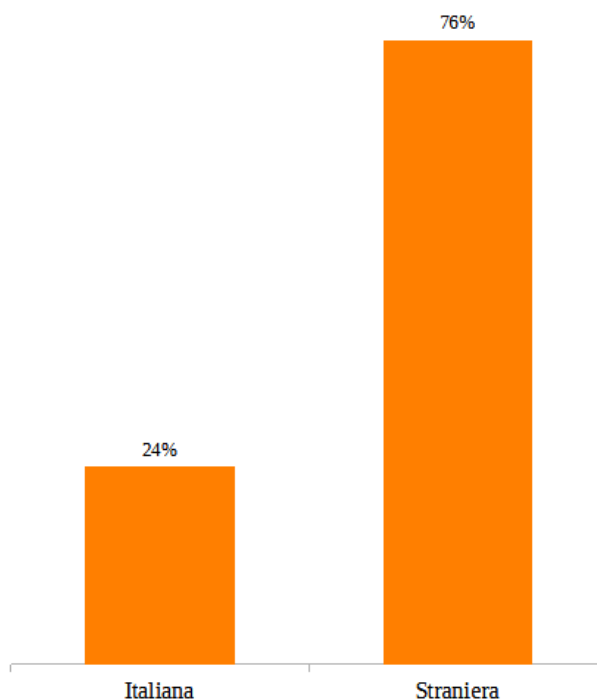
Nel corso dell'anno 2023 sono state 1.843 le persone che hanno usufruito del servizio, in aumento rispetto l'anno precedente (+181). L'utenza è costituita prevalentemente da uomini, nel 85% dei casi (Grafico 17), in aumento rispetto allo scorso anno.

Graf. 17 – Persone accolte Area 51 anno 2023 - sesso (valori %)



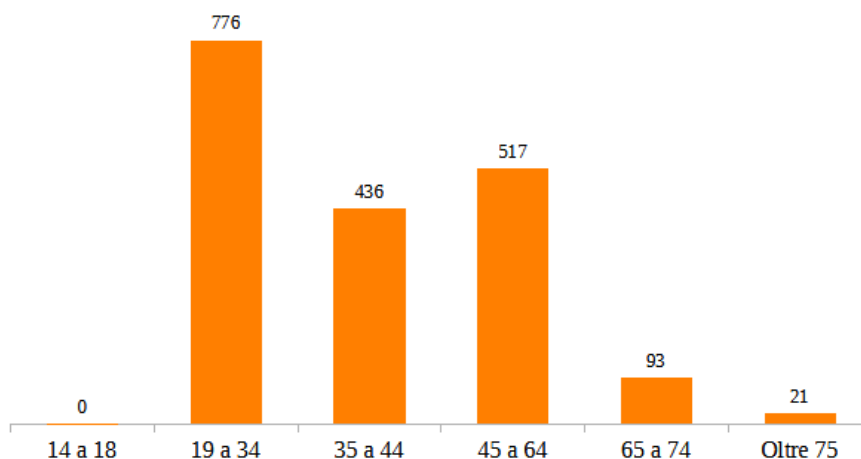
Nel corso dell'anno si è registrata una prevalenza di stranieri (76%) rispetto agli italiani (24%), in aumento rispetto al 2022 (Grafico 18).

Graf. 18 – Persone accolte Area 51 anno 2023 - nazionalità (valori %)



Per quanto attiene invece la distribuzione per fasce di età, si conferma una prevalenza di persone in età compresa tra i 19 ed i 34 anni (776), sebbene elevato sia anche il numero di persone che si sono rivolte al servizio di età compresa tra i 45 ed i 64 anni e quelli in età compresa tra 35 ed i 44 anni (Grafico 19).

Graf. 19 – Persone accolte Area 51 - Anno 2023 - Classi di età (valori assoluti)



Punti di forza

Il Centro Polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema "Area 51" è un osservatorio tra i più significativi sul complesso fenomeno del disagio sociale nella città di Bari. Attivo dal 1998, possiede la memoria storica delle dinamiche evolutive circa i fenomeni legati al disagio e alla povertà. L'attività quasi trentennale sul territorio è un bagaglio prezioso di esperienza specifica d'intervento relativa alle problematiche sociali. Area 51 è un servizio che ha sede in una posizione strategica, in quanto, anche logisticamente, vicina all'utenza di riferimento (a circa 300mt dalla stazione di Bari) ed è considerata, ormai, dalla stessa utenza, un punto fermo di sostegno, di aiuto, di supporto e di orientamento. Ulteriori punti di forza sono rappresentati dalla capacità di erogare i propri servizi h12 ogni giorno dell'anno, compresi i giorni festivi, e nell'aver costruito negli anni rapporti proficui di stretta collaborazione con i Servizi o Enti, sia Pubblici che Privati, operanti sul territorio. Inoltre, dal 1° agosto 2021, con l'attivazione della nuova convenzione, il Centro Polifunzionale ha attivato una serie di sportelli specialistici rivolti sia all'utenza che alla cittadinanza, con l'obiettivo di allargare il proprio raggio d'azione alle problematiche socioeconomiche e sanitarie che emergono ogni giorno.

Aree di miglioramento

L'area di miglioramento sulla quale intendiamo lavorare è quella relativa alla necessità di divenire sempre di più saldo punto di riferimento per tutta quella fascia di cittadinanza italiana e straniera, non necessariamente senza dimora, che vive un momento storico come questo, in cui la percezione della povertà economica e sociale sembra aver ampliato i propri confini. L'obiettivo, infatti, è quello di rafforzare e di intensificare le attività di segretariato sociale, di orientamento e di quelle dedicate ai momenti laboratoriali, anche con la possibilità di organizzare eventi insieme ai nostri utenti. È fondamentale offrire un servizio che vada oltre il mero assistenzialismo ed i servizi della bassa soglia, ma che offra una reale possibilità di crescita educativa e relazionale.

La casa delle culture

Il Centro Polifunzionale "Casa delle Culture" di Bari nasce per favorire l'accoglienza e l'inclusione sociale delle persone immigrate presenti sul territorio cittadino. Il Centro Polifunzionale è comprensivo dei servizi di accoglienza residenziale temporanea di persone immigrate, dello Sportello per l'integrazione socio culturale, sanitaria, legale e lavorativa degli immigrati e del Centro di promozione e confronto interculturale. Si tratta di un servizio

finalizzato a creare un polo di accoglienza, orientamento ai servizi territoriali e promozione di attività ed educazione interculturale in stretta sinergia con la rete delle realtà pubbliche e private del territorio.

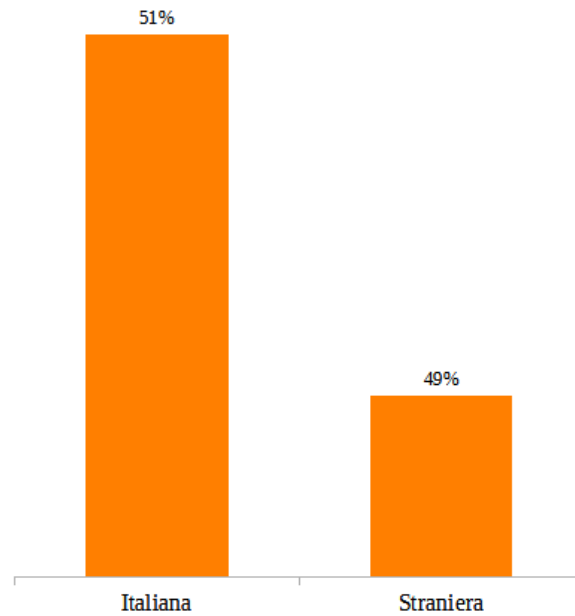
I principali obiettivi del Centro Polifunzionale sono:

- accogliere temporaneamente le persone immigrate presenti sul territorio cittadino che necessitano di accompagnamento all'autonomia, alla riqualificazione professionale, all'inserimento lavorativo;
- offrire percorsi di inclusione lavorativa attraverso azioni di orientamento, formazione pre-professionalizzante, promozione dell'autoimprenditorialità, etc;
- monitorare ed approfondire le necessità e le eventuali criticità vissute dai cittadini stranieri immigrati presenti in città;
- informare, orientare e sostenere i cittadini stranieri, nel percorso di accesso e fruizione della rete dei servizi sociali, socio sanitari, dell'istruzione e delle risorse socio-culturali del territorio;
- attivare interventi di mediazione presso il servizio e durante le azioni di accompagnamento, per rimuovere/ridurre le barriere culturali e linguistiche che impediscono o intralciano la comunicazione tra servizi ed utenza straniera, così da facilitare un più esteso e razionale utilizzo dei servizi stessi, nonché prevenire potenziali conflitti.
- sviluppare strategie di lavoro in rete tra soggetti istituzionali e non, servizi, scuole e centri, sia a livello locale, sia a livello nazionale e internazionale;
- costituire un osservatorio stabile sul fenomeno migratorio cittadino e sui processi di inclusione creando spazi di analisi e monitoraggio delle criticità e potenzialità dei cittadini stranieri immigrati presenti in città;
- promuovere percorsi socio culturali per sensibilizzare al tema dell'immigrazione, dei diritti umani, dell'educazione alla pace e del confronto interreligioso, attraverso anche azioni specifiche e campagne di contrasto alle discriminazioni, al razzismo ed alla xenofobia.

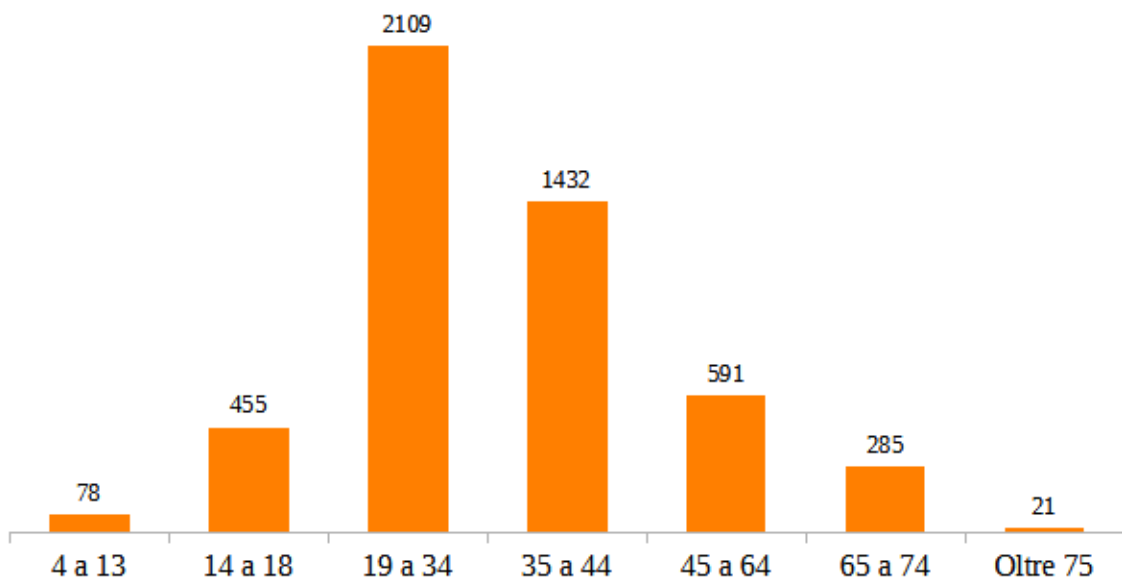
Nel corso del 2023 la Casa delle Culture ha articolato le proprie attività in accoglienza, orientamento, servizio mensa, attività laboratoriali ed eventi culturali, per un totale complessivo di oltre 4.971 persone, in lieve prevalenza italiani (Grafico 20). La classe di età

prevalente è quella compresa tra 19 e 34 anni (Grafico 21), con un significativo ringiovanimento rispetto all'anno precedente.

Graf. 20 – Persone accolte Casa delle culture - Anno 2023 - nazionalità (valori %)



Graf. 21 – Persone accolte Casa delle culture - Anno 2023 – classi di età (valori assoluti)



Punti di forza

Il principale punto di forza è capacità di coinvolgimento del territorio e la creazione di rete con diversi attori del territorio, che fa della Casa un punto di incontro dinamico e vissuto da tante persone italiane e non, con un'offerta di servizi che prevede l'interessamento non solo dell'utenza ma anche di associazioni e enti del terzo settore. Ottima la collaborazione con i servizi sociali.

Aree di miglioramento

La gestione del Centro Polifunzionale prevede una moltitudine di servizi, la struttura però è carente di spazi e uffici. Spesso il personale condivide lo stesso spazio, diventando così difficile garantire la privacy dell'utenza.

Le case di comunità

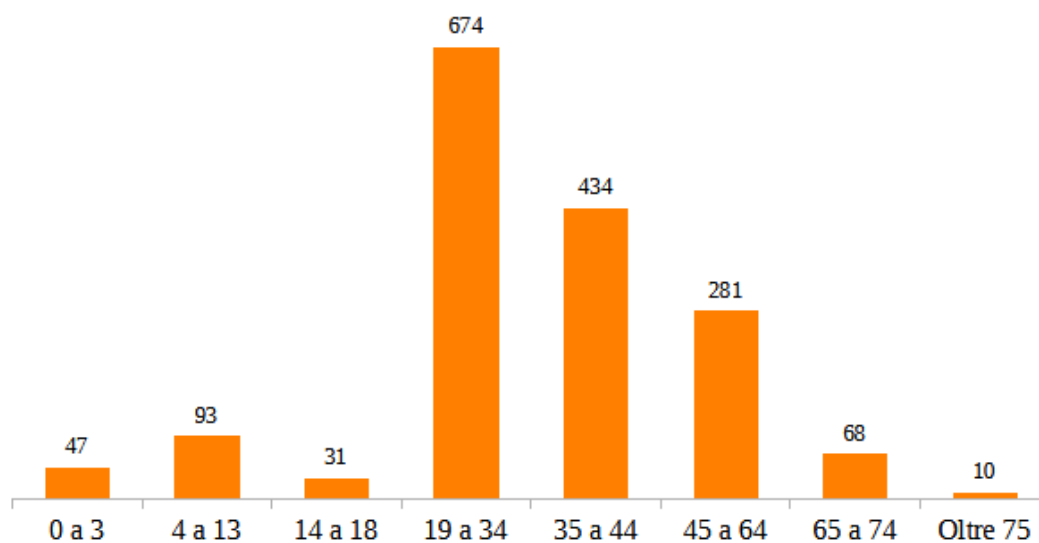
Le Case di Comunità si confermano come uno degli interventi più importanti realizzati dal Comune di Bari in materia di contrasto alle povertà estreme negli ultimi anni. Il modello base della Casa di Comunità è una struttura socioassistenziale a regime residenziale o semi residenziale, che accoglie nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socio economica, italiani o stranieri compresi comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno segnalati dal servizio sociale professionale dei Municipi e dall'ufficio immigrazione della Ripartizione servizi alla persona. La Casa di Comunità ha la finalità di offrire risposte ai bisogni primari degli interessati, attraverso interventi di diversa natura. Gli ospiti convivono in autogestione provvedendo autonomamente alla preparazione dei pasti ed all'acquisto dei viveri con risorse proprie. È inoltre garantita la presenza di personale di controllo dedicato.

La Casa di Comunità assicura fornitura di materiale per l'igiene personale e servizi di assistenza, quali orientamento generale sulle regole comportamentali e sull'organizzazione della struttura, informazione sui servizi presenti sul territorio, ecc.

Col tempo il numero di strutture è cresciuto, articolandosi in diverse unità di offerta. Nel 2023 il numero di persone accolte è stato di 1.638, oltre il doppio rispetto al 2022 (+ 887).

Il grafico seguente (Grafico 22) ci mostra il numero di persone accolte nelle Case di Comunità, per fasce di età.

Graf. 22 – Persone accolte Case di Comunità - Anno 2023 - Classi di età (valori assoluti)



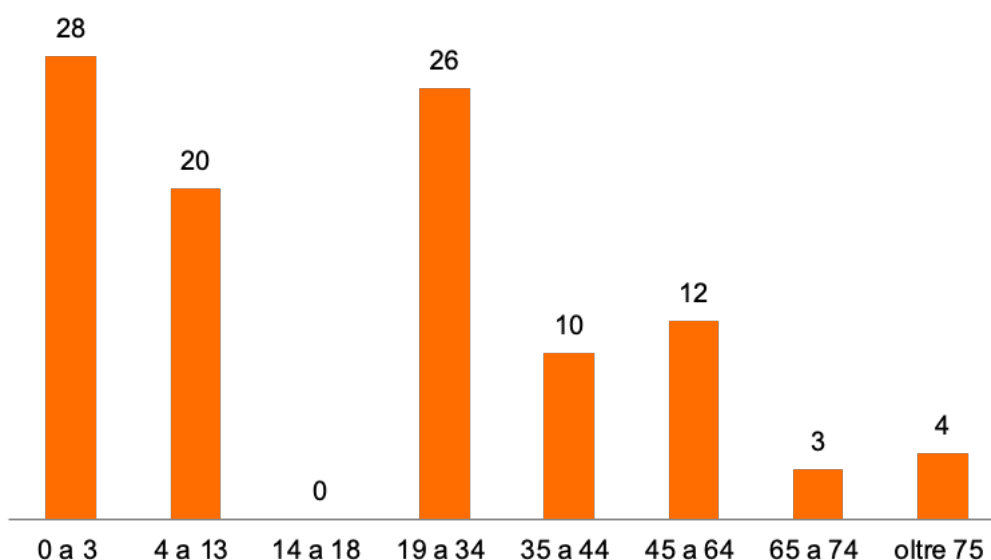
Una tipologia particolare di case di comunità è quella delle Case di Comunità per persone vulnerabili. Si tratta di una struttura socioassistenziale a regime residenziale o semi residenziale, che accoglie nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socio economica, italiani o stranieri compresi comunitari ed extracomunitari con regolare status giuridico in Italia segnalati dal Servizio Sociale Professionale dei Municipi e dall'Ufficio Immigrazione della Ripartizione Servizi alla Persona. La Casa di Comunità per persone vulnerabili ha la finalità di offrire risposte ai bisogni primari delle persone accolte. Gli ospiti convivono in autogestione provvedendo autonomamente alla preparazione dei pasti ed all'acquisto dei viveri con risorse proprie. È inoltre garantita la presenza di personale di controllo dedicato. La Casa di Comunità per persone vulnerabili assicura:

- fornitura di materiale per l'igiene personale
- servizi di assistenza quali orientamento generale sulle regole comportamentali e sull'organizzazione della struttura, informazione sui servizi presenti sul territorio, ecc.
- assistenza da parte di O.S.S.
- fornitura pasti

Compatibilmente con la condizione di vulnerabilità degli ospiti delle strutture, il modello organizzativo del servizio coinvolge le persone nella gestione quotidiana della Casa, anche attraverso turnazioni delle attività comuni. L'ospitalità nella casa di comunità è garantita per

un periodo di 90 giorni, eventualmente prorogabili di ulteriori 90 giorni su richiesta motivata del Servizio Sociale Professionale competente. Nel 2023 il numero di persone accolte è stato di 384, in netto aumento rispetto al 2022 (+281), in gran parte donne (69%) e stranieri (71%). Il grafico seguente (Grafico 23) ci mostra il numero di persone accolte dalle Case di Comunità per persone vulnerabili, per fasce di età.

Graf. 23 – Persone accolte Case di Comunità per Vulnerabili - Anno 2023 - Classi di età (valori assoluti)



Il segretariato sociale

Il servizio di Segretariato Sociale si articola come una funzione del Servizio Sociale Professionale e opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari o sportello di cittadinanza, svolgendo attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza. Il servizio di Segretariato Sociale è in stretto collegamento con gli Sportelli di accesso presso i Distretti Socio-Sanitari (PUA) e con lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati. In quanto servizio di prossimità diffuso sul territorio, è uno dei servizi più importanti del sistema di welfare cittadino. Nella sua organizzazione articolata su tutta la città rende una

funzione informativa e di orientamento alla molteplicità dei servizi offerti dal territorio, con il fine di rendere agevole l'accesso agli stessi, attraverso un approccio al cittadino che punta ad eliminare le resistenze culturali e fisiche oltre che burocratiche, garantendo uniformità, certezza e chiarezza delle informazioni, ascolto professionale, orientamento tra le risorse sia pubbliche che private del territorio e capacità di accompagnamento e sostegno alla presentazione di istanze specifiche. Attraverso un primo colloquio professionale con il cittadino, l'assistente sociale, operatore dello sportello, decodifica i bisogni, delinea il quadro della situazione ed instaura una relazione di fiducia, necessaria ad indirizzare il cittadino e a predisporlo ad un processo di consapevolezza e di *problem solving*.

Il Segretariato Sociale svolge quindi una funzione di filtro per l'accesso al Servizio Sociale Professionale municipale primariamente informando e orientando la domanda alla risposta più adeguata. Inoltre funge anche da osservatorio in funzione del monitoraggio di bisogni e delle risorse che, attraverso la raccolta dei dati sulla domanda e sull'utenza, consente la lettura dei bisogni del territorio e la sua evoluzione, e rappresenta un significativo punto di vista per la lettura di alcuni fenomeni. Si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino e svolge il ruolo di 'antenna sociale' nella rilevazione degli stati di bisogno.

Il servizio è articolato attraverso Sportelli presenti presso le sedi dei cinque Municipi, presso la Ripartizione Servizi alla Persona (Ufficio di Piano, Sportello Sociale dell'Ufficio Immigrazione, Sportello "Social Bag") e si avvale di uno sportello itinerante denominato "On The Road". Lo sportello di Segretariato Sociale "On the Road" ha prestato regolare servizio, presso i quartieri Madonnella, Palese e Santo Spirito per l'intera durata dell'anno 2023 (Municipi I e V).

Nel corso dell'anno, mediante il servizio di domiciliarizzazione delle istanze, attivato su richiesta del SSP dei Municipi, sono state accolte n. 9 istanze presso il domicilio di persone prive di una rete familiare di supporto e dunque impossibilitate nel potersi recare presso le sedi degli sportelli di Segretariato. Tale servizio è stato prestato dagli Assistenti Sociali impegnati nella gestione dello sportello per gli ETS del mercoledì pomeriggio. Si segnala che lo Sportello ETS, nell'anno 2023, ha proseguito e terminato il percorso di incontri informativi, in modalità da remoto, dedicato agli Enti del Terzo Settore per l'illustrazione dei servizi attivi nelle aree di interesse. Si è confermato nel corso dell'anno lo sportello informativo e di orientamento ai servizi socio sanitari dedicato ai cittadini provenienti dall'Ucraina per informazione ed orientamento al sistema di interventi e servizi del Welfare comunale. Gli sportelli di Segretariato Sociale dei Municipi e della Ripartizione hanno inoltre fornito informazioni ed

accolto istanze di segnalazione al SSP per bisogni attinenti soprattutto al disagio abitativo ed economico.

Come ogni anno, a contrasto della c.d. “emergenza caldo” dei mesi estivi segnati dal persistere di temperature particolarmente elevate, il servizio di Segretariato Sociale ha svolto un’attività di sensibilizzazione ed informazione in favore di cittadini anziani. Inoltre, con l’arrivo delle basse temperature e la predisposizione del piano aggiuntivo di “emergenza freddo”, finalizzato a sostenere le persone in situazione di estrema fragilità e in condizioni di isolamento sociale e relazionale aggravate dall’emergenza sanitaria, gli sportelli ubicati nei cinque Municipi e nella Ripartizione hanno fornito supporto all’Assessorato al Welfare in attività di orientamento su servizi per i quali i cittadini possono chiedere informazioni e presentare istanza.

Nell’ambito del Protocollo di Intesa INPSxTUTTI, il Segretariato Sociale ha fornito, con aggiornamenti periodici, i dati dei cittadini cui è stato somministrato un questionario al fine di rilevare le prestazioni dell’Ente Previdenziale potenzialmente spettanti.

Nell’anno 2023 gli sportelli di Segretariato Sociale si sono avvalsi del servizio di mediazione linguistica erogata dall’ente GLR. Al fine di favorire la diffusione e la conoscenza del servizio, sono state create e distribuite ai cittadini cartoline multilingue del Segretariato Sociale. Tali cartoline presentano una breve descrizione del servizio, i contatti di riferimento degli sportelli ed un QR-code per l’accesso al portale comunale dei servizi del Welfare. Ogni sportello di Segretariato è stato dotato di un tablet connesso alla rete internet, attraverso gli smartphone di servizio, per la gestione della *customer satisfaction* in modalità User Friendly.

Nel mese di maggio è stata avviata la mappatura dei servizi pubblici e privati di carattere sociale e sociosanitario mediante pubblicazione di notizia e relativo *form* sul portale del Comune di Bari.

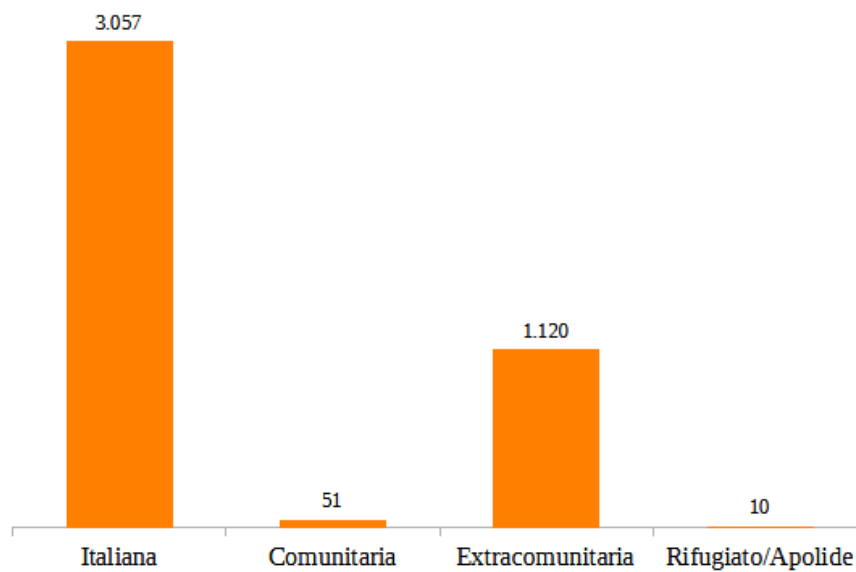
Il 2023 è stato anche l’anno delle modifiche alle misure di contrasto alla povertà nazionali, con l’interruzione del Reddito di Cittadinanza e l’avvio della nuova misura Assegno di Inclusione. Va segnalato a proposito che gli sportelli di Segretariato Sociale hanno registrato, di conseguenza, un aumento delle istanze per Contributo Economico Straordinario, ovvero per la misura economica comunale a disposizione per poter fronteggiare gli eventi straordinari verificatisi negli ultimi sei mesi.

Il numero complessivo di persone che si è rivolto al Segretariato sociale nel 2023 è stato di 12.936, in lieve diminuzione rispetto al 2022, considerando anche le richieste di informazione e orientamento giunte agli altri servizi territoriali. Sono sostanzialmente confermate invece le prestazioni vere e proprie fornite dal servizio, che sono state 4.239. Gli accessi totali di cittadini

presso gli sportelli sono stati 8.648, considerando, oltre le prestazioni indicate, 4.409 richieste di informazioni.

Tra le persone che si sono rivolte al Segretariato si confermano in netta prevalenza quelli di nazionalità italiana (grafico 24).

Graf. 24 – Persone che si sono rivolte al segretariato sociale 2023 - nazionalità (valori assoluti)



L'articolazione per Municipi conferma una netta prevalenza del Municipio I, il più popolato della città. La richiesta avanzata con maggiore frequenza riguarda i contributi economici mirati, seguita dalle Case di comunità (Grafico 25).

Graf. 25 – Tipologia richieste segretariato sociale 2023 (valori assoluti)



Pronto intervento sociale (PIS)

Nell'area delle povertà estreme il Pronto Intervento Sociale (PIS) si conferma come uno dei servizi prioritari, consolidatosi negli ultimi anni come servizio essenziale anche nella programmazione regionale e nazionale delle misure di contrasto alle povertà (a partire dal D.Lgs. 147/2017). Il PIS garantisce interventi sociali urgenti sulle 24 ore, consentendo di affrontare tempestivamente i bisogni di sopravvivenza per persone in grave situazione di

marginalità ed emergenza sociale improcrastinabile che si trovano nel territorio cittadino, residenti e non. Il P.I.S. ha la finalità di:

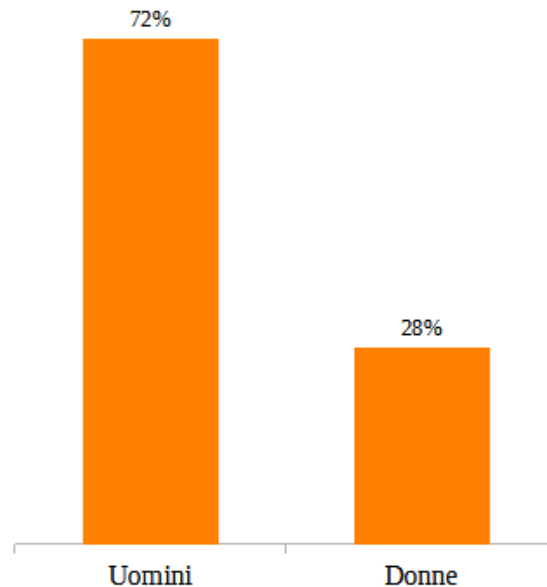
- garantire la disponibilità costante (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale;
- fornire prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessario, psicosociale di base;
- abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio;
- favorire, attraverso i servizi aderenti alla rete e attivi sul territorio, la fuoriuscita dei soggetti accolti dalla fase di criticità, attraverso un adeguato piano individualizzato (trasferimento in strutture specializzate; reinserimento familiare; ecc.).

Il servizio può essere attivato tramite numero verde (**800-093470**), operativo dal lunedì alla domenica, h 24; gli interventi possono declinarsi tramite ascolto telefonico, comunicazione e raccolta informazioni di base relative all'aspirante beneficiario e al luogo della segnalazione; immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente. Laddove necessario, può essere prevista l'eventuale accoglienza dell'utente presso la struttura di pronta accoglienza individuata.

Le principali attività sono: la valutazione della richiesta, con eventuale intervento diretto sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile, per tutte le persone che ne facciano richiesta motivata; il counseling telefonico; la facilitazione del processo di avvicinamento della persona ai servizi pubblici e informali del territorio; l'attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca delle stesse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata), che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc...) a disposizione; il raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private, in vista di un intervento integrato.

Il numero di casi segnalati nel 2023 è pari a 2.309, in aumento rispetto al 2022 (+484). La distinzione per genere registra la prevalenza degli uomini (Grafico 26).

Graf. 26 – Persone in carico al PIS 2023 - sesso (valori %)

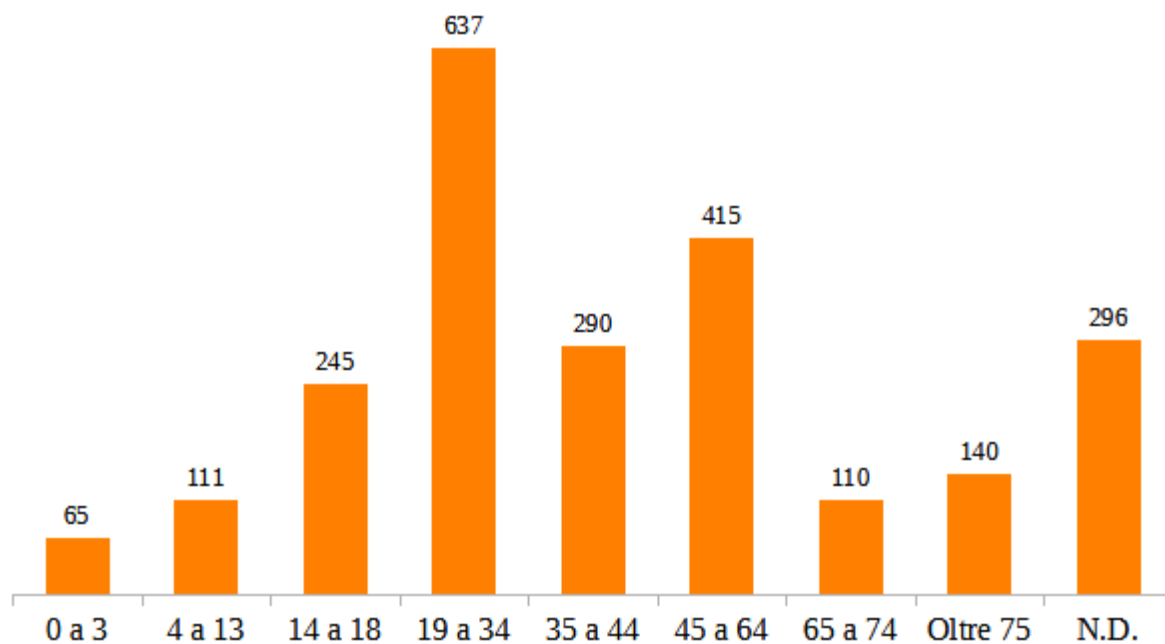


Le attività del Pronto Intervento Sociale hanno avuto diversi ambiti di intervento, in particolare sono nettamente superiori numericamente quelle relative alle aree “senza dimora”, “immigrazione”, “minori” (soprattutto stranieri non accompagnati) e “anziani”. Nella voce “altro”, sono contemplate problematiche meno specifiche relative alla conflittualità familiare, alla mancanza di occupazione lavorativa e alla difficoltà economica.

Molte delle tipologie delle problematiche sotto specificate possono dirsi “trasversali”, per esempio, più facilmente una persona senza dimora sarà anche portatrice di problematiche sanitarie più o meno gravi, in conseguenza alla vita in strada, o per una donna vittima di violenza se con minori a carico verrà contemplata anche la problematica “minorile”.

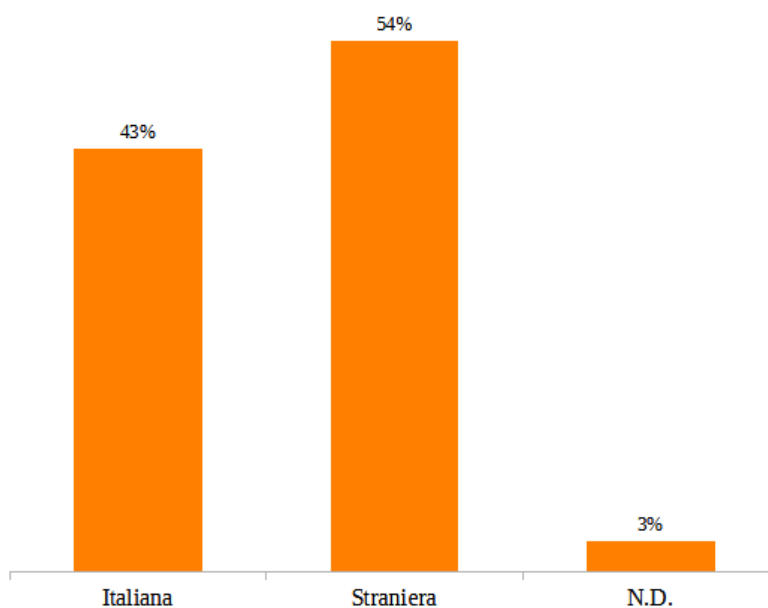
Il numero di casi segnalati si distingue per classi di età, come indicato nel grafico successivo (Grafico 27) con prevalenza di uomini in età compresa fra i 19 e i 34 anni.

Graf. 27 – Segnalazioni PIS 2023 – Classi di età (valori %)



In ordine alla nazionalità delle persone si conferma il dato evidenziato nel 2022, con una prevalenza dei casi di persone di nazionalità straniera (Grafico 28).

Graf. 28 – Segnalazioni PIS 2023 – Nazionalità (valori %)



Nell'ambito delle attività del Pronto Intervento Sociale il maggior numero di segnalazioni ed interventi riguardano persone senza dimora e immigrate. Rispetto all'analisi dei dati empirici condotta sul campo, è possibile affermare che il fenomeno legato alle persone senza dimora è in costante ascesa ed è sempre più spesso in "sovrapposizione" con un discorso invece legato all'immigrazione. Le due problematiche, infatti, tendono a convergere e a stravolgere l'idea classica del senza dimora stanziale, che ha guidato sino agli ultimi anni le azioni del servizio sociale professionale. Relativamente alle segnalazioni, bisogna sottolineare che in molti casi sono giunte più segnalazioni per lo stesso caso e da "segnalanti" differenti. Si tratta di persone che versano in una condizione di forte disagio con la tendenza a "cronicizzarsi", che in alcuni casi rifiutano ogni tipo intervento e/o proposta da parte degli operatori P.I.S., o per le quali, data la multiproblematicità e le scarse risorse, diventa difficile realizzare un progetto individualizzato.

Punti di forza

Essenziale il consolidamento delle sinergie tra i servizi socio-sanitari istituzionali ed il PIS, in virtù della pregressa istituzione dei tavoli di rete per i casi complessi che ha prodotto benefici esiti di "riconoscibilità" tra i servizi e immediatezza nell'operativizzazione degli interventi. Continua ad essere un utile strumento del P.I.S. la struttura di emergenza "Chill House", che permane come valida risorsa ai fini dell'accoglienza di situazioni di fragilità. Si sono rivelate come sempre fondamentali le riunioni di coordinamento tra i referenti dei servizi dell'area povertà che mirano a migliorare sempre più le azioni a tutela degli utenti in situazioni di fragilità, utili a dirimere situazioni di disagio a rilevante complessità.

Aree di miglioramento

Le problematiche che si sono riscontrate nel passato e che hanno riguardato le relazioni con il SSP del Comune di Bari, nell'applicazione delle prassi procedurali indicati nel Disciplinare PIS, sono state in parte superate, grazie anche al maggiore supporto del servizio PIS e la delega allo stesso, di numerose attività svolte con il tramite dell'UPE. Relativamente all'area di emergenza/urgenza di natura socio-sanitaria, si sono continuate a manifestare le gravi lacune relative alla presa in carico dei servizi istituzionali e l'assenza/ritardo di servizi di urgenza/emergenza, sia per le disposizioni in materia di pandemia sia per la cronica assenza di protocolli operativi trasversali.

Servizio di accoglienza ed integrazione

Il servizio SAI (servizio accoglienza ed integrazione) è un servizio di seconda accoglienza finanziato dal Ministero dell'Interno volto a consentire l'accoglienza e l'integrazione socio culturale di migranti adulti o nuclei familiari richiedenti o titolari di protezione internazionale e umanitaria oppure di protezione speciale. Il SAI del Comune di Bari fa parte di una rete SAI nazionale e gli inserimenti, previa segnalazione del territorio, sono coordinati dal Servizio Centrale in relazione alla disponibilità di posti nei singoli progetti territoriali.

I servizi garantiti nei progetti territoriali del SAI aventi come target di utenza gli adulti possono essere raggruppati in nove differenti aree e sono così sintetizzabili:

- mediazione linguistica e interculturale;
- accoglienza materiale;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-socio-sanitaria.

Il progetto SAI del Comune di Bari (ex SPRAR) prevede l'accoglienza di uomini, donne e nuclei in differenti immobili siti sul territorio del Comune di Bari. L'accoglienza è prevista per 6 mesi prorogabili per esigenze di completamento dei percorsi di autonomia e integrazione, previa condivisione dell'equipe di progetto con il SSP del Comune previa autorizzazione da parte del Servizio Centrale del Ministero dell'Interno.

Il servizio si rivolge ad adulti singoli o nuclei familiari richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria oppure di protezione speciale. L'inserimento nel progetto avviene

comunque previa valutazione del Servizio sociale professionale che in presenza dei presupposti può richiedere al servizio centrale l'inserimento.

Nel corso del 2023 sono state accolte 156 persone, per fasce di età e nazionalità differenti.

Punti di forza

La collocazione strategica degli appartamenti dedicati all'accoglienza, in prossimità del centro città e ben servita, da automezzi e attività commerciali, favorisce la spinta all'autonomia dei nuclei accolti e un graduale inserimento socio-economico. La costruzione di relazioni sinergiche fra l'équipe multidisciplinare del SAI, i servizi del territorio e altri enti del terzo settore permette il consolidamento di buone prassi e del valore esperienziale maturati nell'area dei servizi. La successiva divisione per aree di intervento (lavoro, housing, sociale, sanitaria), permette ai beneficiari di individuare, all'interno dell'équipe multidisciplinare, un operatore dedicato che possa orientarlo all'interno di servizi mirati al bisogno rappresentato.

Aree di miglioramento

Appare fondamentale migliorare i servizi di ricerca del lavoro e di ricerca della casa per strutturare un proficuo percorso di inserimento socioeconomico che consenta un'uscita dal Progetto quanto più tutelata possibile.

Progetto SAI cat. MSNA

Il Sistema di protezione SAI (EX SPRAR) CATEGORIA MINORI è attivo nel Comune di Bari sin dal 2006 per l'accoglienza di beneficiari minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni. Si tratta di una rete costituita dall'Ente locale in qualità di gestore del Servizio e enti del terzo settore in qualità di attuatori del Servizio, in un'ottica di co-progettazione per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, integrazione scolastica attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

L'attività propria delle diverse strutture di accoglienza per minori consiste nell'erogazione di interventi che ruotano attorno alla vita quotidiana degli stessi con un unico distinguo che riguarda l'età anagrafica. È possibile anche inserire minori di età inferiore ai sei anni ove

richiesto da particolari situazioni contingenti, ed a seguito dell'autorizzazione dell'autorità che ne ha disposto l'inserimento.

Gli interventi della rete Siproimi, trasversali a tutti i servizi, mirano ad un'accoglienza integrata: non solo offerta di beni materiali (vitto, alloggio, beni per l'igiene personale, vestiario, beni di supporto per specifiche attività etc.), ma anche sostegno e contenimento emotivo attraverso la creazione di spazi neutri di condivisione, sostegno alle procedure legali per l'ottenimento del permesso di soggiorno, sostegno e supporto nell'acquisizione di capacità inerenti l'autonomia personale, acquisizione e potenziamento di capacità professionali spendibili nel mondo lavorativo.

Nel 2023 il SAI cat. MSNA ha accolto complessivamente 232 persone, tutti ragazzi, in netta prevalenza in età compresa tra i 14 e i 21 anni.

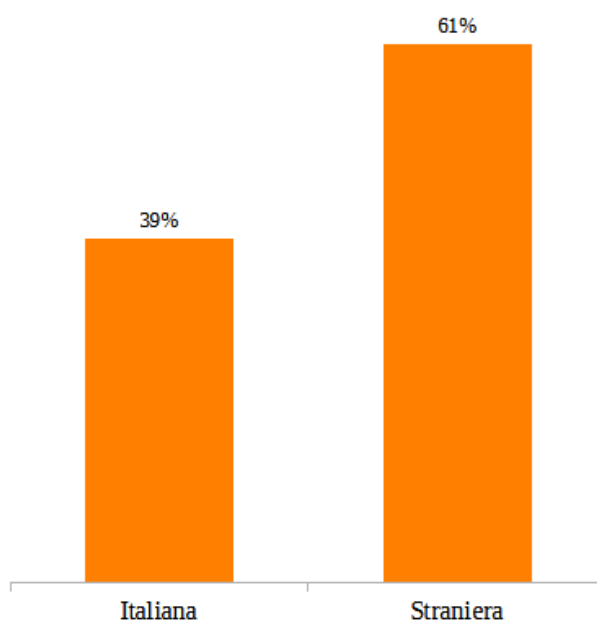
Unità per il contrasto alla povertà estrema (UPE)

L'UPE - l'Unità per il contrasto alla Povertà Estrema è un servizio che ha l'obiettivo di avviare progettualità mirate ai cittadini in condizioni di vulnerabilità e con forti difficoltà, anche di natura sociosanitaria. L'UPE si avvale di un team professionale composto da un coordinatore, un mediatore interculturale, due operatori sociali, uno psicologo e un operatore amministrativo che, in stretto contatto con il Pronto Intervento Sociale e con i Servizi sociali professionali, elaboreranno piani individualizzati per ciascun cittadino segnalato, attivando un percorso di accompagnamento territoriale e prevedendo misure adeguate e personalizzate al fine di favorirne l'autonomia. L'equipe lavora in accordo e in sinergia con tutti i servizi, enti e istituzioni coinvolti nel circuito degli interventi sociosanitari di supporto, favorendo l'accesso alle cure, ai percorsi riabilitativi, all'inserimento in strutture dedicate e favorendo percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa consolidando reti territoriali di sostegno, specialmente nei casi in cui è assente una rete familiare e amicale di riferimento. In particolare l'equipe affianca l'assistente sociale responsabile della presa in carico mediante una valutazione multidimensionale, la definizione di un progetto individualizzato e l'attivazione di servizi di pronta accoglienza e di misure di accompagnamento, anche fisico, delle persone ai servizi, nell'ambito del percorso definito a supporto dell'utente, potendo contare anche su un data base che raccoglie la disponibilità di medici e titolari di attività professionali, come i barbieri, a collaborare per sostenere le persone con maggiori difficoltà. Le prestazioni previste dal servizio UPE sono:

- attività di orientamento e accompagnamento fisico alla rete dei servizi del welfare sociali e socio sanitari;
- collaborazione nella definizione delle progettualità individuali (PAI);
- orientamento ed accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (anche in raccordo con l'equipe del progetto "Housing Lab");
- predisposizione di piccoli progetti di volontariato e cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione di persone in difficoltà;
- attivazione rete di sostegno quotidiano per migliorare la qualità di vita (barbiere sociale, emporio della salute, lavanderie sociali, ecc.).

Il servizio è rivolto alle persone già in carico ai Municipi e all'assessorato al Welfare o alle persone segnalate dal PIS e dall'Unità di Strada "Care for People". L'UPE è attiva dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 14 e dalle ore 15 alle 18 e il venerdì dalle ore 9 alle 14 mentre continuerà ad essere attivo il pronto intervento sociale h 24 per le situazioni di emergenza. Nel corso del 2023 l'UPE ha seguito 248 persone, equamente divise tra uomini e donne. Per quanto concerne la nazionalità, si tratta in prevalenza di stranieri (grafico 29).

Graf. 29 – Persone in carico UPE 2023 – Nazionalità (valori %)



Servizio "Unità di Strada Care for People"

Il Servizio Unità di Strada è stato introdotto a dicembre 2017 tra i servizi rivolti alla cittadinanza locale, residente e non, con finalità differenziate a seconda dell'area di intervento. Si tratta di un servizio itinerante che, in base alla tematica privilegiata nella rispettiva tappa (sensibilizzazione o monitoraggio povertà), raggiunge fondamentalmente due tipi di utenza:

- persone senza dimora nei luoghi solitamente frequentati;
- giovani cittadini nei luoghi di aggregazione giovanile.

Ha quindi un'impostazione metodologica improntata su una logica diversa da quella dei classici servizi: raggiunge direttamente l'utenza e la cittadinanza ed entra in contatto con chi solitamente evita l'accesso ai servizi.

Le finalità sono anch'esse diversificate e pertanto le azioni promosse sono orientate a:

- sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle dipendenze patologiche;
- prevenire comportamenti a rischio;
- prevenire e contrastare l'emarginazione sociale;
- favorire l'accesso ai servizi da parte dell'utenza, l'integrazione degli interventi e del lavoro di rete.

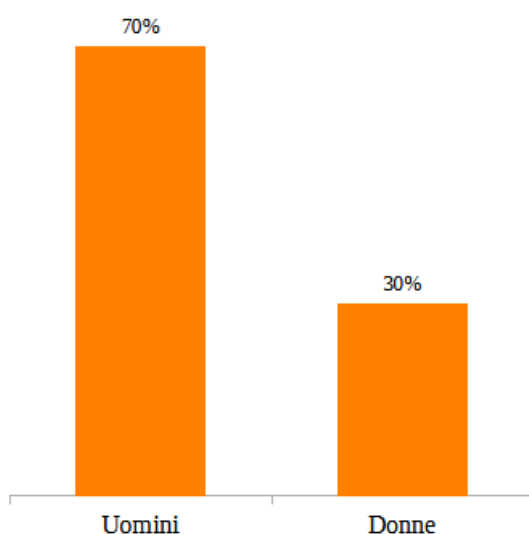
Gli interventi sono di conseguenza informativi/formativi (per quanto attiene il tema delle dipendenze patologiche) e di monitoraggio/orientamento dei soggetti più fragili e vulnerabili, che transitano/stanziano per strada, o in insediamenti informali.

L'equipe del servizio UdS si avvale di un coordinatore assistente sociale e 4 operatori sociali (con competenze specifiche in relazione al target utenza).

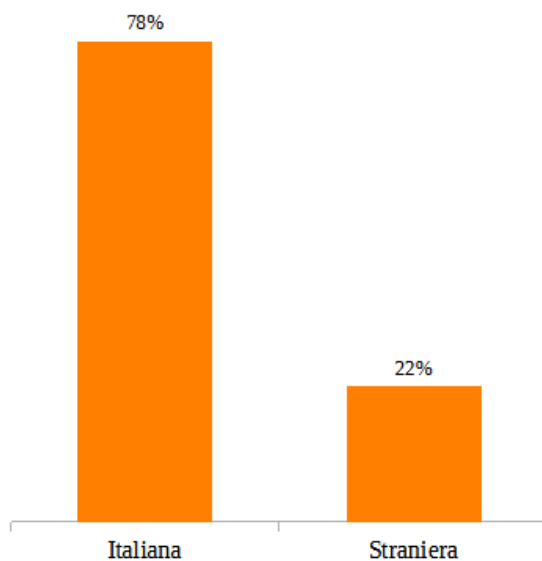
Nell'espletamento del servizio, ci si avvale, dunque, degli strumenti più idonei alla comunicazione e alla sensibilizzazione; l'operatività di strada è fondata, inoltre, sul pieno rispetto della persona e sulla valorizzazione/tutela/promozione del suo benessere, in stretta sinergia con le realtà locali. L'unità mobile in ogni tappa effettua un monitoraggio, rilevando dati quantitativi circa la presenza di persone senza dimora che vi transitano, sostano o dimorano: nello specifico rileva il numero dell'utenza rintracciata, distinguendola per genere, provenienza ed eventuale problematica sanitaria associata (alcoldipendenza, tossicodipendenza, psichiatrica).

Il servizio, nelle sue soste, inoltre, intercetta e aggancia anche tutte quelle persone senza dimora che transitano dalle principali piazze e strade della città, senza dimorarvi negli orari notturni; anche in loro favore, l'UdS conduce interventi di monitoraggio e orientamento, fondamentali per favorire l'accesso ai servizi di accoglienza cittadini e/o ai servizi sociosanitari istituzionali. Nell'arco dell'anno 2023 il numero di persone è stato di 1.832, in aumento rispetto al 2022 (+681) in prevalenza uomini (Grafico 30) di nazionalità italiana (Grafico 31).

Graf. 30 – Persone in contatto con Unità di Strada 2023 – Genere (valori %)

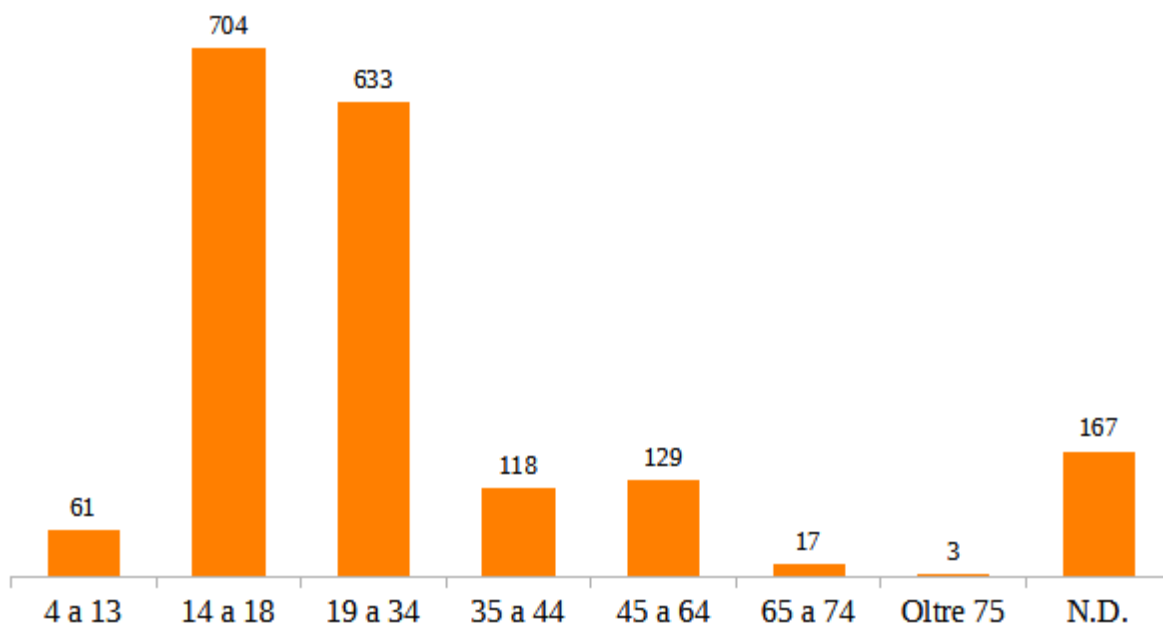


Graf. 31 – Persone in contatto con Unità di Strada 2023 – Nazionalità (valori %)



Quanto all'età, la fascia maggiormente rappresentata è quella dei giovanissimi, che va dai 14 ai 18 anni, un dato molto rilevante rispetto agli anni precedenti che caratterizza questo servizio come un servizio orientato ad adolescenti, anche se rispetto al 2022 risulta aumentata sensibilmente la fascia 19-34.

Graf. 32 – Persone in contatto con Unità di Strada 2023 – Fascia di età (valori assoluti)



Nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, per lo più di giovanissima età, dall'avvio del servizio sono stati utilizzati strumenti diretti principalmente alla prevenzione/informazione sugli effetti delle sostanze psicoattive ed in particolare dell'alcol alla guida, sostanza risultata essere sperimentata ed utilizzata con maggiore incidenza. È stata condotta parallelamente un'indagine quantitativa attraverso la somministrazione di questionari anonimi, per indagare il fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti. Di particolare rilievo l'intervento in materia di gioco d'azzardo patologico. In questo specifico ambito il servizio ha attivato una serie di interventi di sensibilizzazione e di prevenzione, realizzati durante le soste programmate nei luoghi dove è possibile incontrare persone affette da tale dipendenza o a rischio di svilupparla, quali tabaccherie, presso cui avviene il maggiore afflusso di giocatori relativamente all'acquisto di "Gratta&Vinci" e l'attività di ricevitoria del lotto e 10 & Lotto, Sale Slot e Gaming Hall. Nel corso di tali soste, gli operatori dell'UdS hanno

provato ad attuare azioni di informazione, di counseling ed orientamento ai servizi sul territorio, distribuendo apposite brochures esplicative del fenomeno, al fine di migliorare la sua conoscenza e riconoscibilità. Tuttavia, in tutti i contesti, si è riscontrato un atteggiamento reticente ed evitante dell'utenza target progettuale, che ha reso più difficoltoso il primo contatto con l'utenza target.

Punti di forza

L'impiego di una unità mobile consente di avvicinare persone senza dimora che versano in condizioni di povertà estrema nei luoghi solitamente da loro frequentati, raggiungendo anche chi di solito è refrattario al contatto con i servizi. Il colloquio con l'utenza avviene sulla base di un'impostazione metodologica e con confini e limiti diversi rispetto a quello che può avvenire presso una sede istituzionale e/o all'interno di strutture comunali di bassa soglia. Per questo motivo, l'operatore dell'Unità di Strada viene visto come un punto di riferimento fondamentale per tutte quelle persone la cui "casa" è la strada. Entrando nelle loro "case" il setting del colloquio è per forza di cose più informale, ma non per questo meno incisivo, e porta l'utenza a fidarsi molto più facilmente. Questo permette di indirizzare e informare più facilmente l'utenza afferente ai vari servizi istituzionali e di bassa soglia presenti sul territorio che altrimenti rimarrebbero "sconosciuti" per molti.

Attraverso un approccio ludico e la proposta di attività stimolanti e interattive, tanti giovani e giovanissimi iniziano ad avvicinarsi a temi importanti quali l'assunzione di sostanze alcoliche, sostanze stupefacenti e gli effetti che ne possono derivare quando si è alla guida di un veicolo (bicicletta, moto, macchina). Il servizio si avvale di percorsi, simulatori e occhiali che permettono di sperimentare gli effetti dell'alcol e di sostanze, per consentire a diversi target di popolazione di istruirsi/educarsi a tematiche importanti, divertendosi.

Aree di miglioramento

Preziosa ed imprescindibile, nel lavoro con l'utenza senza dimora continua ad essere la collaborazione sinergica che l'Unità di Strada ha con il Pronto Intervento Sociale e con il Centro Polifunzionale "Area 51": gli inserimenti in emergenza, in raccordo con i colleghi del P.I.S. e l'invio dell'utenza presso il Centro Polifunzionale, fanno sì che le 3 equipe lavorino in simbiosi evitando la dispersione dell'utenza sul territorio. Questa interconnessione è prodromica al lavoro di presa in carico del SSP, con cui UdS è in costante e tempestiva comunicazione. Ancora difficoltose risultano invece le relazioni/collaborazioni con le istituzioni sanitarie, in special

modo con il servizio di emergenza 118 chiamato ad intervenire per emergenze riguardanti persone senza dimora presenti sul territorio cittadino.

Rafforzare e ampliare la rete delle collaborazioni con le agenzie educative formali e informali del territorio nonché con i gestori dei locali notturni/movida di Bari, al fine di rendere le attività di sensibilizzazione più “partecipate” e aumentando finanche il target della popolazione interessata.

Progetti e servizi innovativi e sperimentali

Da anni l'Assessorato al Welfare, nell'ambito della propria programmazione, dedica un'attenzione particolare a progetti e servizi innovativi e sperimentali, in aree d'intervento sulle quali è necessario introdurre processi di lavoro nuovi, non codificati nell'ambito della regolamentazione regionale dei servizi. Si tratta di attività specifiche, realizzate con il contributo di organizzazioni e persone (spesso volontari) molto radicate nel territorio. La sperimentazione di nuovi modelli di intervento consente di sviluppare il sistema dei servizi territoriali, introducendo elementi di innovazione. Presentiamo qui di seguito, in modo sintetico, le caratteristiche e i principali risultati delle iniziative realizzate nel 2023.

Famiglie Senza Confini è un progetto di accoglienza familiare per minori/neomaggiorenni stranieri non accompagnati, frutto delle azioni volte a favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella comunità cittadina. Il progetto si pone nell'ottica della creazione di una società pluralistica e dinamica, attraverso la promozione di iniziative che favoriscano l'incontro tra culture diverse per promuovere il rispetto e la tutela delle diversità etniche, religiose e politiche. Infatti, sempre più è emersa l'esigenza, soprattutto con riferimento ai MSNA, di garantire la tutela dei diritti dei minori, nonché l'esigenza di riprogrammare e realizzare interventi complementari e specifici progetti per l'affido in famiglia o presso singoli di MNSA tra i 15 ed i 17 anni o neomaggiorenni che possano meglio rispondere alle necessità di integrazione sociale e relazionale dei soggetti medesimi rispetto alla permanenza in strutture residenziali. Il Progetto prevede le seguenti azioni:

- attività di formazione/informazione delle famiglie/singoli e individuazione dei minori da parte del Servizio Sociale Professionale;
- presentazione dell'istanza di disponibilità a prendere parte al progetto da parte dei nuclei familiari/singoli;

- attività istruttoria comprendente: valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, predisposta di concerto con l'Università degli Studi di Bari, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, ascolto dei ragazzi, acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti;
- incontri tra ragazzo e famiglia/singolo accogliente e verifica della compatibilità.

Sottoscrizione del patto di accoglienza;

- verifiche periodiche della progettualità, sostegno al ragazzo e alla famiglia/singolo durante tutta la durata del progetto di accoglienza.

Il progetto Famiglie Senza Confini nasce dall'idea di cercare soluzioni alternative e sperimentali all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni. Esso infatti rappresenta un intervento di integrazione reale e concreta sul territorio che si sostanzia con la relazione tra il minore (nel frattempo neomaggiorenne) e la famiglia accogliente, rispondendo in tal modo alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze di non essere meri beneficiari di un sistema di accoglienza ma di essere protagonisti di un progetto nel quale sentirsi parte attiva, responsabile in un rapporto bilaterale. Per la comunità il progetto rappresenta la possibilità di attivare forme di solidarietà e scambio tra culture, apertura verso tematiche di cui tanto si parla ma effettivamente si conosce poco, ma soprattutto un'occasione per realizzare vere azioni di cittadinanza attiva.

Trattandosi di un progetto sperimentale sul territorio di Bari oltre che su territorio nazionale non essendo perfettamente inquadrato in una cornice normativa ma traendone da essa le basi (Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991, L. 184 n. 183 come modificata dall'art. 7 della L. 47/2017, DGR n. 494/2007 "Linee guida sull'affidamento familiare dei minori", linee di indirizzo per l'affido familiare approvate dalla conferenza Unificata del 25.10.2012) ha necessitato una strutturazione del Progetto la cui sperimentality richiede a tutt'oggi continue rivisitazioni ai fini dell'adeguamento della finalità del programma e delle esigenze riscontrate dalle prime esperienze avviate. L'aspetto della formazione rivolta alle famiglie come fase imprescindibile da cui partire per affiancare le risorse familiari ai minori e ai neomaggiorenni rappresenta un'area da rafforzare. Ogni annualità è previsto un ciclo di incontri che vertono su tematiche principali dell'immigrazione con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, per le nuove risorse familiari.

Sul piano del lavoro di rete si è costituita un'apposita equipe multidisciplinare composta da un Assistente Sociale referente del Comune di Bari ed una Psicologa del Servizio Affidamento del Comune di Bari, in collaborazione col terzo settore, nonché con altri Enti istituzionali e non, tra cui il Tribunale per i Minori, l'UNHCR, Enti del Terzo Settore e l'Università di Bari, in particolare con il Dipartimento di Scienze Politiche con cui si collabora per specifiche finalità progettuali di programmazione e realizzazione di attività di formazione e di ricerca e più precisamente:

- percorso di informazione/ formazione rivolto alle aspiranti famiglie/ singoli che intendono aderire al progetto "Famiglie Senza Confini", da realizzarsi mediante incontri aventi tematiche inerenti il tema dell'immigrazione, ed in particolare dei minori/ neomaggiorenni stranieri non accompagnati: aspetti giuridici/ sanitari ed educativi;

- attività di divulgazione del Progetto a tutta la cittadinanza barese e favorire la comunicazione a livello regionale e nazionale;

- programmazione e realizzazione di attività istruttorie finalizzate al Progetto comprendenti la valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, definizione della modalità di ascolto dei ragazzi e registrazione di dati sensibili, modalità di acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti, mediante apposite griglie riportanti indicatori di riferimento;

- iniziative congiunte (seminari, convegni, conferenze, incontri, focus group) inerenti il Progetto "Famiglie Senza Confini" e le tematiche connesse di ricerca nei settori di comune interesse.

Indispensabile il lavoro di concerto con le strutture di accoglienza dei minori e neomaggiorenni (Comunità e SIPROIMI/SAI) in tutte le fasi della progettualità partendo dall'individuazione valutazione dei beneficiari all'avvio dell'accoglienza con momenti di confronto e verifiche intermedie secondo il patto di accoglienza predisposto.

Nel corso del 2023 sono stati accolti 10 ragazzi, tutti maschi. In larga parte in età compresa tra i 14 e i 18 anni.



Il progetto ha ricevuto apprezzamenti e riconoscimenti in tutta Europa. A novembre scorso è stato presentato nella conferenza finale del programma Impact (Improving and extending good practices of alternative care for unaccompanied children), cofinanziato dal Fondo FAMI - Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea e promosso tra gli altri da Save the Children, ILC e Nidos in Italia, Francia, Olanda, Svezia, Grecia e Portogallo. A dicembre 2022 è stato presentato al convegno conclusivo

del progetto "Ohana, in famiglia nessuno è solo", finanziato con il Fondo asilo, migrazione e integrazione del Ministero dell'Interno e condotto dal CNCA in collaborazione con 21 partner presenti in 7 regioni (Sicilia, Puglia, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Piemonte) e 11 province (Catania, Palermo, Bari, Roma, Pordenone, Venezia, Padova, Verona, Milano, Pavia, Torino).

L'Emporio della salute è un servizio a carattere socioassistenziale, che raccoglie farmaci conferiti dai cittadini in contenitori ad hoc distribuiti nelle farmacie aderenti al progetto "Recupero farmaci validi non scaduti" o donati al Comune di Bari che li dispensa ad opera di farmacisti volontari a persone in situazione di grave emarginazione economico-sociale in carico ai servizi sociali o che ne abbiano fatto richiesta. Tale servizio è realizzato in collaborazione con Federfarma, Fondazione Banco Farmaceutico onlus, l'Ordine Interprovinciale dei Farmacisti Bari - Bat, Caritas diocesana Bari -Bitonto, l'Associazione Rogazionisti Cristo Re onlus sulla base di un protocollo d'intesa approvato con DGC n. 541 del 9.11.2020.

Si rivolge a cittadini italiani e stranieri, residenti e non residenti presi in carico dai servizi sociali comunali (della Ripartizione o dei Municipi) o individuati dalla rete di soggetti del welfare cittadino dell'area della grave marginalità economica e sociale in appalto o in convenzione con il Comune di Bari. Requisito per l'accesso al servizio è il possesso di un ISEE ordinario pari o inferiore a euro 5000 ovvero di essere in grave difficoltà socioeconomica che non consente, anche temporaneamente, di soddisfare i bisogni primari della persona, di essere senza dimora,

di essere privo di rete familiare e sociale in grado di fornire assistenza, di avere necessità di iniziare/completare un progetto di inclusione socio-lavorativa.

Al servizio potranno accedere anche persone in condizione di grave marginalità economico-sociale, assistiti dalle Associazioni di volontariato segnalate dalla Caritas, dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e dall'Associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus, previa verifica del requisito d'accesso.

Nel corso del 2023 si sono rivolte al servizio circa 1.850 persone, in aumento rispetto al 2022 (+650).

Lo sportello Emporio della salute ha diversi punti di forza, permette di garantire un servizio di recupero, prelievo, stoccaggio e catalogazione di farmaci integri e correttamente conservati; presenta una buona dotazione di un'infrastruttura tecnica per il funzionamento e la conservazione a norma di legge dei farmaci raccolti e attività di dispensazione dei farmaci a titolo gratuito per i cittadini segnalati.

Tenendo conto degli spazi presenti nella struttura, si propone di allargare il servizio attuale farmaceutico con un servizio di visite mediche effettuate da un gruppo di Specialisti volontari.



Nel corso del 2023 si è provveduto a rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza al fine di fronteggiare l'emergenza ucraina con il Progetto "*Costituzione di un Albo delle Famiglie accoglienti per l'emergenza ucraina*" gestito dall'Associazione Refugees Welcome Italia onlus, con cui il Comune di Bari collaborava per il Progetto sperimentale "*Migranti in Famiglia*" dedicato all'accoglienza in famiglia di persone di paesi terzi regolarmente soggiornanti.

Il Progetto ha previsto l'implementazione di una piattaforma informatica, messa a disposizione del soggetto gestore, per la presentazione di domanda online per offrire/cercare ospitalità. Il servizio, attraverso la condivisione di una piattaforma CRM per raccolta delle disponibilità delle

famiglie all'accoglienza di persone in fuga a causa dell'emergenza ha consentito la raccolta di richieste di accoglienza da parte di persone ucraine. Successivamente alla manifestazione della richiesta, presentata spontaneamente o su segnalazione dei Servizi Sociali, si è provveduto ad un primo contatto, alla profilazione e alla selezione delle famiglie accoglienti e beneficiari con relativa imputazione sul CRM a cura dell'equipe di RWI.

Il Progetto ha avuto inizio l'11 marzo 2022 e si è concluso a Maggio 2023. Si riportano i dati forniti dal soggetto gestore al termine della progettualità:

- oltre 100 Famiglie/Adulti accoglienti iscritti alla piattaforma per offrire ospitalità o svolgere ruolo di mentore- accompagnatore al percorso di integrazione delle persone rifugiate;
- oltre 50 Famiglie e adulti singoli iscritti alla piattaforma per ricercare ospitalità e supporto al percorso di integrazione, soprattutto con riferimento alle famiglie aventi figli molto piccoli.

Le persone accolte sono state supportate nell'iscrizione al SSN, supporto legale e presa in carico per l'orientamento ai Servizi specifici del territorio.

Sono stati inoltre previsti momenti di sensibilizzazione/ Formazione come l'evento " El circulo de Mujeres" presso Casa delle Donne del Mediterraneo.

Nell'anno 2023 Il Comune di Bari ha confermato la propria adesione al Progetto *ANCI 8 x 1000*, per la realizzazione di "Interventi straordinari di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale". In particolare, gli interventi finanziati si sono suddivisi in due Misure:

- misure di accoglienza straordinaria esterna al SAI destinate principalmente ai casi di particolare vulnerabilità sanitaria e sociale, che ha coinvolto 45 persone;
- sostegno alla realizzazione dell'Albo delle famiglie ospitanti, nell'ambito del programma Famiglie senza confini. Il progetto prevede l'accoglienza familiare a tempo pieno/diurno di migranti adulti in condizioni di vulnerabilità. L'attività progettuale si articola nelle seguenti fasi: sensibilizzazione e formazione; individuazione e conoscenza dei ragazzi, delle famiglie accoglienti e dei mentori; abbinamento e fase dell'inserimento, realizzazione della progettualità condivisa; sostegno e monitoraggio.

È proseguito il progetto *Community Matching: UNHCR, CIAC e Refugees Welcome insieme per l'integrazione dei rifugiati*, il cui obiettivo principale è quello di promuovere l'integrazione delle persone rifugiate attraverso l'attivazione di relazioni di tutoraggio fra volontari e rifugiati. Il Community Matching è un progetto che può dare una risposta efficace anche alle esigenze delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina, permettendo di strutturare la straordinaria espressione

di solidarietà di tanti singoli cittadini e favorendo da subito processi di integrazione sul territorio e nelle comunità.

Il programma vede coinvolte le città di Bari, Torino, Roma, Milano, Palermo e Napoli, le stesse municipalità con cui l'UNHCR ha sviluppato un percorso di buone pratiche per l'integrazione e che hanno sottoscritto la Carta per l'Integrazione. Le persone rifugiate ricevono un aiuto concreto dai volontari nell'affrontare piccole e grandi sfide della vita di tutti i giorni, supporto emotivo nelle decisioni così come nello studio o nel lavoro, condividono amicizie e momenti di svago, occasioni per parlare italiano e per scoprire la città insieme a nuovi amici. Il progetto crea vere e proprie relazioni di tutoraggio che si concretizzano in un accompagnamento competente e discreto, affinché esse non cadano in fraintendimenti e paure reciproche.

Community Matching è un progetto che mira a produrre un impatto positivo sia sulla vita delle persone rifugiate che sulle comunità che le ospitano. Ricerche ed esperienze in questo ambito hanno riconosciuto che i rifugiati che hanno avuto la possibilità di costruirsi una rete sociale nel Paese di accoglienza hanno raggiunto in meno tempo e con più facilità una vera integrazione. Valorizzando il ruolo delle comunità locali nel creare una società più accogliente, solidale, attenta alle diversità, il Community Matching può contribuire concretamente ad affrontare le nuove sfide poste dall'arrivo delle persone ucraine in Italia.

In questo particolare momento, a fronte di un oggettivo aumento dei profughi in fuga dalla guerra, questa nuova iniziativa permetterà ai volontari di partecipare, compatibilmente con i propri tempi, ad esperienze di accompagnamento che favoriscano concretamente l'inclusione sociale e culturale delle persone rifugiate costruendo relazioni e legami capaci di agire in maniera efficace sul delicato percorso di integrazione. Nel 2023 sono state coinvolte 32 persone.

2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Nel corso del 2023 l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari ha proseguito il percorso di sviluppo e consolidamento dei servizi per la genitorialità e la tutela dei minori, che rappresentano da tempo una peculiarità del sistema di welfare cittadino. Tale sistema si articola in una rete ricca di servizi e interventi sociali, diffusa su tutto il territorio. Di seguito presentiamo, per aggregazioni di servizi, i principali dati relativi a quest'area d'intervento e le novità intervenute rispetto alle annualità precedenti.

I Centri diurni

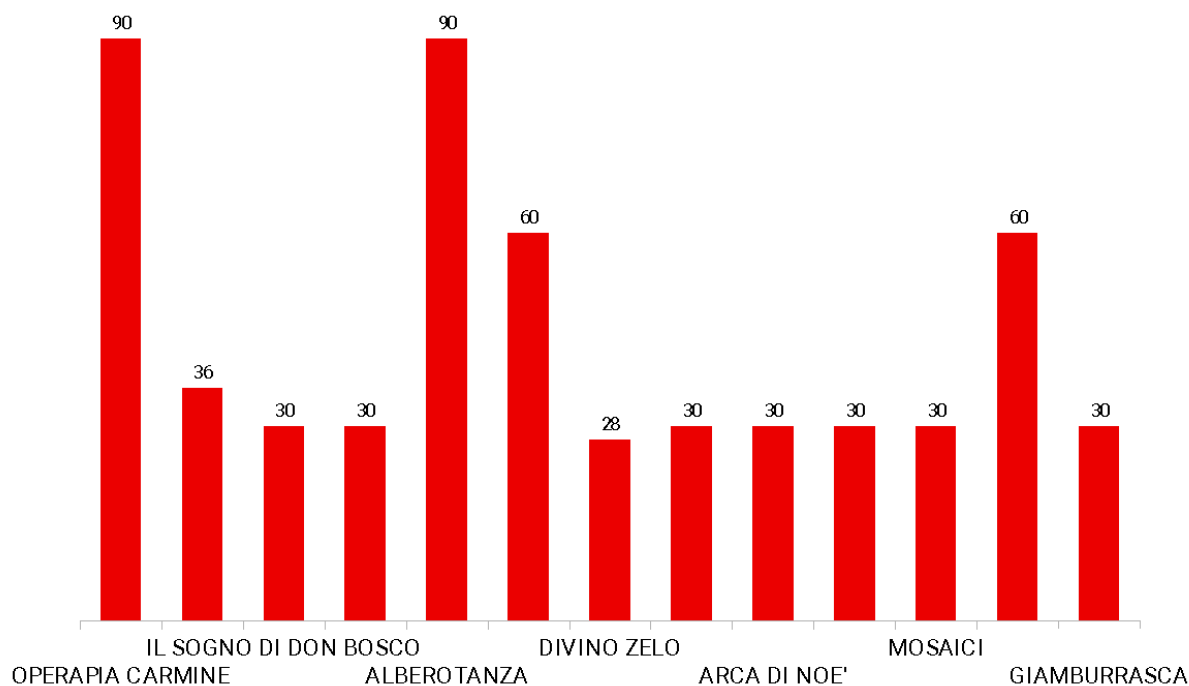
I Centri diurni per minori (centri socioeducativi) sono strutture di prevenzione e recupero aperte a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mirano in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza. I centri socio-educativi rivolgono la propria attività alla totalità dei minori residenti nel territorio di riferimento, al fine di promuoverne l'integrazione sociale e culturale. Il centro offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie ed opera in stretto collegamento con i servizi sociali del Comune e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori. I Centri sono uno dei servizi tradizionali della città, rappresentando uno dei presidi territoriali educativi più diffusi e partecipati. Si tratta di luoghi d'integrazione sociale e culturale per i ragazzi, adolescenti e preadolescenti, tesi a garantire esperienze utili alla progettazione di un percorso di vita capace di fronteggiare le condizioni di svantaggio culturale e sociale di provenienza.

Attraverso un programma di inserimento in attività culturali, ricreative e sportive, i Centri puntano al recupero dei bambini/ragazzi con problemi di socializzazione o a rischio di emarginazione e devianza, assicurando il diritto all'ascolto, utile a sostenere e accompagnare i percorsi di crescita. I Centri programmano anche attività per adulti, offrendo sostegno e accompagnamento alla genitorialità nella gestione del processo educativo.

Le principali tipologie di intervento sviluppate nei Centri diurni sono pertanto: il sostegno all'integrazione e inclusione dei bambini/ragazzi, il sostegno alla funzione educativa genitoriale, il sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, tempo libero e gioco.

Nel corso del 2023 sono stati accolti 604 minori, qui di seguito troviamo un grafico (grafico 33) che ci indica i dettagli per Centro Diurno.

Graf. 33 – Utenti Centri Diurni 2023 per struttura di accoglienza (valori assoluti)



I Centri Servizi Integrati per le Famiglie

I Centri servizi per le famiglie (CSF) sono servizi finalizzati alla promozione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza, della gioventù e al miglioramento della relazionalità coniugale, genitoriale e familiare. Sono aperti alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori ed adulti, nonché portatori di handicap lieve. Perseguono quale finalità principale la realizzazione di interventi indirizzati alla valorizzazione della persona, promuovendo i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo e ogni singolo componente. I servizi prevedono un'articolazione degli interventi per aree:

Area Famiglia

Comprende tutte le azioni rivolte al nucleo familiare:

- Attività di informazione orientamento: sulle risorse e servizi socio- educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- supporto nella compilazione e presentazione delle pratiche di accesso ai servizi/benefici;
- informazione, promozione, orientamento e supporto per affidi, adozioni e altre forme di accoglienza;
- interventi di sostegno, accompagnamento e orientamento per genitori e adulti;
- sportelli di orientamento;
- consulenza, sociali, psicologiche, pedagogiche ed educative;
- percorsi formativi genitorialità e maternità;
- Sportello Disabilità e orientamento per genitori e adulti;
- Scuola Genitori;
- accompagnamento alla maternità e Sportello mamma;
- Gruppi di mutuo aiuto;
- Counseling di coppia;
- Mediazione familiare e spazio neutro;
- Spazi intergenerazionali;
- Spazio di Socializzazione Adulti;
- Spazio anziani (60-80 anni);
- percorsi di reinserimento sociale per adulti segnalati dal Ministero di Giustizia;
- Sportello di ascolto familiare;
- attività di orientamento scolastico e/o professionale;
- percorsi di mediazione e spazi neutri per la gestione del conflitto genitoriale;
- attività realizzate in autogestione dagli stessi cittadini destinatari del servizio in favore della comunità.

Area Minori

Comprende tutte le azioni rivolte nello specifico diretti alla fascia adolescenti e preadolescenti:

- orientamento e sostegno didattico;
- percorsi di prevenzione e sensibilizzazione;
- sportelli di ascolto scuola;

- sportelli adolescenza;
- gruppi di parola tra pari;
- spazio di aggregazione, feste ed eventi;
- percorsi di educazione alla legalità;
- attività ludico-ricreative;
- attività sportive;
- attività socio- culturali;
- integrazione di minoranze linguistiche;
- attività di accompagnamento educativo;
- accompagnamento ad eventi organizzati sul territorio;
- attivazione di progetti in collaborazione con il Ministero della Giustizia per il sostegno e recupero del minore entrato nel circuito penale.

Nel corso del 2023 i Centri Servizi Integrati per le Famiglie hanno consolidato ulteriormente la propria organizzazione, offrendo una più ricca articolazione di servizi e attività. Le attività puntano alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che perseguono obiettivi di miglioramento dei rapporti familiari e intergenerazionali. Al loro interno si realizzano sia azioni preventive dei fenomeni di disagio, disadattamento, devianza, marginalità ed esclusione sociale, sia interventi mirati in caso di specifiche problematiche, in raccordo ed interazione con i vari servizi operanti sul territorio. Detti interventi possono essere sia individualizzati che sistemici e privilegiano la metodologia del lavoro integrato, cercando di porre attenzione, soprattutto, al dialogo tra generazioni.

I servizi per le famiglie sono progettati come luoghi di ascolto, elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie, anche immigrate, ed operano sulla base delle indicazioni di lavoro concordate con i Servizi Sociali circoscrizionali. Si tratta di strutture aperte alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori e adulti, anche con disabilità.

Promuovono la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, attivano le "reti sociali" e "solidali". Sostengono le responsabilità genitoriali, fornendo sostegno psico-affettivo, animazione culturale e intergenerazionale, attraverso iniziative formative volte a sollecitare capacità autonome di promozione culturale, ricreativa e di socializzazione, d'intesa con servizi e progetti avviati in ambito locale. Offrono concreto aiuto alla soluzione dei problemi della vita familiare di giovani coppie, di famiglie monoparentali, genitori separati, sia attraverso interventi specialistici (consulenze psicologiche e legali), sia attraverso l'offerta del servizio familiare

attivo sul territorio cittadino. Assicurano percorsi informativi, di sostegno e socializzazione nel periodo pre-parto per donne in situazione di disagio sociale e psicologico, nonché il sostegno domiciliare fino al secondo anno di età del bambino, attraverso condivisione di risorse e integrazioni con i Servizi consultoriali e Ospedalieri del territorio (ASL-Ospedali-Pediatrici) al fine di sostenere la crescita delle responsabilità genitoriali.

Promuovono il coinvolgimento e la socialità delle famiglie e degli adulti con bisogno di relazionalità e desiderio di partecipazione al percorso di crescita qualitativa all'interno del territorio (cittadinanza attiva, legalità, cultura, orientamento lavorativo, ascolto e valorizzazione delle differenze), anche attraverso la costituzione di associazioni familiari e genitoriali. Favoriscono la condivisione della funzione educativa della scuola, attraverso una progettazione integrata che impegni i genitori a considerare l'Istituzione risorsa essenziale nel percorso educativo dei figli.

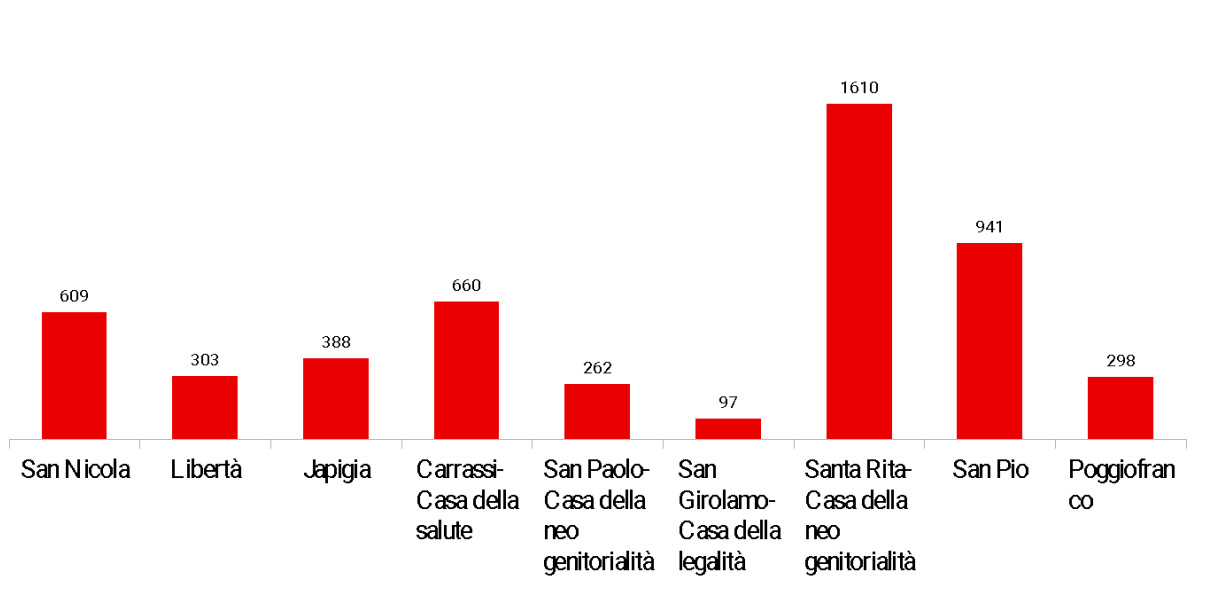
I servizi sono dislocati nei diversi Municipi, di seguito presentiamo i principali dati relativi all'annualità 2023. Nel corso dell'anno i Centri hanno registrato un leggero decremento del numero dei propri utenti, passando dai 5.310 del 2022 ai 5.168 del 2023.

I Centri servizi integrati per le famiglie sono ormai un servizio consolidato, che qualifica l'offerta dei servizi sociali della Città di Bari. Caratteristica peculiare della rete è quella di aver instaurato nel corso degli anni relazioni significative non solo con i singoli utenti bensì con interi nuclei familiari, spesso seguiti per le diverse generazioni.

I Centri continuano infatti a rappresentare per adulti e minori un solido punto di riferimento a livello educativo ed aggregativo. A conferma di ciò si registra una notevole partecipazione non solo alle attività laboratoriali ma anche a tutti gli eventi e le manifestazioni che sono organizzate nelle varie strutture. A livello istituzionale continua il lavoro di collaborazione con i Servizi Socio Educativi dei Municipi, USSM, UEPE, gli istituti scolastici, le Parrocchie e le associazioni presenti sul territorio.

Il numero di utenti varia a seconda del territorio di riferimento del Centro, come si evince dal grafico seguente (grafico 34).

Graf. 34 – Utenti Centri servizi integrati per le famiglie per Centro – Anno 2023 (valori assoluti)



Nell'ambito dei servizi dei CSF si sviluppano spesso iniziative di carattere innovativo e sperimentale, come nel caso della *Casa della Neogenitorialità*, inaugurata presso i Centri di Santa Rita e del San Paolo. Si tratta di un servizio finalizzato al sostegno, all'accompagnamento sociale, educativo, psicologico per neomamme e neopapà, nel periodo pre, durante e post parto, fino ai 3 anni di età dei minori, con particolare attenzione alle mamme partorienti sole e in condizioni di fragilità. I servizi della Casa della Neogenitorialità - nella quale opera un'equipe qualificata composta da educatori, psicologi, assistenti sociali, esperti di genitorialità e pediatri - sono erogati nel rispetto del principio della capillarità territoriale al fine di raggiungere e sostenere i neogenitori in qualunque luogo della città. L'approccio adottato nel rapporto con l'utenza segue i principi della *peer education* e dell'auto-aiuto, in cui l'ascolto empatico è condizione fondamentale.

Presso il Centro Servizi per le Famiglie di Carrassi, San Pasquale e Mungivacca è attiva la *Casa della Salute dei Bambini e delle Bambine*. Si tratta di un presidio gratuito che si avvale del sostegno di enti e dipartimenti sanitari, singoli e specialisti per la promozione del benessere di tutti i cittadini baresi. Gli interventi mirano alla promozione della salute e del benessere di tutti i bambini della città e delle loro famiglie.

La Casa della Salute dei Bambini e delle Bambine offre i seguenti servizi:

- visite mediche;
- incontri informativi sulla promozione del benessere;
- incontri formativi su tematiche sanitarie;
- consulenze pedagogiche;
- attività ludico-educative e di animazione presso i reparti ospedalieri dell'ospedale "Giovanni XXIII";
- promozione del benessere sul territorio cittadino.

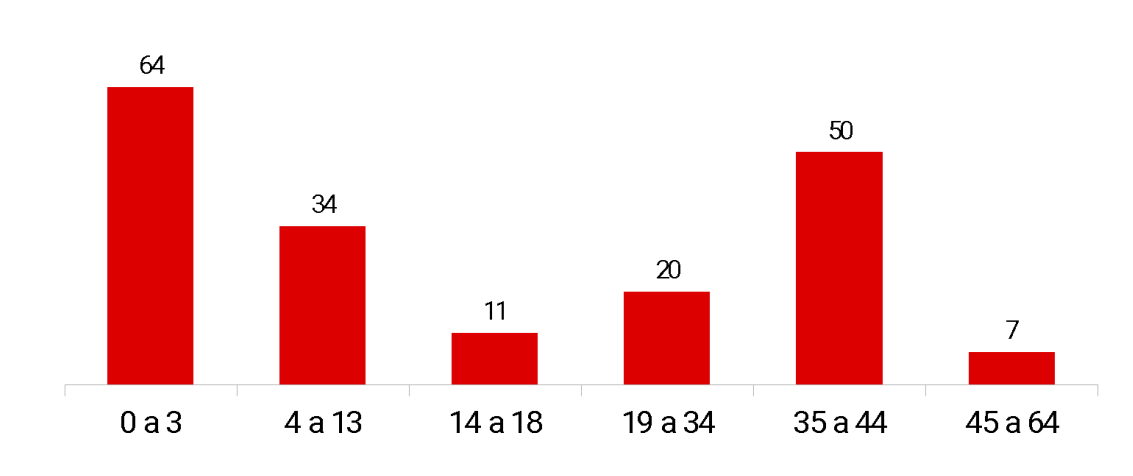
La Casa delle Bambine e dei Bambini.

La Casa delle Bambine e dei Bambini è un servizio avviato nel 2017 che intende rispondere al bisogno delle famiglie più fragili, italiane e migranti, con figli minori, attraverso un sistema di interventi di sostegno alla cura delle persone e si propone come spazio presso il quale ogni bambino, supportato da un adulto, può vivere le prime esperienze di socializzazione sia con gli adulti che con i pari. Gli interventi, mirano, da un lato, al sostegno alla relazione educativa e al ruolo genitoriale, e dall'altro, al supporto materiale delle famiglie; essi infatti mettono a disposizione degli stessi beni di prima necessità, attraverso l'emporio sociale e la boutique sociale. Il Centro offre i seguenti servizi: Emporio Sociale per l'Infanzia (emporio di alimenti, prodotti igienico sanitari, arredi e accessori) e Boutique Sociale (capi abbigliamento per la prima infanzia e per le mamme in stato di gravidanza); Spazio Gioco per bambini; Centro sperimentale per la genitorialità (dimensione sociale, educativa, psicologica, socio sanitaria); Ambulatorio sociale per infanzia; Azioni sperimentali nel campo dell'educazione alimentare, nelle forme di consumo alternative - capaci di limitare gli sprechi ed incentivare la redistribuzione per fini sociali di prodotti, anche alimentari, invenduti e non utilizzati - e nelle forme di sostegno alle famiglie e ai genitori in stato di disagio sociale. La Casa delle Bambine e dei Bambini si rivolge a famiglie con figli minori di età compresa tra i 0 e i 12 anni, ragazzi adolescenti e giovani residenti o temporaneamente presenti nel territorio di Bari, con particolare riferimento a nuclei familiari in situazione di povertà e disagio socioeconomico. Si rivolge anche a tutti i cittadini di Bari che vogliano donare



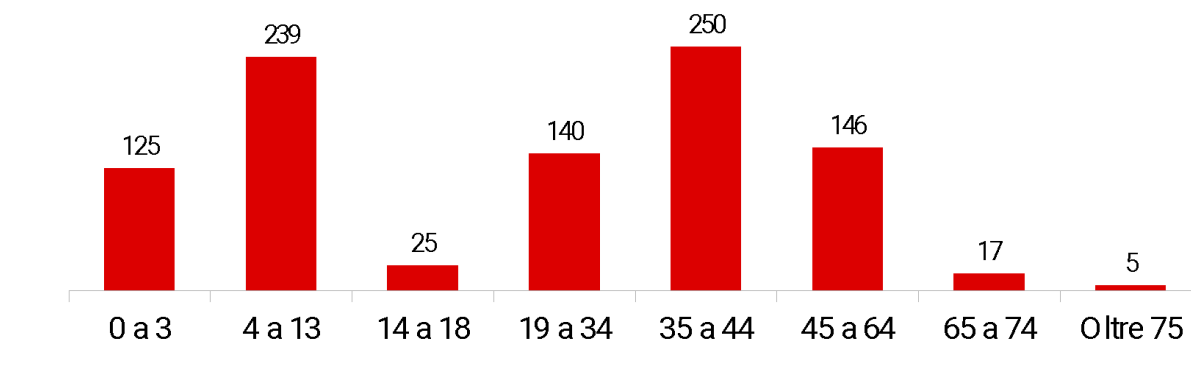
tempo, risorse, beni e servizi destinati alla prima infanzia e ai nuclei familiari coinvolti. Nel corso del 2023 il centro polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza ha coinvolto 186 utenti, in maggioranza bambini e ragazzi in età compresa fra 0 e 13 anni (Grafico 35).

Graf. 35 – Utenti Casa delle bambine e dei bambini 2023 (valori assoluti)



All'Emporio Sociale per l'Infanzia e alla Boutique Sociale, servizio cui si accede a seguito di avviso pubblicato online sul portale istituzionale del Comune o su segnalazione da parte dei servizi sociali, hanno avuto accesso 947 utenti, numero in coerenza con l'annualità precedente, di cui il 38% in età compresa fra 0 e 13 anni e il 40% fra 35 e 64 anni (Grafico 36).

Graf. 36 – Utenti Emporio sociale 2023 (valori assoluti)



Punti di forza

Il centro è divenuto negli anni un polo solidale ben consolidato in cui, a fianco del sostegno del bisogno materiale economico che l'Emporio e la Boutique soddisfano, i nuclei hanno la possibilità di fruire di tutte le proposte che il Servizio offre: consulenze psicologiche, visite preventive, laboratori ludico-creativi. La proposta si distingue per la qualità del gioco e delle proposte laboratoriali, specifiche e mirate per fascia d'età, che prevedono un ampio coinvolgimento partecipato e attivo di tutta la famiglia. Inoltre il Servizio garantisce un sostegno e supporto costante ai bisogni relativi alle difficoltà genitoriali.

Si registra una partecipazione costante e numerosa alle attività dedicate alla fascia 0/11 che usufruisce di tutte le opportunità consulenziali a sostegno delle fragilità specifiche delle famiglie. La comunicazione è efficace anche grazie alla ricca attività sui canali social con cui i cittadini e le cittadine interagiscono di frequente.

Aree di miglioramento

È possibile lavorare per incrementare ulteriormente la partecipazione alle attività solidali in emporio. Migliorabile anche la fruizione ad accesso libero della fascia dei ragazzi e delle ragazze dai 12 anni in su.

Le comunità educative e gli altri servizi di accoglienza dei minori e donne vittime di violenza

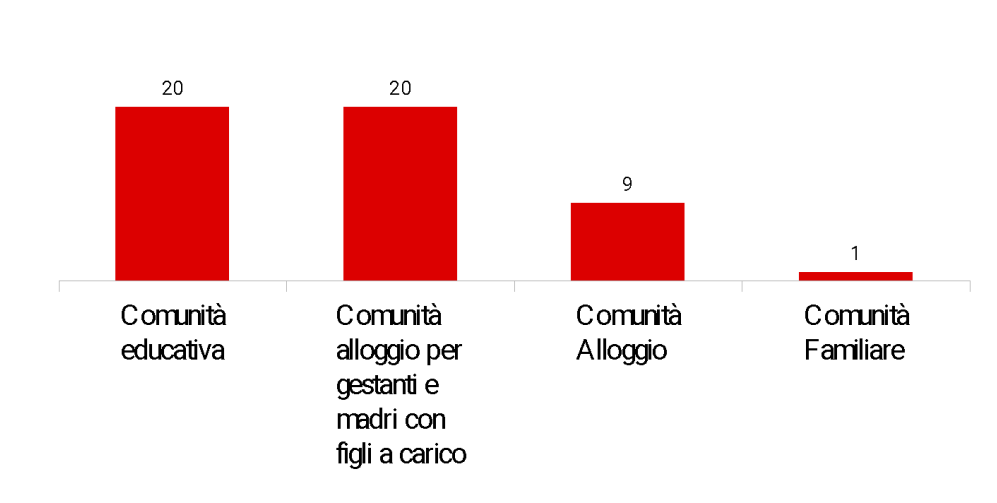
Il Comune di Bari ha una lunga tradizione di servizi per le famiglie e i minori, riconoscendo e valorizzando, nel proprio sistema di servizi, il diritto del minore a crescere all'interno della propria famiglia. Le politiche comunali a favore dei bambini prevedono come obiettivi principali la promozione di reti di comunità, in grado di creare legami che sostengano le famiglie in situazioni di fragilità e la prevenzione di ogni forma di allontanamento familiare attraverso l'attivazione di interventi e servizi a sostegno delle funzioni genitoriali e dei compiti di cura ed educazione dei genitori. Qualora risultino necessarie forme di protezione che richiedono un collocamento extra-familiare il Comune di Bari garantisce, tramite il Servizio Sociale Professionale ed il Servizio Educativo, a ciascun bambino o adolescente un percorso educativo personalizzato progettato all'interno di un quadro di risposte differenziate, in grado di soddisfarne gli specifici bisogni di sostegno, tutela, riparazione ed accompagnamento, anche oltre il diciottesimo anno d'età, ovvero fino al venticinquesimo anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero ai sensi

del R.R. 4/2007. Tali interventi di regola vengono attivati su mandato dell'Autorità Giudiziaria; solo in situazioni di grave pericolo per l'integrità fisica e psichica dei minori, l'Amministrazione Comunale, in qualità di pubblica autorità, adotta un provvedimento amministrativo, che prevede il collocamento in luogo sicuro sino a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria (art. 403 c.c.). Il Tribunale per i minorenni e/o il Tribunale ordinario intervengono in tutti quei casi in cui si ravvisa una situazione di pregiudizio per il minore che comporta l'adozione di misure limitative della responsabilità genitoriale ex artt. 330 e 333 c.c., finalizzate a garantire allo stesso la necessaria tutela e protezione. Nel momento in cui il Servizio Socio-educativo è investito del potere di allontanamento di un minore dal proprio contesto familiare, si procede attivando il collocamento più adeguato a quel minore. Ove necessaria può essere richiesta la collaborazione con i Servizi Sanitari. La normativa in materia prescrive di privilegiare sempre il collocamento in ambienti familiari.

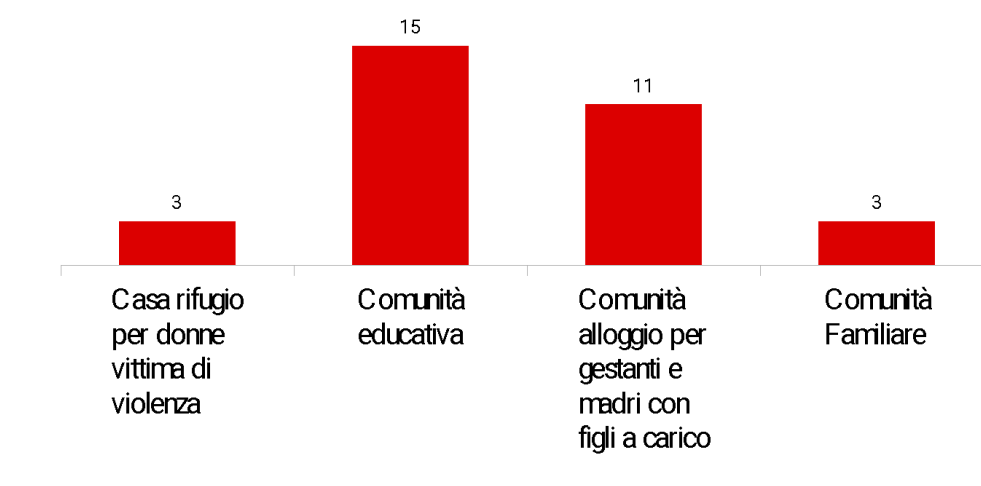
L'intervento di collocamento in struttura residenziale pertanto è attivato solo in via residuale qualora non sia possibile l'inserimento del minore in una famiglia affidataria. Il Servizio Socio-educativo, anche in esecuzione dei provvedimenti giudiziari, individua, nei casi in cui sia necessario il collocamento in una struttura residenziale socio-educativa e/o socio-sanitaria, il contesto più idoneo per garantire la crescita armonica del bambino o ragazzo e contemporaneamente mette in campo tutti gli interventi possibili per sostenere la famiglia d'origine nell'acquisizione delle competenze per svolgere il ruolo di genitori. Per l'inserimento in strutture di gestanti e madri con figli a carico, donne vittime di violenza e persone vittime di tratta, il Servizio Socio-educativo su mandato dell'Autorità Giudiziaria, rilevata la situazione emergenziale e di bisogno in cui le donne sono prive di una rete familiare e di punti di riferimento o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, interviene collocandole nelle relative strutture.

Una delle tipologie di intervento più frequenti è l'invio in comunità educativa, struttura residenziale a carattere comunitario di tipo familiare, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un'equipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro. Qui di seguito presentiamo i dati relativi al 2023, articolati per Municipio:

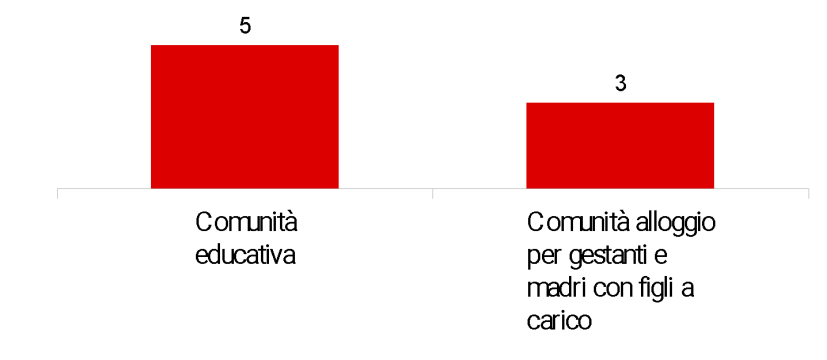
Graf. 37 – Municipio I - minori accolti in servizi residenziali 2023 (valori assoluti)



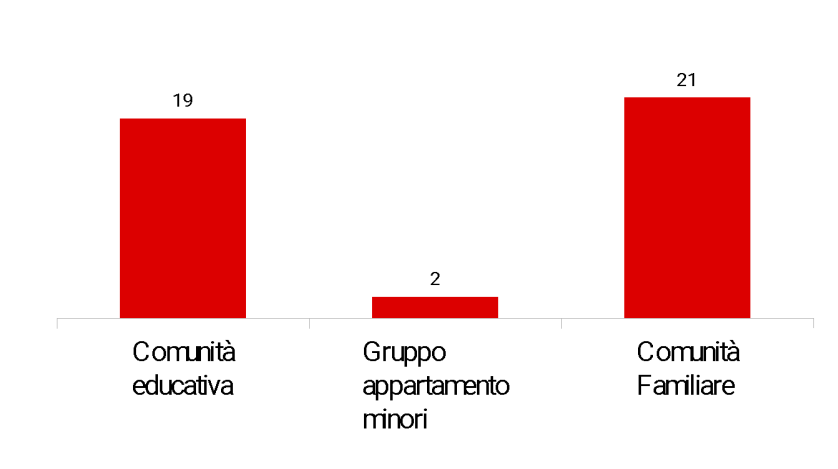
Graf. 38 – Municipio II - minori accolti in servizi residenziali 2023 (valori assoluti)



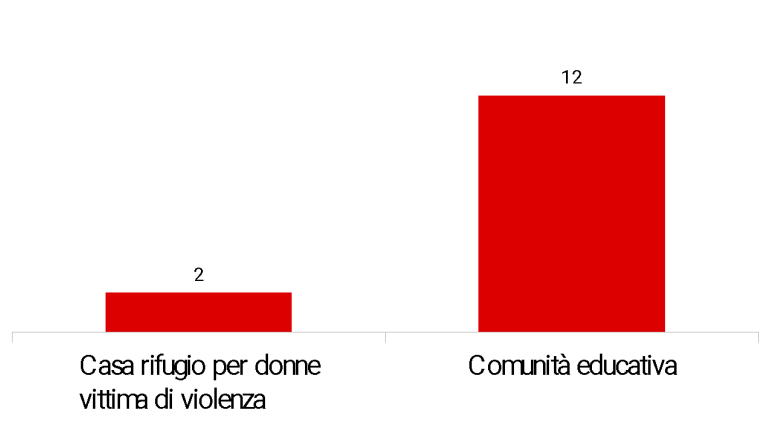
Graf. 39 – Municipio III - minori accolti in servizi residenziali 2023 (valori assoluti)



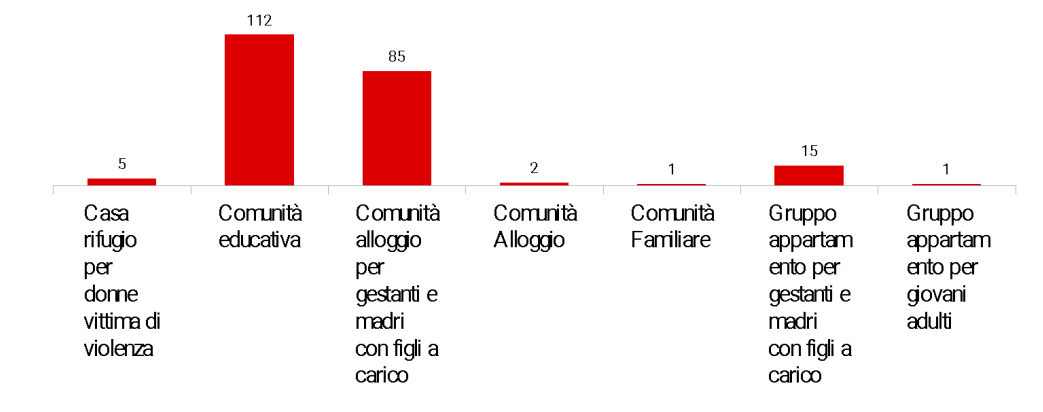
Graf. 40 – Municipio IV - minori accolti in servizi residenziali 2023 (valori assoluti)



Graf. 41 – Municipio V - minori accolti in servizi residenziali 2023 (valori assoluti)



Graf. 42 – Ripartizione Servizi alla Persona - minori accolti in servizi residenziali 2023 (valori assoluti)



Educativa di strada

L'educativa di strada è un intervento attivo di educazione itinerante realizzato in tutta la città, con particolare attenzione alle periferie e ai territori ritenuti maggiormente a rischio di esclusione sociale e di devianza minorile. Il servizio prevede interventi di tipo educativo a cura dell'equipe composta da tre educatori professionali e sei animatori di strada, che si recano nei luoghi in cui si svolge maggiormente la vita sociale e relazionale degli utenti, da un coordinatore territoriale e da una psicologa per intercettare adolescenti e preadolescenti a rischio di devianza ed esclusione sociale e stabilire con loro un rapporto di fiducia. Il progetto è articolato in maniera tale da coprire i quartieri più periferici della città, in particolare le zone di Libertà, San Girolamo, Fesca, Japigia, San Paolo, San Pio, Catino, Carbonara, Santa Rita, Ceglie del Campo, Loseto, Palese, Villaggio del Lavoratore, Stanic e Picone.

Le equipe escono su strada prevalentemente dal lunedì al venerdì, per 20 ore settimanali, dalle ore 15.30 alle 19.30, anche se gli orari sono flessibili e possono subire delle variazioni a seguito della mappatura del territorio e a seconda dei bisogni dei ragazzi intercettati: pertanto l'equipe è pronta ad intervenire anche durante il fine settimana o nelle ore mattutine.

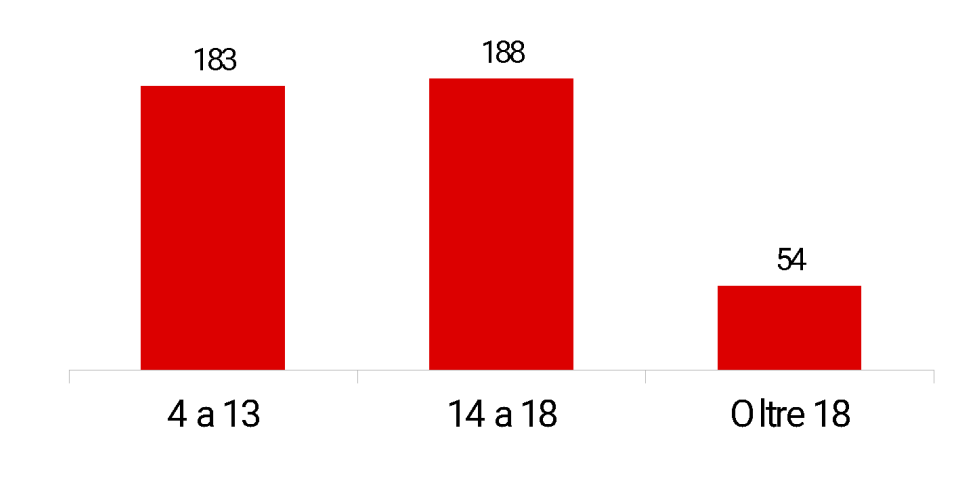
Le tre equipe impegnate nel servizio, che si avvale di tre camper, sono composte da tre operatori ciascuna. Gli operatori fungono da mediatori e facilitatori nelle relazioni e si impegnano a rilevare disagi e bisogni di ogni singolo ragazzo per condurli verso un vivere consapevole della propria vita e della strada, trasformando quest'ultima in uno spazio d'incontro e di crescita sociale.

Il servizio di educativa di strada opera in rete con tutti i presidi sociali territoriali al fine di creare un ponte tra la strada e i servizi del Welfare.

I destinatari sono prevalentemente ragazzi in una fascia d'età compresa tra 10 e 21 anni che risultano più difficili da agganciare in situazioni strutturate.

I ragazzi contattati e diventati utenti stabili del servizio sono circa 425, in netto aumento rispetto allo scorso anno, con una leggera prevalenza per la fascia 14-18 anni (Grafico 43).

Graf. 43 – Educativa di strada - utenti 2023 (valori assoluti)



Punti di forza

Uno dei principali punti di forza del progetto è riferibile soprattutto alla possibilità di accedere al servizio senza tramite, come servizio sociale, genitori, tutori ecc. I ragazzi scelgono liberamente di frequentare gli educatori/animatori e quindi di usufruire del loro supporto in maniera spontanea e immediata. Altro elemento di pregio del progetto è il ruolo della psicologa/psicoterapeuta che interviene non solo nelle supervisioni di equipe ma anche sul territorio per individuare e intervenire su situazioni di particolare devianza e marginalità segnalate dagli operatori. Inoltre ottimo il raccordo con i partner. Nonché equipe ben formate e professionali che gestiscono situazioni a volte anche molto delicate.

Aree di miglioramento

Niente da registrare a riguardo.

2.2 I servizi realizzati in integrazione con l'area sanitaria e altri settori di policy

In materia di integrazione sociosanitaria le attività e i servizi realizzati nel corso del 2023 derivano dalle intese definite con l'Accordo di programma integrativo per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari, sottoscritto il 15 maggio 2015, che a sua volta integrava l'Accordo di programma generale, sottoscritto nel 2013. Nel dicembre 2016 era stato approvato il nuovo Protocollo d'intesa tra il Sindaco del Comune di Bari e il direttore generale della ASL BA per gli interventi integrati in materia sociosanitaria, per le attività della Porta Unica di Accesso (PUA) e dell'Unità di valutazione multidimensionale (UVM).

Il Protocollo, stilato in coerenza con le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 691 del 12 aprile 2011, ha l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento dei servizi sociosanitari, attraverso un'azione sinergica e concordata tra le parti interessate, che in questa occasione hanno ribadito e confermato la volontà di migliorare l'organizzazione, di razionalizzare l'offerta e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse per perseguire obiettivi comuni di benessere sociale. Il Protocollo intende definire gli assetti organizzativi (risorse umane e tempi) e le procedure di funzionamento della PUA e dell'UVM.

La PUA, come definita dall'art. 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dalla D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico.

Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente - tra le altre cose - le funzioni esercitate dalla PUA, che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione UVM.

Alla PUA competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:

- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico, la richiesta accolta viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino.

Accanto all'UVM è operativa dal 30.08.2021 l'équipe straordinaria e integrata per la grave emarginazione, a supporto della presa in carico delle persone più vulnerabili, costituita a seguito alle criticità emerse durante il confronto tra il Comune di Bari con gli organi istituzionali (Distretto sanitario ASL Bari, CSM, SERD, Polizia locale) nell'ambito dei lavori di co-programmazione per la predisposizione del nuovo Piano cittadino di contrasto alla grave marginalità adulta.

L'équipe è coordinata dalla POEQ Sportello Sociale e si riunisce mensilmente da remoto per esaminare i casi particolarmente complessi e problematici di soggetti che versano in condizione di gravissima marginalità e che necessitano di interventi assistenziali, socio-sanitari e sanitari. La stessa è stata costituita mediante il coinvolgimento di una pluralità di servizi, quali: assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale competente, referenti dei servizi sanitari quali CSM, Ser.D, Distretti socio-sanitari, Polizia Locale, UPE, medici di medicina generale, tutori/amministratori di sostegno, referenti del Terzo Settore (per es. consulente legale dello sportello dio Casa delle Culture, referente della struttura ospitante, ecc.), al fine di condividere modalità operative e procedure atte/idonee ad organizzarne la presa in carico.

Nel 2023 sono stati esaminati 13 casi di cui 7 in analisi e 6 in monitoraggio (5 italiani, 6 stranieri, 2 comunitari).

L'Unità per la Prevenzione ed il contrasto alla marginalità estrema ha svolto un ruolo fondamentale a supporto dell'équipe, in quanto ha presenziato a tutte le equipe convocate, contribuendo all'inquadramento del caso attraverso le informazioni in suo possesso e fungendo da braccio operativo per le azioni di monitoraggio, sostegno e accompagnamento.

Una novità importante introdotta nel 2023 l'attivazione del progetto sperimentale di co-housing disabili finanziato nell'ambito del PNRR – M5 – C2 – Investimento 1.2 (Percorsi di autonomia per persone con disabilità), che consiste nell'implementazione di tre tipologie di interventi:

- L'implementazione del progetto individualizzato attraverso la costituzione dell'équipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale dei bisogni individualizzata, la definizione del progetto, l'attivazione dei sostegni appropriati e il costante monitoraggio in fase di esecuzione del progetto sull'attuazione del PAI,
- Costituzione di due gruppi appartamento per l'accoglienza di 6 persone,
- Inserimento lavorativo delle persone attraverso la predisposizione di adeguati dispositivi di assistenza domiciliare e di tecnologie per il lavoro anche a distanza, nonché la

formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare occupazione, anche in modalità smart working.

L'équipe multiprofessionale è costituita dagli Assistenti Sociali della Ripartizione Servizi alla Persona e dei 5 Municipi, dal funzionario educativo della Ripartizione Servizi alla Persona, dal dirigente medico del Distretto Socio – Sanitario, dal dirigente del CSM e dai referenti degli enti del Terzo settore affidatari.

La suddetta équipe si riunisce per esaminare e validare i progetti personalizzati per l'autonomia (PAP) dei destinatari del progetto.

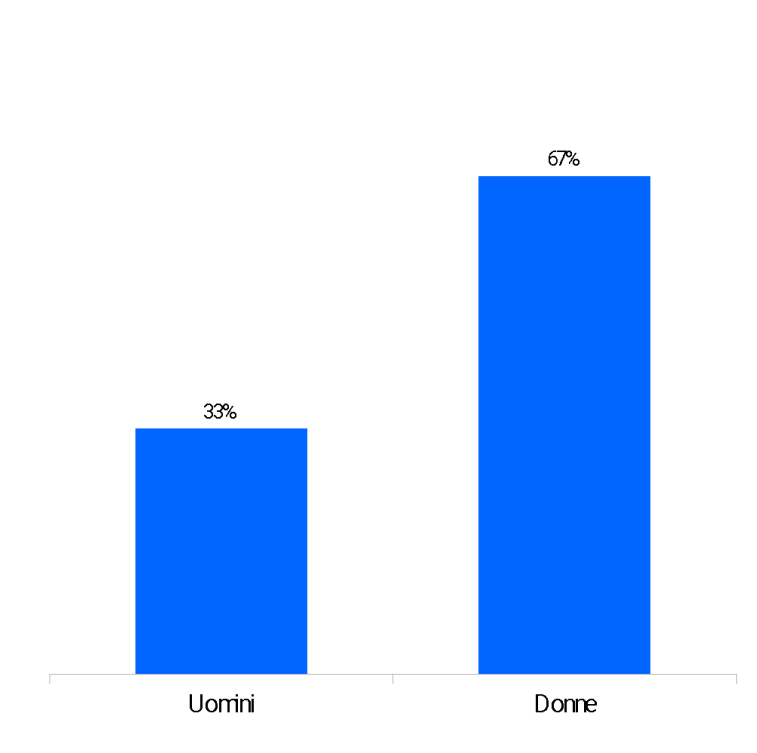
Nel corso del 2023, sono stati esaminati numero 23 maschi e 6 femmine e hanno fatto effettivamente ingresso nel co-housing n. 4 uomini.

Anche nel 2023 si è consolidata l'offerta della rete dei servizi domiciliari attraverso il SAD che, pur non essendo un servizio dell'area integrazione sociosanitaria, qui registriamo insieme all'assistenza domiciliare integrata, per ragioni organizzative dell'ente e semplificazione della rilevazione. Verifichiamo quindi che sono stati confermati gli interventi a sostegno della famiglia e della persona con prestazioni sociali di tipo domestico (cura delle condizioni igieniche degli ambienti di vita primari della persona), di aiuto personale (igiene personale, vestizione dell'utente, ausilio alla mobilitazione della persona a letto, aiuto ad una corretta assunzione dei pasti, indicazione per l'applicazione di corrette norme igienico-sanitarie) e di accompagnamento (spostamenti nell'area urbana, visite mediche o esami diagnostici, riscossione della pensione o disbrigo di altre pratiche amministrative, attività finalizzate alla socializzazione). Tanto per sostenere e sviluppare l'autonomia del soggetto diversamente abile ove possibile, prevenendo e contrastando i processi di esclusione sociale e di isolamento e responsabilizzando i familiari all'onere delle cure.

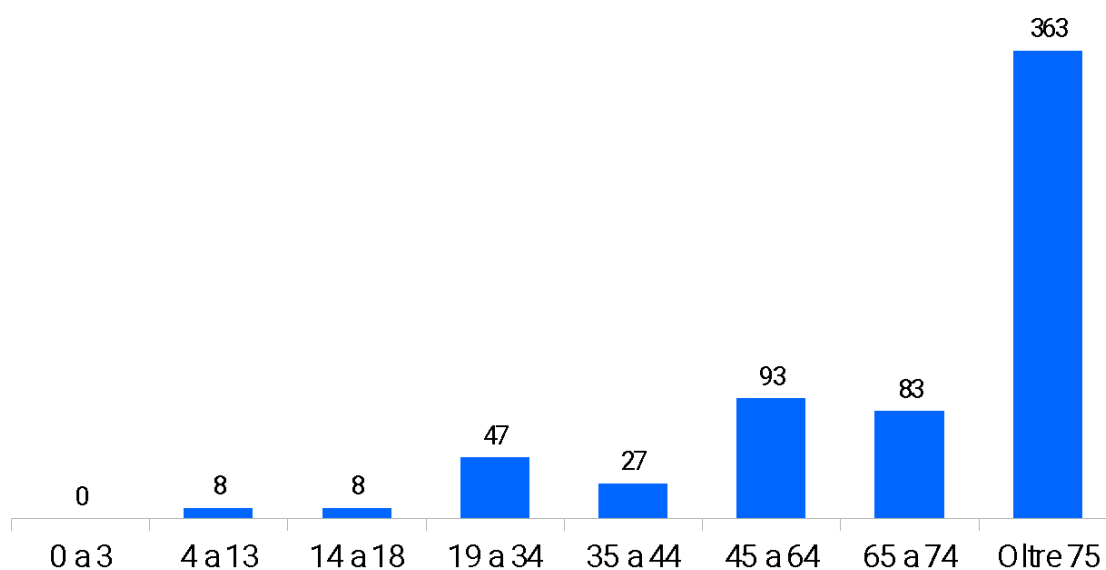
La seconda tipologia di assistenza è quella delle cure domiciliari integrate, di primo e secondo livello (ex ADI) che ha garantito le medesime prestazioni suindicate, oltre a quelle sanitarie di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico garantite dalla Asl che vengono definite dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ed elencate nel progetto individualizzato (PAI) a favore delle persone non autosufficienti. Il dato che presentiamo somma i servizi SAD e ADI per ragioni organizzative, legate alle modalità di erogazione del servizio.

Nell'anno 2023 il Servizio di assistenza domiciliare per persone anziane (SAD e ADI anziani) ha coinvolto 629 utenti, in calo rispetto all'anno precedente, prevalentemente donne (grafico 44). La classe di età prevalente è naturalmente quella degli ultra 75enni (grafico 45).

Graf. 44 - Utenti SAD ADI anziani 2023 per genere (valori assoluti)



Graf. 45 - Utenti SAD ADI anziani 2023 per classi di età (valori assoluti)



Nei casi di ADI l'intervento del Comune è quello di affiancamento a quello sanitario, come previsto dalle Linee guida regionali sulle cure domiciliari ed è dedicato nella misura del 100% alle prestazioni di assistenza tutelare a completamento del PAI sanitario.

I casi di ADI di 3° livello aumentano per la diffusione sempre più crescente di patologie degenerative. Nel corso dell'anno infatti sono proseguiti i tavoli di lavoro con i referenti istituzionali della ASL/Ba al fine di migliorare la rete dei servizi socio sanitari e perseguire obiettivi comuni di benessere sociale.

Servizio di educativa domiciliare per minori diversamente abili (SEMI)

Il Comune di Bari nel 2018 ha avviato un Servizio di Educativa domiciliare in favore di minori diversamente abili integrata (S.E.M.I.), con le seguenti finalità ed obiettivi:

1. consentire al minore diversamente abile di mantenere l'autonomia di vita nella propria casa e nel proprio ambiente familiare e sociale nei casi in cui è impossibilitato a provvedere a sé stesso o non dispone di un adeguato aiuto familiare;
2. favorire il recupero della funzionalità nella sua crescita evolutiva, con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, nella prospettiva di una progressiva socializzazione all'interno dell'ambiente scolastico, del territorio, sotto il profilo della comunicazione e formazione personale e relazionale;
3. consentire al minore diversamente abile di permanere nel suo ambiente di vita riducendo al minimo il ricorso a strutture residenziali;
4. elevare la qualità della vita del minore con disabilità per prevenire fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale;
5. favorire la socializzazione, l'informazione e la partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative;
6. sviluppare e potenziare le capacità psico-fisiche dei soggetti portatori di handicap attraverso attività finalizzate all'autonomia.

Gli interventi previsti nel servizio di Educativa domiciliare sono:

1. sostegno educativo rivolto direttamente al minore diversamente abile, finalizzato all'autonomia, alla socializzazione e all'integrazione sociale;
2. sostegno educativo alla famiglia nello svolgimento del ruolo genitoriale e nella cura e nell'accudimento del minore (idonea alimentazione, cura dell'igiene personale, cure affettive e relazionali, ecc.);

3. interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di orientamento nelle scelte formative professionali e di sostegno post-scolastico, quale continuazione educativa tra scuola e contesto sociale, con il coinvolgimento dei/del genitore/i;

4. interventi di accompagnamento del/i genitore/i nella conoscenza e nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio, nonché nella conoscenza ed utilizzo di risorse culturali e ricreative;

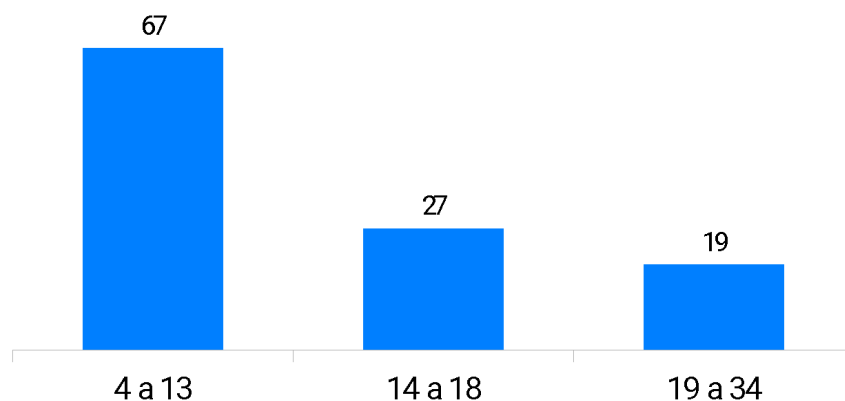
5. interventi di sostegno nelle dinamiche educative e relazionali interne al nucleo, per una efficace relazione minore/famiglia.

Non rientrano interventi di assistenza sanitaria, farmacologica e terapeutica che attengono a servizi specialistici.

Altri bisogni soddisfatti concernono l'autonomia sociale e la socializzazione che riguardano soprattutto i minori adolescenti, con i quali sono stati elaborati maggiori progetti educativi e interventi al di fuori delle mura domestiche. Molti caregiver si sono ritenuti essi stessi beneficiari del Servizio S.E.M.I. mettendo in evidenza, come abbiamo notato, una diminuzione del carico assistenziale durante le ore in cui l'educatore si occupava del minore e soprattutto abbiamo ottenuto un supporto sia pratico che morale nella gestione delle situazioni più difficili e problematiche. Molti familiari hanno esplicitamente riferito di aver instaurato un rapporto positivo e di fiducia con gli educatori dei propri figli.

Nel 2023 il numero di utenti complessivi è stato di 113, più del doppio rispetto all'annualità precedente, con una prevalenza tra bambini e ragazzi (Grafico 46)

Graf. 46 – Utenti SEMI 2023 per classe di età (valori assoluti)



Punti di forza

Il progetto ha come punto di forza la possibilità di raccogliere i contributi delle diverse agenzie educative intorno al “progetto educativo” stilato su ogni bambino, quindi famiglia, servizio sociale, scuola e neuropsichiatria. Nonostante i cambi fisiologici (referenti territoriali, insegnanti di sostegno, terapisti privati, educatori) l’aver costruito una rete solida di riferimento in ogni territorio permette di procedere in maniera abbastanza fluida alla discussione dei programmi di tutti i bambini. Sono superate le difficoltà primordiali e anche armonizzate le procedure di comunicazione soprattutto con i diversi Municipi.

Aree di miglioramento

Il coordinamento ha supportato il progetto attraverso l’attuazione di numerose azioni di supervisione, compilazione delle relazioni bimestrali, partecipazione ai PEI e anche calendarizzazione e attuazione dei *parent training* per gli utenti che ne avevamo necessità e il cui progetto prevedesse questa azione. Ha somministrato come ogni anno nel mese di dicembre il *Customer and Job Satisfaction*. Non si registrano al momento ulteriori aree di miglioramento.

Il programma SAVES

Il programma sperimentale SAVES - nasce dall’armonizzazione e dal coordinamento operativo dei servizi tradizionali di affido disabili adulti, di affido anziani e del servizio sperimentale “Non Piu Soli”. Si tratta di un percorso, alternativo alla istituzionalizzazione, attraverso il quale persone in difficoltà o prive di assistenza (anziani, persone disabili o soggetti che vivono una condizione di vulnerabilità e di svantaggio socio-culturale) vengono affidate a soggetti idonei in grado di assicurare loro il mantenimento e le cure ordinarie necessarie in un contesto relazionale familiare. Gli aspiranti affidatari, purché in possesso dei requisiti richiesti e disponibili ad instaurare con i destinatari del servizio un rapporto finalizzato a supportarli in attività volte al miglioramento o al mantenimento della capacità di cura di sé e della propria sfera relazionale, presentano specifica istanza ai servizi per accedere all’albo degli affidatari. Le attività previste sono il sostegno ai cittadini più vulnerabili nelle attività quotidiane e nell’economia domestica, l’accompagnamento al parco, la lettura condivisa del tempo libero. Le persone disponibili sono coinvolte in momenti di formazione, supervisione, nella definizione del patto educativo e nel lavoro integrato con le equipe di psicologi, educatori e assistenti sociali

nell'ambito della presa in carico complessiva. Il percorso di affido è uno degli strumenti educativi e sociali più importanti per consolidare processi di solidarietà e welfare autentico, costruito grazie alla condivisione con i servizi socio-educativi dei Municipi, la Asl, le associazioni, i sindacati e il privato-sociale nell'ambito dei piani di zona e del lavoro di rete.

Il coordinamento, il controllo generale del servizio e il raccordo con le istituzioni territoriali sono in capo all'amministrazione comunale, mentre all'ente partner appartenente al Terzo Settore spettano i compiti di supporto e monitoraggio al servizio.

Il progetto di affido può sostanziarsi nelle seguenti tipologie:

- affido a tempo parziale (affido diurno, affido del fine settimana, affido notturno), con corresponsione di una quota mensile di solidarietà da € 150 ad € 500;
- affido di sostegno (quota mensile di solidarietà € 50);
- affido familiare a tempo pieno (€ 650);
- affido giovani disabili a studenti universitari, rimesso ad apposita convenzione tra la ripartizione Servizi alla persona, l'Università e il Centro di Salute mentale Asl/Ba.

La durata del progetto di affidamento attribuito a ciascun affidatario - previa sottoscrizione di formale atto d'impegno - è pari a dodici mesi, rinnovabili per ulteriori dodici, sulla base del monitoraggio dell'andamento del piano assistenziale individualizzato predisposto dal Servizio sociale territoriale, titolare della presa in carico.

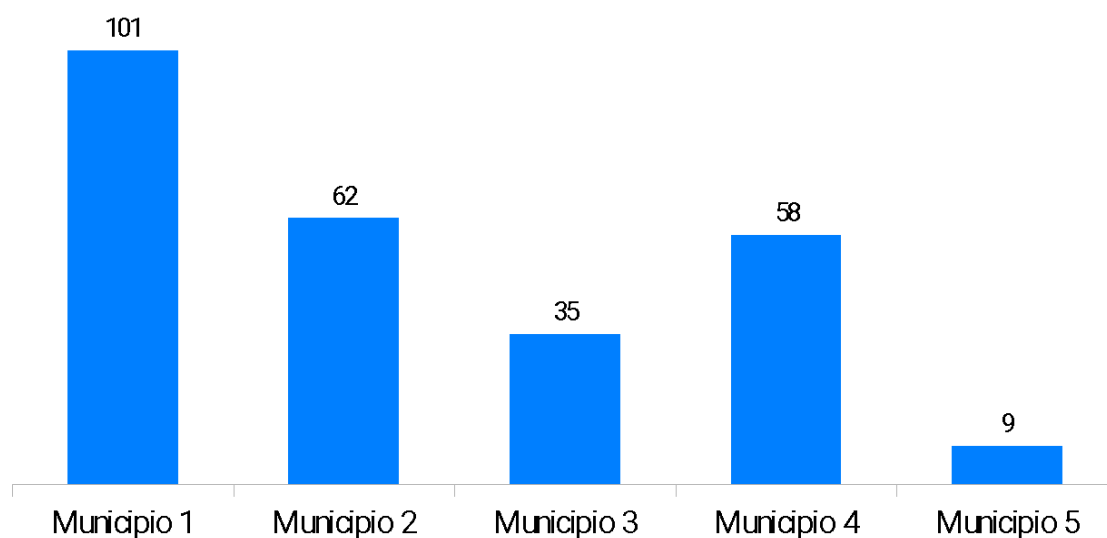
L'Albo unico degli affidatari è oggetto di aggiornamento periodico attraverso la presentazione di istanze a sportello e/o l'apertura di ulteriori avvisi pubblici e di nuove finestre temporali.

Nel corso del 2023 il servizio ha avuto 265 utenti, in aumento rispetto al 2022 (+86). La maggior parte degli utenti è concentrata nei Municipi I e IV (Grafico 54), ha un'età superiore ai 75 anni (il 61,5%) ed è in prevalenza di genere femminile (il 69%).

Il servizio rappresenta un'opportunità alternativa all'inserimento in strutture residenziali dell'anziano, favorendo la permanenza nel proprio ambiente di vita. L'affidatario attiva un potenziamento della rete territoriale e personale dell'anziano divenendone un punto di riferimento, specie nelle condizioni di isolamento sociale.

Per il miglioramento del servizio sarebbe opportuno prevedere una fase di formazione per il soggetto affidatario al fine di migliorare la qualità del servizio.

Graf. 47 – Utenti SAVES 2023 per Municipio (valori assoluti)



PUA e UVM

La PUA e l'UVM rappresentano ormai uno dei servizi più strutturati per la presa in carico degli utenti nell'area dell'integrazione sociosanitaria. La Porta Unica di Accesso (P.U.A.), come definita dall'art 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dal D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico. Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente tra le altre cose, le funzioni esercitate dalla P.U.A. che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Alla P.U.A. competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:

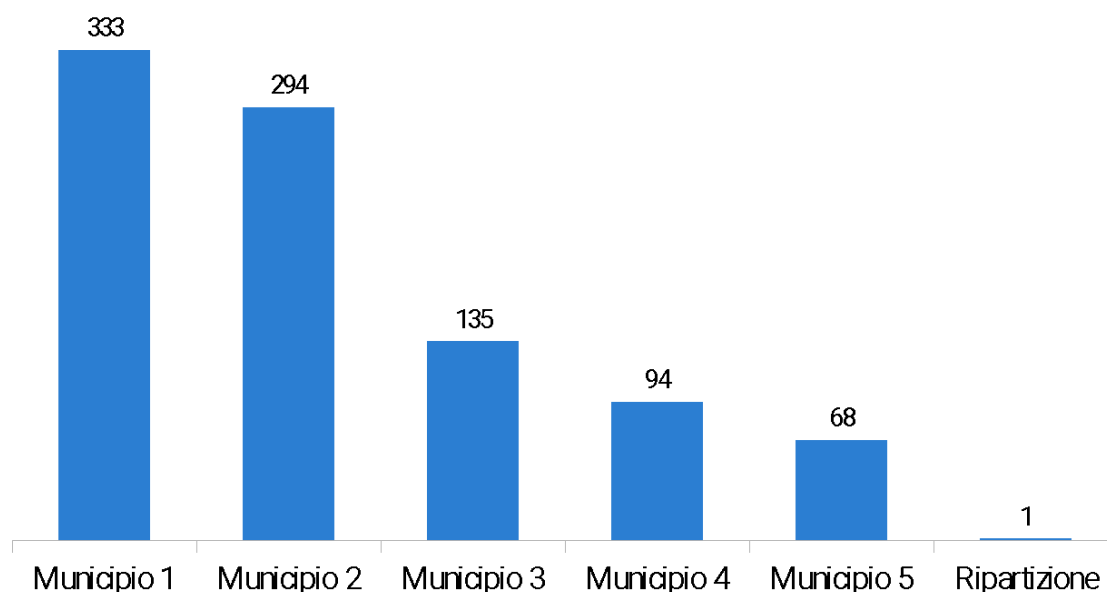
- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico la richiesta

accolta, viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino. Le istanze a gestione integrata e compartecipata che pervengono in P.U.A., interessano i seguenti servizi: inserimenti in Case Protette (R.S.S.A.) di anziani e disabili, in Residenze Sanitarie Assistite a carattere riabilitativo (R.S.A.), in strutture gestite dal Servizio di Salute Mentale territoriale a carattere residenziale, in Centri diurni socio-riabilitativi e centri diurni per pazienti affetti da demenze, Servizio di trasporto per disabili verso strutture a carattere riabilitativo, inserimenti in Hospice per pazienti terminali, assistenza domiciliare oncologica, assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociosanitaria.

Nel corso del 2023 la PUA ha registrato 2.533 utenti. Le UVM prodotte sono state 925.

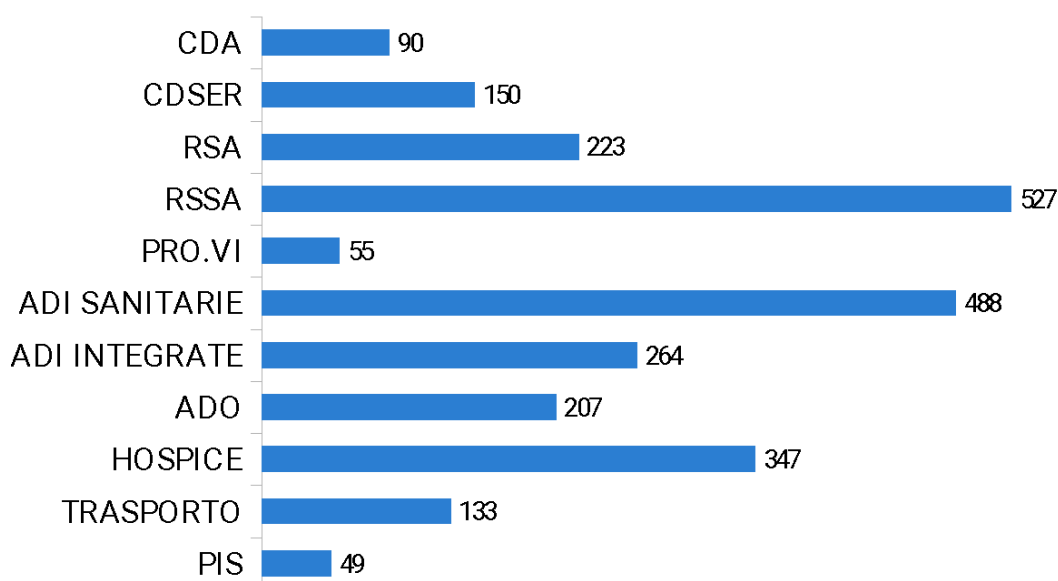
Il grafico seguente (Graf. 48) mostra la distribuzione degli utenti per Municipio.

Graf. 48 – UVM distribuite per Municipio PUA 2023 (valori assoluti))



Nel grafico seguente (Grafico 49) indichiamo il numero di utenti per setting assistenziale.

Graf. 49 – Domande ricevute per setting assistenziale PUA 2023 (valori assoluti)



Lo sportello prevede la presenza contestuale sia di un'assistente sociale fornita dal Comune che di una figura sanitaria fornita dalla ASL. Il tutto per garantire una decodifica del bisogno completa ed integrata.

La P.U.A. rappresenta un “luogo privilegiato per i cittadini” nel sistema dei Servizi Sociali, sanitari e sociosanitari che, attraverso una modalità organizzativa integrata, dev'essere in grado di fornire risposte varie. In quanto tale, lo sportello nasce con l'obiettivo di migliorare e facilitare la presa in carico, eliminando o semplificando i numerosi passaggi ai quali l'utente e i suoi familiari devono ottemperare per ricevere risposte a bisogni complessi.

2.2.1 L'integrazione con le politiche della casa

Nel corso dell'anno 2023 sono proseguite le fasi di espletamento della procedura di gara di affidamento dell'incarico all'Agenzia per la Casa.

L'Agenzia per la casa è lo strumento istituito ufficialmente dalla Giunta comunale il 30 dicembre del 2015 per coordinare le politiche dell'abitare sul territorio cittadino.

L'obiettivo principale dell'Agenzia è quello di creare le condizioni per mettere tutte le persone nella possibilità di attivarsi per migliorare la propria situazione abitativa. L'Agenzia per la Casa, infatti, intende mettere a sistema tutte quelle attività che il Comune di Bari e i diversi soggetti pubblici e privati impegnati sul fronte delle politiche abitative già portano avanti per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa che, a causa di un peggioramento complessivo delle condizioni socioeconomiche della popolazione negli ultimi anni, si è fortemente accentuata.

L'Agenzia per la Casa, che è stata inserita anche tra le priorità nazionali finanziate del PON Metro, punta a diversificare l'intervento pubblico sulle politiche dell'abitare, portando avanti la realizzazione di nuovi alloggi popolari, completando gli interventi in corso, ma anche sperimentando nuove forme di housing sociale con il coinvolgimento dei soggetti privati per la definizione di un piano di affitti a canoni calmierati.

2.2.2. L'integrazione con le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà

Per le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà il Comune di Bari, in collaborazione con la Regione Puglia e con il supporto tecnico di Capitale Lavoro S.p.a. (Società pubblica in House di Città Metropolitana di Roma Capitale), ha implementato sul territorio comunale, presso la sede della Manifattura Tabacchi, il servizio denominato Portafuturo BARI, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 140 del 09/03/2015.

Porta Futuro nasce come un servizio sperimentale, acceleratore di politiche attive del lavoro che, raccogliendo i lusinghieri risultati dell'analoga struttura attiva sin dal 2011 nella Città Metropolitana di Roma, ha rappresentato un'assoluta novità per la Città di Bari, per la Regione Puglia, nonché per l'intero mezzogiorno d'Italia. Il servizio si è posto l'obiettivo di raccogliere e gestire da un lato il fabbisogno occupazionale di una fascia di popolazione afferente al bacino geografico della Città Metropolitana di Bari, dall'altro di aggregare, attorno alle offerte di servizi proposte dal job center il tessuto produttivo imprenditoriale, stimolandone la partecipazione alla più ampia Community, composta dagli attori della dialettica del mercato del lavoro: chi offre e chi cerca.

L'approccio messo in campo è di tipo partecipativo: le persone interagiscono con il servizio e con il sistema delle imprese, attraverso il portale web "www.portafuturobari.it". Attraverso procedure di accreditamento, curate dal servizio di Accoglienza, il cittadino riceve risposte personalizzate e coerenti con il suo bisogno: acquisisce informazioni, conoscenze, contatti su opportunità di lavoro, di formazione e di partecipazione a progetti speciali, aumentando

l'occupabilità e la possibilità di accedere a risorse del territorio. La chiave di volta è rappresentata da un approccio proattivo e personalizzato (*tailor made*) del cittadino, un processo che mira all'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'empowerment, del benessere della persona e del sistema a cui appartiene. Un processo di presa in carico, quindi, costante e attento che per avere successo non fornisce solo risposte a domande di lavoro, ma che innesca anche processi autonomi di resilienza, contribuendo a far rivedere il proprio sistema di attribuzione di senso, rispetto ad alcune condizioni ed ostacoli, stigmi e pregiudizi di natura culturale.

Dal punto di vista strutturale, Porta futuro è organizzato in servizi e attività che si articolano all'interno di due macroaree:

FRONT OFFICE: servizi di Accoglienza e Bilancio di Competenze, Formazione di Base, Orientamento, Eventi e community (workshop, seminari, laboratori tematici, per informare, conoscere nuove opportunità, dar corpo a nuove idee, ecc.)

BACK OFFICE: servizi di Networking; profiling, matching domanda/offerta, recruitment e preselezione per le imprese; Start Up di impresa.

In riferimento all'anno 2023, il job center Portafuturo ha consolidato il suo posizionamento nel territorio urbano e in quello della più ampia città Metropolitana, grazie ad una strategia dalla forte valenza innovativa, che lo vede in connessione con i 27 sportelli di front office presenti nei Comuni dell'Area metropolitana di Bari, per le attività di coordinamento operativo degli sportelli e di training degli operatori.

Nel 2023 Porta Futuro ha consolidato una serie di modalità di erogazione dei servizi che se in precedenza erogati solo in modalità online, nell'anno di riferimento si è proceduto ad integrare con la ritrovata modalità in presenza, che ha ricostruito la relazione sociale con i cittadini. Infine, si ribadisce come, una campagna comunicativa costantemente rimodulata circa le funzionalità del job center, rappresenta un elemento di grande apprezzamento da parte dei cittadini fruitori dei servizi

Questi i dati relativi ad alcuni indicatori di attività erogate dal servizio di front office servizi ai cittadini:

- 2179 cittadini accreditati e profilati;
- 1844 cittadini che hanno lasciato il proprio CV e hanno avuto accesso ai primi servizi di informazione e di orientamento;
- 84 consulenze individuali (orientamento, bilancio delle competenze, redazione guidata di CV, creazione d'impresa, self-employment, comunicazione);

- progettualità di supporto alle scuole secondarie di 1° e 2° grado che hanno coinvolto una popolazione studentesca, nello specifico i numeri del progetto Future Destination 2022/2023 con 6 sedi di Istituti comprensivi coinvolti del territorio barese dei seguenti: I.I.S.S. Gorjeaux, Vivante e Tridente I.T.T. Euclide, Caracciolo ITET Deviti-Demarco (sedi di Valenzano e Triggiano) 198 allievi in totale delle classi IV e V 12 ore circa di seminari in presenza e/o a distanza e n. 3 Scuole Medie per un totale di 90 ragazzi;

Questi i dati relativi ad alcuni indicatori di attività erogate dal servizio di Back office servizi alle imprese:

- 26 eventi legati all'area lavoro;
- 280 aziende accreditate al portale di Porta Futuro;
- 524 annunci pubblicati;
- 10.995 candidature ricevute;
- 4641 candidati inviati a selezione;
- 58 eventi aziendali;
- 74 eventi di formazione specialistica a cui hanno partecipato n. 276 persone;
- 38 momenti pubblici di approfondimento settoriale con la partecipazione di 249 cittadini;
- 71 recruiting day pianificati ed organizzati;

Indice di gradimenti totale:

- 72,3% ottima
- 27,7% buona

Reddito di Cittadinanza

La Misura è stata gestita nel corso del 2023 secondo il modello operativo già consolidato per la gestione di misure precedenti al RdC .

A partire da Maggio 2023 la presa in carico curata dalle Equipe Multidisciplinari (EE.MM.) è stata caratterizzata dalle novità introdotte dal Decreto legge 48/23 convertito con la L. 85/23 che ha disposto la cessazione al 31.12.2023 del reddito di cittadinanza e l'istituzione di nuove misure sostitutive del Reddito di cittadinanza: l'Assegno di Inclusione (ADI) destinata alla platea dei nuclei con fragilità sociali o a persone in condizione di svantaggio sociale ed il

Supporto Formazione e Lavoro (SFL) diretto alla platea degli “occupabili”, intervenendo a separare le due platee di beneficiari.

Lo scenario determinatosi dalle novità normative introdotte, è stato caratterizzato da una massiccia richiesta di chiarimenti evidenziata da una platea di cittadini, sollecitati dalle informazioni di stampa e dalle prime, imprecise e frammentarie convinzioni che si generavano all'interno della rete dei social e del passaparola.

L'art. 13 del Decreto che ha disciplinato la fase transitoria di passaggio dall'RDC alle nuove misure, ha previsto una serie di adempimenti in capo agli Ambiti Sociali territoriali, che hanno determinato un significativo aggravio delle attività delle Equipe Multidisciplinari (EE.MM.) in termini di presa in carico e di gestione di una platea di cittadini cd. “occupabili”, preoccupata dal possibile blocco della Misura disposto dalla L. 197/2022 (Legge di bilancio 2023) al termine dei 7 mesi di erogazione del RDC.

L'azione informativa nei confronti dei cittadini è stata avviata da subito e via via ulteriormente strutturata ed ampliata anche sulla base delle maggiori informazioni acquisite dall'analisi dei documenti normativi esplicativi che venivano adottati.

Per tutto il mese di Agosto 2023 si è garantita la disponibilità di 3 unità dedicate, con numeri e orari definiti, per garantire la più ampia diffusione di informazioni e per rispondere alle pressanti richieste di chiarimenti provenienti dai cittadini baresi ma anche di altri Comuni dell'area metropolitana.

Questa organizzazione è stata comunicata a tutti gli uffici che potevano essere interessati dalla richiesta di informazioni dei cittadini (Rip. Servizi alla persona, Municipi, POS sportello sociale, Coordinatori dei municipi, Sportelli di segretariato sociale, Responsabile URP) e pubblicizzata sul portale del Comune di Bari.

Questi riportati di seguito sono i dati del report dello Sportello attivato per essere informati sulle nuove misure attivato nel periodo Agosto/Ottobre 2023.



Contestualmente ciascuna EE.MM. ha avviato un'attività informativa sulle nuove Misure ADI e SFL, evidenziando tale azione nel modulo di monitoraggio sottoscritto con il cittadino.

Questo ha consentito ai nuclei incontrati di accedere in modo consapevole alle nuove misure, sulla base delle caratteristiche e dei bisogni di ogni singolo componente dei nuclei.

Si è riscontrato infatti che in alcuni componenti di nuclei che terminavano la durata dei 18 mesi di validità del RdC, nelle more della possibile richiesta dell'ADI (a partire dal 1° gennaio 2024), alcuni di questi hanno inoltrato richiesta di SFL, come Misura di accompagnamento all'inclusione attiva.

Inoltre la disponibilità di accogliere, da parte dello Sportello informativo appositamente creato, le molteplici richieste di chiarimenti da parte di ex percettori RdC, in carico ai CPI, ha consentito di alleggerire la pressione sulle EE.MM. che venivano contattate per richieste improprie di presa in carico.

Il Settore Innovazione Sociale ha gestito in maniera ottimale tale fase, garantendo a tutti i cittadini beneficiari di RDC segnalati in piattaforma GEPI o portatori di particolari situazioni di fragilità sociale previste dalla legge, la presa in carico sociale ai fini della percezione del beneficio fino alla scadenza del RdC ovvero fino al 31/12/2023.

A partire da Luglio 2023 le 6 EE.MM. hanno predisposto l'agenda delle convocazioni dei nuclei in carico, sulla base delle informazioni della piattaforma GePI.

Questa platea era costituita da nuclei per i quali erano già stati sottoscritti i PaIS e nei confronti dei quali si procedeva con la convocazione degli incontri di monitoraggio, sulla base della frequenza definita in sede di sottoscrizione del Patto stesso.

Accanto a questi, le norme transitorie del DL 48/23, hanno richiesto la necessità di sottoscrivere i PaIS per i nuclei percettori RdC, che ancora non lo avevano fatto, entro il termine

del 30 Novembre 2023, ciò al fine di garantire l'erogazione del beneficio sino alla scadenza naturale dei 18 mesi ovvero entro il 31 Dicembre 2023.

Questo adempimento completato nei limiti imposti dalla normativa, ha consentito di supportare tutti i nuclei percettori dell'RdC, assicurando l'indennità economica per quei casi aventi nel RdC l'unica fonte di sostentamento familiare.

Le Equipe hanno incontrato nel periodo di riferimento per le attività di pre-assessment e per la sottoscrizione del patto n. 1091 nuclei, che sono stati debitamente informati sulle nuove misure.

L'attività di Monitoraggio dei PaIS ha rappresentato l'occasione per aggiornare i nuclei già in carico sulle novità introdotte dalle disposizioni normative citate e di accompagnare gli stessi verso la Misura più idonea a supportare i bisogni e le caratteristiche dei componenti il nucleo. Inoltre Con l'azione di monitoraggio i servizi sociali verificano se le azioni e gli obiettivi intermedi e finali inseriti nel patto sociale (PAIS) condiviso con i beneficiari della misura (RDC) siano state o meno realizzate. Questi patti sono sempre frutto di un'attività di co-progettazione tra l'EM e i componenti del nucleo, una sintesi tra obiettivi proposti dai Case Manager e livello di consapevolezza del percorso di cambiamento, acquisita dai beneficiari.

Durante i monitoraggi, i beneficiari raccontano quali attività hanno avviato in funzione degli obiettivi condivisi, evidenziando le criticità incontrate piuttosto che i punti di forza attivati.

L'equipe svolge un ruolo di ascolto, rinforzo ed accompagnamento in una prospettiva di graduale potenziamento dell'empowerment del nucleo.

Pertanto, quest'azione di accompagnamento ha reso possibile una diffusa informazione e sensibilizzazione dell'utenza determinando un efficace supporto al raggiungimento dell'obiettivo di struttura.

I monitoraggi complessivamente effettuati nei quali sono stati informati i cittadini delle nuove misure sono stati 287.

I risultati descritti sono stati conseguiti anche attraverso un importante lavoro di coordinamento con il MLPS, l'INPS ed il Centro per l'impiego con il quale si è lavorato in maniera sinergica al fine di contenere in maniera efficace le richieste di chiarimenti dei cittadini interessati a richiedere dal 1.09.2023 l'attivazione del Supporto formazione lavoro, amplificato da una imponente compagna mediatica.

Inoltre, il Settore "Innovazione Sociale" ha messo a disposizione del Ministero, professionalità che hanno partecipato ad alcuni tavoli propedeutici all'elaborazione di documenti normativi a supporto delle nuove Misure introdotte con il DL 48/23:

- gruppo di lavoro tecnico per l'elaborazione del piano per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà dedicato alla definizione della platea dei soggetti in condizione di svantaggio di cui all'art. 2 co.1 del Dl. 4/05/23 n.48;
- tavolo tecnico dedicato alla redazione delle linee guida per la costruzione di reti di servizi connessi con l'Assegno di inclusione.

I gruppi appena indicati hanno definito i contenuti per l'elaborazione del:

- Decreto MLPS n. 154 del 13/12/2023 "Assegno di Inclusione";
- Decreto MLPS n. 160 del 29/12/2023 "Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico sociale integrata ed il progetto personalizzato per la valutazione della condizione di svantaggio (ai sensi dell'art. 3 co. 8 del decreto del MLPS n. 154 del 13/12/2023);
- Linee guida per la costruzione di reti di servizi connessi all'attuazione dell'Assegno di Inclusione.

Si riportano di seguito i dati relativi alle prese in carico delle svolte dalle EE.MM.

N. Pre Assessment*	4174	
N. PaIS (Patto Inclusione Sociale) sottoscritti*	4416	
Fase di supporto ai cittadini cd "Occupabili" periodo 01/08/2023 – 30/10/2023		
Contatti con EE.MM	Ambito	CPI
	529	601

Dati RDC Equipe al 31/12/2023

EQUIPE	Cittadini Assegnati	Cittadini incontrati	Patti Sottoscritti	Decaduti Revocati Terminati
1	451	911	1010	43
1 bis	447	853	988	43
2	340	653	722	39
3	445	909	784	42
4	268	538	568	14

5	175	310	344	20
Totale	2.126	4.174	4.416	201

Dati ADI Equipe al 31/12/2023

EQUIPE	Cittadini Assegnati
1	502
1 bis	381
2	270
3	380
4	247
5	183
Totale	1.963

PUC – Progetti di Utilità Collettiva

I PUC hanno rappresentato un innovativo strumento di coinvolgimento della società civile e della comunità locale che ha visto impegnati i cittadini percettori del “Reddito di Cittadinanza” tenuti agli obblighi.

Nel corso del 2023 si è assistito ad un incremento dei dati relativi a quest’iniziativa sia sul fronte degli Enti ospitanti sia con riferimento al numero dei beneficiari RdC coinvolti nei progetti.

L’esperienza consolidata nel tempo, nella gestione dei progetti PUC, il supporto fornito agli enti ospitanti nella fase della progettazione e del tutoraggio, ha favorito un ampliamento della platea degli Enti disponibili ad ospitare PUC, tanto che il catalogo dei progetti è arrivato a contare circa 120 progetti, molti dei quali si sono chiusi nell’annualità di riferimento.

Al 31.12.2023 il catalogo degli Enti ospitanti del Comune di Bari conta ancora n. 25 progetti attivi. Nell’annualità di riferimento si è infatti riscontrata la conclusione e la riattivazione di alcuni PUC particolarmente significativi che hanno visto coinvolti pubbliche Amministrazioni, tra cui diversi uffici dell’Amministrazione giudiziaria. Si tratta di progetti gestiti con la Procura della Repubblica, il Tribunale di Bari, la Corte d’Appello ed il Tribunale per i Minori che hanno coinvolto oltre 100 beneficiari in attività di supporto alle funzioni dei predetti uffici giudiziari.

Un elemento significativo di incertezza per le progettualità PUC è stato generato dalla fase di transizione dal Reddito di Cittadinanza (scadenza 31/12/2023) verso le nuove misure dell'Assegno di Inclusione – ADI e del Supporto Formazione e Lavoro-SFL, che hanno previsto entrambe la gestione dei PUC quale percorso di attivazione ai fini del miglioramento del pronostico di occupabilità dei beneficiari delle nuove misure di contrasto alla povertà, la cui disciplina di riferimento (nuovo decreto PUC per ADI e SFL) è stata approvata con il DM 156/2023.

Il nuovo decreto attuativo dei PUC, oltre a confermare l'efficacia di tale strumento, ha apportato le seguenti innovazioni:

- I PUC potranno essere attivati anche da altre amministrazioni pubbliche comprese le società partecipate purché convenzionate con i Comuni;
- I PUC potranno essere svolti presso il Comune di residenza o presso i comuni facenti capo al medesimo Ambito Territoriale, previo accordo tra le parti;
- I PUC oggetto di separato avviso pubblico potranno avere per oggetto attività di volontariato realizzate presso gli Enti del terzo Settore per facilitare la partecipazione dei percettori ADI con particolari vulnerabilità.

Riepilogo PUC anno 2023:

PUC attivi nel 2023	54
Beneficiari RdC coinvolti nei progetti PUC (Ambito e CPI)	485
Beneficiari che proseguono su base volontaria (dopo 31/12/2023)	62

C.Re.Di.Ci. – Completamento REddito DI Cittadinanza

Quest'iniziativa è stata progettata e realizzata a partire dalla consapevolezza che la presa in carico dei cittadini, seguiti nell'ambito di Misure di contrasto alla povertà ed Inclusione sociale, può proseguire anche oltre la conclusione del beneficio stesso.

Soprattutto la dimensione dell'inclusione attiva necessita di essere accompagnata, monitorata e rimodulata in funzione di un più efficace pronostico di occupabilità dei beneficiari.

Il tema del cambiamento e del potenziamento dell'empowerment personale, richiedono tempistiche dilatate anche successive alla conclusione della misura di sostegno economico.

In questo senso il Settore ha progettato un'iniziativa strutturata su diverse azioni tutte finalizzate a favorire la proattività delle persone e dei nuclei in funzione del superamento delle fragilità socioeconomiche e culturali.

Il progetto C.RE.DI.CI. ha previsto:

1. La somministrazione di un questionario di sintesi sull'esperienza di presa in carico nell'ambito del RdC e la disponibilità a partecipare ad un'attività di approfondimento per la Ricerca attiva di lavoro (RAL).
2. Formazione d'aula e laboratori per acquisire informazioni e simulare attività previste nella RAL (colloqui di lavoro, elaborazione CV e lettera di presentazione, ecc).
3. Definizione di un piano d'azione individuale per ciascun beneficiario relativo alle attività da attivare, per potenziare l'occupabilità e l'inclusione lavorativa.
4. Interviste di follow up.

L'attività d'aula è stata strutturata in 4 edizioni che hanno visto coinvolti complessivamente 60 ex beneficiari RdC nel periodo Novembre –Dicembre 2023 e proseguirà nell'annualità 2024.

Questa tipologia di attività è stata sperimentata anche in altri ambiti di intervento. In particolare, il servizio di tutoraggio ha promosso un'azione di potenziamento del percorso d'inclusione coinvolgendo alcuni partecipanti ai PUC, percettori RdC, in un'iniziativa informativa sulle Misure Gol e Garanzia Giovani. Si tratta di azioni condivise nell'ambito della gestione dell'accordo quadro per l'affidamento del servizio di tutoraggio che saranno ulteriormente erogate nel corso del 2024.

N. Beneficiari coinvolti	60
N. edizioni del percorso formativo	4
n. piani d'azione consegnati ai partecipanti	47

Progetto Sperimentale per il reinserimento lavorativo di persone in stato di svantaggio sociale e/o economico – Progetto Welfare

L'iniziativa finanziata con risorse comunali ha supportato l'inserimento lavorativo di cittadini in condizione di particolare vulnerabilità sociale ed a grave rischio di esclusione, segnalati dai Servizi Sociali Professionali municipali, della Ripartizione Welfare e dal servizio Sociale della Giustizia Minorile (USSM).

A partire dalle segnalazioni pervenute è stata implementata una filiera di interventi per la presa in carico multidimensionale che ha coinvolto le componenti costitutive del modello operativo

per la gestione dei processi di inclusione socio-lavorativa: un'equipe multidisciplinare costituita da un assistente Sociale Case Manager ed un Orientatore; il gruppo degli scouter impegnato nell'azione di sensibilizzazione e coinvolgimento del tessuto produttivo, fondamentale per individuare i soggetti ospitanti dei percorsi di tirocinio; i tutor dell'ente che affiancano i destinatari inseriti nel progetto per facilitare un processo di fidelizzazione e di approccio al tirocinio il più possibile consapevole e motivato.

Questo sistema consente di elaborare una profilazione ed un successivo matching coerenti con le caratteristiche della persona, avendo attenzione ad assecondarne le fragilità ed a valorizzarne le pur minime competenze e capacità residuali nel contesto lavorativo di accoglienza.

Questa strategia ha consentito di avviare, nel corso del 2023, oltre 50 Tirocini. La maggior parte di essi si sono conclusi al termine dei 6 mesi previsti, evidenziando positive ricadute sui partecipanti, come emerso nell'intervista di follow up, somministrata qualche tempo dopo la conclusione dei tirocini.

Una percentuale minima di tirocini si è conclusa in anticipo, rispetto alla scadenza prevista a causa di una incapacità dei destinatari di avviare, attraverso l'esperienza del tirocinio, un percorso di fronteggiamento e cambiamento, in funzione di un progressivo superamento della condizione di marginalità ed esclusione socio-lavorativa.

L'iniziativa sarà avviata anche nel corso del 2024 con nuove risorse e utilizzando la nuova disciplina sui tirocini formativi e di inclusione introdotta con la L.r. 26/2023.

Tirocini avviati	54
Aziende coinvolte	28
Beneficiari profilati	130

Care Leavers – Azioni sperimentali nei confronti di neomaggiorenni che al compimento del 18° anno risultano fuori della famiglia d'origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

L'ambito di Bari è inserito nella sperimentazione nazionale, sin dal suo avvio con lo scopo di offrire un'opportunità per la gestione di una platea di neomaggiorenni, che sono stati oggetto di provvedimenti di allontanamento dai nuclei originari e che al compimento della maggiore età non possono fare rientro nelle loro famiglie.

Seppur con oggettive difficoltà, legate ad individuare i beneficiari da accompagnare in una presa in carico per il raggiungimento della piena autonomia abitativa, economica, lavorativa, e comunque non oltre il 21° anno d'età, l'ufficio ha gestito nel corso del 2023 n. 2 Care Leavers. Nei loro confronti sono state erogate le cd "Borse per l'autonomia", ossia indennità economiche finalizzate a supportarli nel pagamento di locazioni abitative, acquisto di beni, check up sanitari, ecc.

La progettualità può proseguire anche nel prossimo 2024, a patto che vengano segnalate dai servizi sociali municipali, ragazzi/e con i requisiti necessari ad entrare nella sperimentazione.

2.2.3 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

Uno dei programmi comunitari di maggior rilievo per il settore delle politiche e dei servizi sociali, con particolare riferimento alle misure destinate alle persone in condizione di povertà, è il Pon Metro Plus 2021-2027.

Il Programma Nazionale PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 ha avviato il percorso di definizione da marzo 2019, frutto di un processo di condivisione realizzato anche attraverso lo strumento dei Tavoli tematici dedicati agli Obiettivi strategici (OP) individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060, e delle interlocuzioni con le Amministrazioni Centrali e Regionali al fine di evitare sovrapposizioni, destinate a valorizzare sinergie con altre fonti di finanziamento comunitarie e nazionali.

Il PN METRO plus e città medie Sud si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027, e si sviluppa in continuità con il Pon Metro 2014-2020 sia relativamente ai temi originari (agenda digitale/sostenibilità/inclusione sociale), sia con riferimento al modello di governance, basato sulla delega ai 14 Comuni capoluogo in qualità di Organismi Intermedi.

In particolare, attesa la situazione italiana che ha visto l'aumento esponenziale dell'incidenza della povertà assoluta sia per le famiglie che per gli individui: si trovano in condizioni di povertà oltre 2 mln di famiglie e circa 5,7 mln di individui. Le analisi condotte dalla Caritas descrivono le principali tendenze in atto rispetto allo scenario pre-COVID: i cosiddetti "nuovi poveri" rappresentano quasi la metà degli assistiti; si registra un significativo incremento dell'incidenza delle donne; aumenta in modo molto evidente il peso degli italiani; cresce

l'incidenza dei giovani tra i 18 e i 34 anni e si registra un incremento della quota di coniugati e delle famiglie con figli.

In questo quadro le sfide da affrontare per l'Italia, in coerenza con i principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali in tema di inclusione e di sostegno attivo all'occupazione e del relativo Piano d'Azione e degli obiettivi di Agenda 2030 in tema di lotta alla povertà e riduzione delle diseguaglianze, riguardano il contrasto a processi di espulsione e di isolamento sociale e il contenimento delle emergenze sociali. In quest'ottica le indicazioni degli Orientamenti ripresi dall'AP, che individuano per l'Italia la necessità di investimenti per rafforzare i servizi sociali in termini di qualità e accessibilità, confermano l'importanza del sostegno del PN nella sperimentazione di soluzioni innovative e nell'indurre cambiamenti "di sistema" nella organizzazione dei Servizi Sociali per la estrema povertà e l'inclusione sociale nel favorire nuove opportunità, anche grazie a interventi di potenziamento della capacità amministrativa degli Enti coinvolti.

Gli obiettivi sociali del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 si focalizzano su:

- Rafforzare i servizi sociali delle Città Metropolitane nel garantire percorsi personalizzati per l'inclusione abitativa e sociale e promuovere forme di attivazione dal basso al fine di rafforzare il sistema dei servizi di prossimità e di welfare comunitario con il contributo innovativo degli ETS;
- Supportare il rafforzamento e l'innovazione dei servizi sociali attraverso il miglioramento della gestione integrata dei processi e la ricomposizione delle risposte sull'individuo;
- Rafforzare i servizi di bassa soglia, di pronto intervento sociale e di accompagnamento personalizzato all'inclusione al fine di contrastare processi di espulsione e di isolamento;
- Integrare i percorsi di inclusione sociale ed abitativa con azioni di inclusione attiva ed estendere i servizi anche ad altre aree di disagio (es. lavoro) che impediscono l'uscita da situazioni di marginalizzazione e povertà.

L'integrazione degli obiettivi del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 con la programmazione del Piano Sociale di Zona consente di avviare il necessario processo di innovazione nel sistema territoriale di welfare, puntando a rafforzare la capacità di presa in carico del sistema dei servizi e l'efficacia degli interventi.

A tal fine si è deciso di programmare le risorse PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, così come integrate dal cofinanziamento nazionale POC Metro, sui seguenti servizi:

- Accoglienza notturna (PN Metro);
- Alloggio sociale (PN Metro);
- Casa delle culture (PN Metro);
- SEMI (PN Metro);
- Case di comunità (PN Metro);
- PIS (PN Metro);
- Progetto Welfare (PN Metro);
- Integrazione Alunni con disabilità (POC Metro);
- CBB (POC Metro);
- Segretariato sociale (POC Metro).

Con Delibera n. 638 dell'11.08.2023, la Giunta Comunale ha approvato il Piano Operativo versione 1.0 del PN Metro plus e città medie sud 2021-2027.

Coerentemente con quanto previsto dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta e dal V Piano Regionale delle politiche sociali per il triennio 2022-2024, in caso di ammissione a finanziamento, l'Amministrazione intende proseguire i percorsi già sostenuti nella programmazione precedente del PonMetro 2014-2020 al fine di potenziarne i servizi e dare continuità alle domande delle persone, focalizzando una parte significativa del proprio intervento sul sostegno alle nuove povertà determinate dall'impovertimento progressivo delle famiglie con redditi medio-bassi gravate dalla perdita di lavoro, dai carichi familiari eccessivi, da fenomeni emergenti di esclusione (padri separati), da una forte e prolungata condizione di disoccupazione o sottoccupazione (es. giovani coppie), anche sperimentando modelli nuovi di co-abitazione e di integrazione tra l'offerta di casa, la formazione e il lavoro.

La dotazione finanziaria complessiva assegnata è di oltre 27 ml di euro, come articolati nella tabella seguente.

Codice progetto	Titolo progetto	Importo finanziato	Spesa rendicontata al 31.12.2023	STATO AVANZAMENTO
BA3.1.1.c	Casa delle Culture	1.313.110,31	1.313.110,31	Progetto concluso
BA3.1.1.e	Case di comunità	2.203.118,00	2.203.118,00	Progetto concluso
BA3.2.2.a	Alloggio sociale per povertà	845.340,81	845.340,81	Progetto concluso

	estrema			
BA3.2.2.b	Pronto Intervento Sociale	1.629.017,21	1.629.017,21	Progetto concluso
BA3.2.2.c	Servizi di prima accoglienza	2.466.677,19	2.466.677,19	Progetto concluso
BA3.2.2.d	Centri diurni di prima accoglienza	1.322.680,30	1.322.680,30	Progetto concluso
BA3.2.2.e	Centro di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora ex art. 81-ter RR 4/2017	635.930,07	635.930,07	Progetto concluso
BA3.2.2.f	Segretariato sociale	651.732,05	651.732,05	In corso di completamento con POC
BA3.4.1.a	Home maker – Servizio di educativa domiciliare per minori a rischio devianza o di istituzionalizzazione	1.484.560,46	1.484.560,46	Progetto concluso
BA3.4.1.b	SEMI – Servizio sperimentale di educativa domiciliare per minori disabili	588.528,08	588.528,08	Progetto concluso
BA3.5.1.a	Emergenza Covid-19: Buoni spesa Protezione Civile	3.304.490,56	3.304.490,56	Progetto concluso
BA7.1.1.a	Centro di accoglienza notturna 2.0	585.848,00	585.848,00	Progetto concluso
BA7.1.1.b	Casa delle Culture 2.0	2.263.625,00	2.263.625,00	Progetto concluso
BA7.1.1.c	Casa di Comunità 2.0	1.721.955,57	1.721.955,00	Progetto concluso
POC_BA_IV.3.1.f	Casa dei bambini e delle bambine	471.240,00	152.171,25	In corso
POC_BA_I.3.1.a	Interventi per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati non autosufficienti	2.939.141,42	2.939.141,42	Progetto concluso
POC_BA_I.3.1.s	Segretariato	1.228.267,95	419.347,77	In corso

	sociale			
POC_BA_I.3.1.u	Servizi residenziali per minori, giovani adulti, madri con bambini, donne vittime di violenza e persone vittime di tratta	1.450.000,00	1.443.272,73	In fase conclusiva

2.3 L'utilizzo dei servizi residenziali e a ciclo diurno

2.3.1 I centri diurni per i disabili

I centri socio educativi riabilitativi sono strutture socio assistenziali a ciclo diurno finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona diversamente abile e al sostegno della famiglia. Il servizio è rivolto ai cittadini diversamente abili residenti nel Comune di Bari, di età compresa tra i 6 e i 64 anni, anche con disabilità psicosensoriale, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, i quali necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio sanitario.

Per gli utenti minori, la frequenza del centro è prevista esclusivamente per le attività extra-scolastiche di integrazione e nel rispetto dell'obbligo di frequenza dei percorsi di studio previsti.

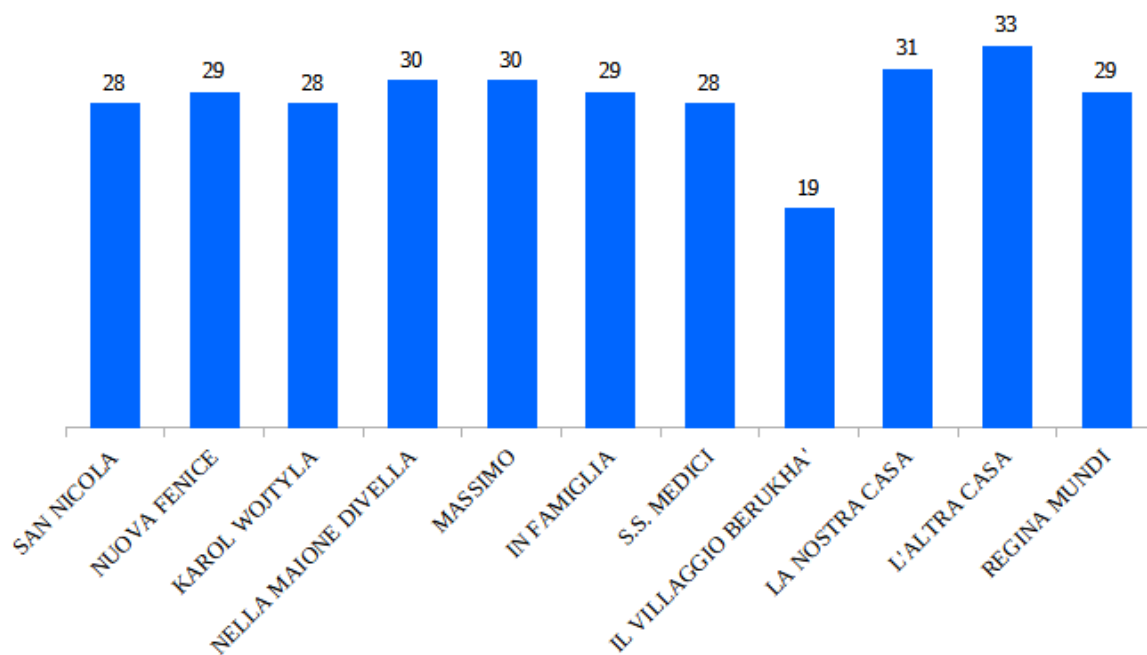
La rete dei Centri diurni è costituita da una serie di servizi/strutture compresi i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (ex art.60 del RR 4/2007), i Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (ex art.60 ter del RR.4/2007) e i Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art.105 del RR 4/2007) che, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, si configurano quali spazi appositamente strutturati e idonei a favorire il processo di crescita ed integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, fornendo valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Anche nell'anno 2023 i cittadini diversamente abili hanno potuto accedere alle strutture semiresidenziali e ai servizi domiciliari SAD e ADI (artt 87 e 88 del RR 4/2007) mediante la misura regionale "Buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti".

La tipologia di utenza dei Centri Diurni anche nell'anno di riferimento è diversificata e pertanto le strutture semiresidenziali diventano dei veri e propri contenitori delle diverse forme di disabilità. L'istanza di accesso per i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi e ai Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza viene presentata in una delle Porte Uniche di Accesso (PUA) a cui segue la valutazione dell'Organo tecnico in UVM.

Nel corso del 2023 sono stati inseriti in centri diurni socioeducativi e riabilitativi (ex art. 60 e 60ter del regolamento regionale 4/2007) complessivamente 314 utenti, in lieve aumento rispetto al 2022 (+26). Nel grafico seguente (grafico 50) indichiamo il numero di utenti per struttura.

Graf. 50 – Utenti Centri diurni disabili anziani-disabili 2023 per struttura (valori assoluti)



2.3.2 Il centro sociale polivalente

Il centro sociale polivalente per anziani è una struttura aperta alla partecipazione di anziani autosufficienti per contrastare l'isolamento sociale.

Il centro organizza le seguenti attività:

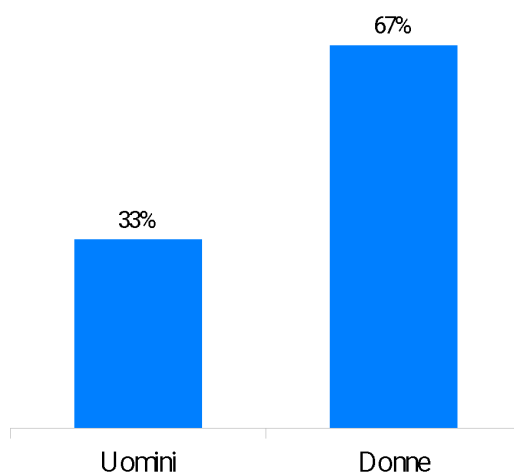
- educative a supporto dell'autonomia;
- di socializzazione ed animazione;

- culturali e ludico-ricreative.

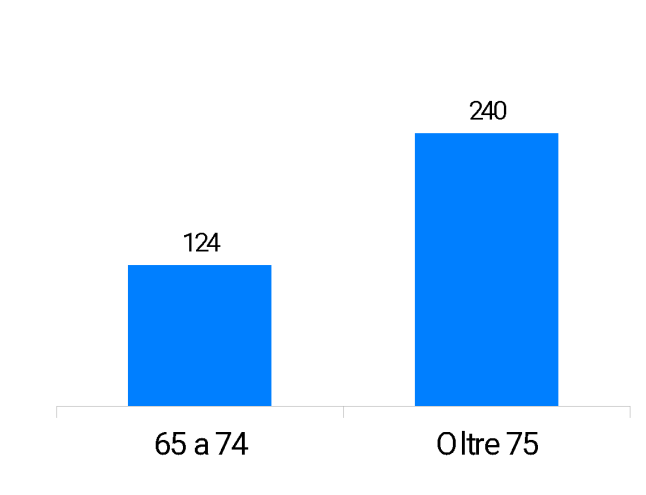
Il servizio è rivolto a cittadini anziani che abbiano compiuto i 65 anni d'età; l'accesso al servizio può avvenire direttamente da parte dell'anziano presso il centro o in alternativa, la persona interessata può fare richiesta di inserimento allo sportello del Segretariato sociale del municipio di appartenenza, utilizzando il modulo unico di accesso ai servizi sociali.

Nel corso del 2023 il numero di utenti è stato di 364, stabile rispetto all'anno precedente, in prevalenza donne (grafico 51) con età prevalente oltre i 75 anni (grafico 52)

Graf. 51 – Utenti CAP 2023 per genere (valori %)

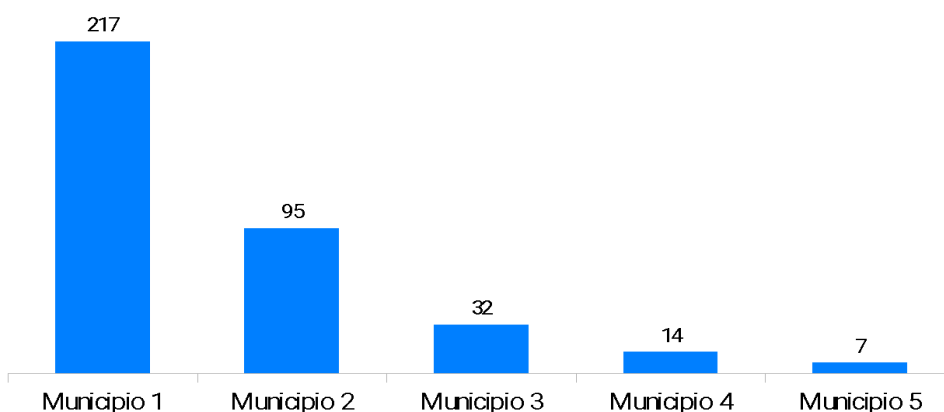


Graf. 52 – Utenti CAP 2023 per fasce di età (valori assoluti)



Si tratta in larga parte, per ragioni di prossimità, di utenti residenti nel primo Municipio, ma non mancano utenti degli altri Municipi (Grafico 53).

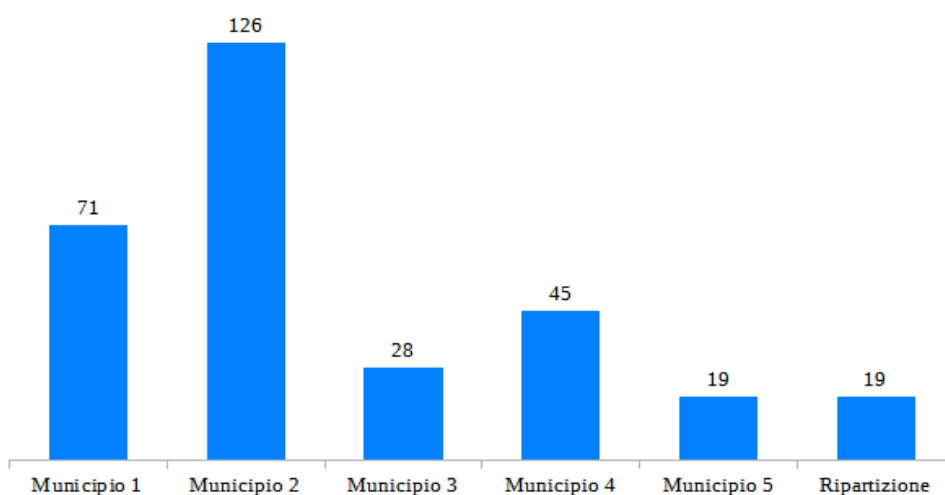
Graf. 53 – Utenti CAP 2023 per Municipio di appartenenza (valori assoluti)



2.3.3 Servizi residenziali, case di riposo e RSSA

La gestione di questi servizi è stata affidata dal 2016 ai singoli Municipi, pur conservando in capo alla Ripartizione Servizi alla Persona il controllo della spesa e la collaborazione con i Servizi Sociali dei Municipi per la presa in carico di casi piuttosto complessi. Per il 2023 gli utenti delle RSA-RSSA risultano 308, in calo rispetto al 2022, in prevalenza dai Municipi I e II (Grafico 54). In larga parte si tratta di ultra75enni.

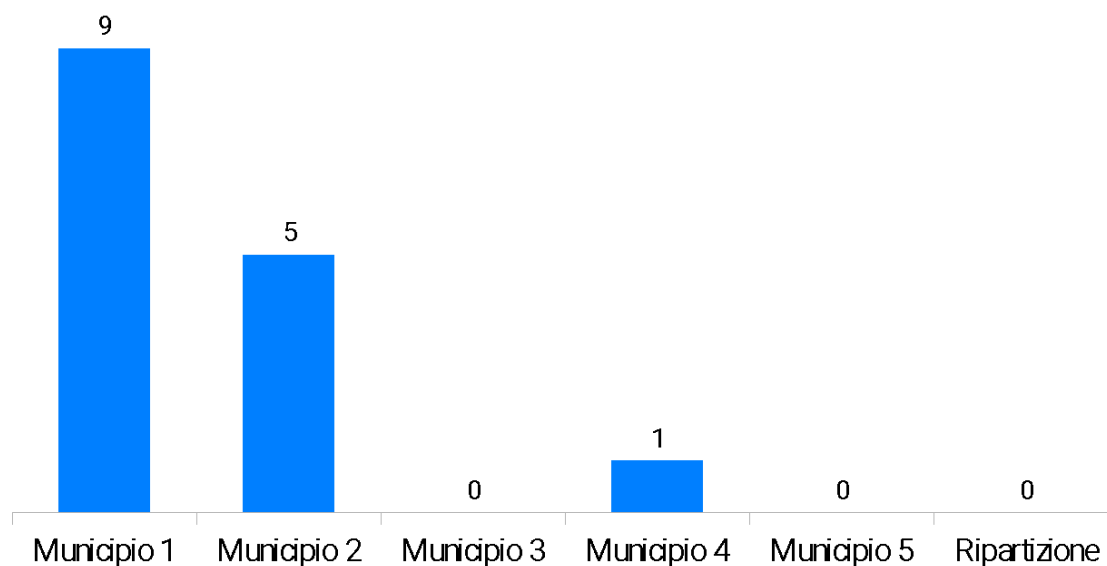
Graf. 54 – Utenti RSA-RSSA 2023 per Municipio (valori assoluti)



La Casa di Riposo per anziani è una struttura sociale residenziale, che ospita anziani autosufficienti con limitati condizionamenti di natura economica o sociale nel condurre una vita autonoma, ovvero privi di altro supporto familiare. Il servizio è rivolto a cittadini anziani che abbiano compiuto i 65 anni d'età.

La domanda viene presentata allo sportello del Segretariato Sociale del Municipio di appartenenza. Le case di riposo nel corso del 2023 hanno ospitato complessivamente 15 utenti, con la seguente articolazione per Municipio (Grafico 55). Si tratta in prevalenza di uomini (67%).

Graf. 55 – Utenti Case di riposo 2023 per Municipio (valori assoluti)



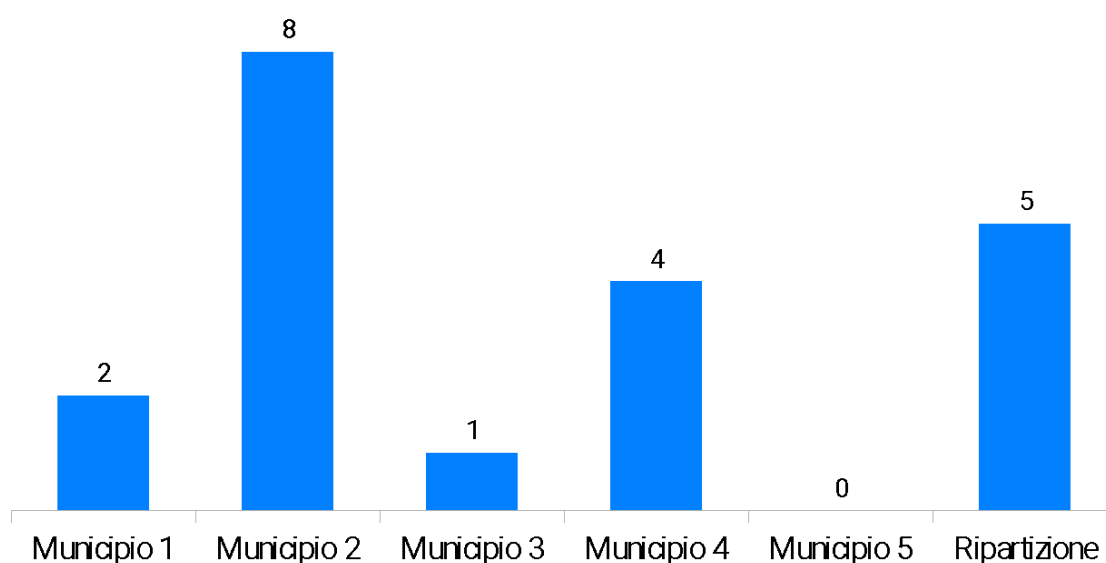
La Casa per la Vita è una struttura residenziale a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria, destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone affette da disabilità psichica, prive di validi riferimenti familiari. Nella struttura viene ricostituito un ambiente di tipo familiare, nel quale il disabile è seguito dagli operatori attraverso un progetto individualizzato finalizzato a fargli acquisire progressivamente autonomia nelle attività quotidiane.

I destinatari sono persone di età compresa tra 18 e 64 anni, con problematiche psico-sociali, e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale.

La persona interessata ad usufruire del servizio, o un suo familiare, deve presentare la propria richiesta presso gli uffici della Porta Unica di Accesso (PUA) del distretto sociosanitario di appartenenza.

Nel corso del 2023 le Case per la vita hanno accolto 20 utenti, articolati per Municipio come indicato nel seguente grafico (Grafico 56). Nel 91% dei casi si tratta di uomini.

Graf. 56 – Utenti Case per la vita 2023 per Municipio (valori assoluti)



2.3.4 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Centro Antiviolenza

Nel corso del 2023 il Centro Antiviolenza comunale ha svolto il suo servizio sul territorio cittadino con importanti ed essenziali attività tese principalmente alla promozione della “cultura della nonviolenza”, all’ascolto, accoglienza, sostegno, consulenza, protezione e tutela di donne e minori vittime, sia di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, che di maltrattamenti, abusi, molestie e ricatti a sfondo sessuale e non. Vittime di violenza in tutti gli ambiti sociali a partire da quello familiare, nonché minori vittime di violenza assistita, che avevano visto un preoccupante incremento durante la fase più intensa del lockdown.

Le attività consistono in determinate e già note prestazioni “terapeutiche” ma soprattutto preventive, realizzate attraverso il lavoro sinergico dell’equipe multidisciplinare e specialistica, presente all’interno del CAV.

Il lavoro con gli utenti e la loro presa in carico ha sempre avuto un ruolo principale in tutte le attività attuate dal Centro Antiviolenza ed è stato svolto in sinergia e con grande spirito di collaborazione da tutte le figure professionali dell’equipe operativa del Centro (A.A.S.S., Educatrice, Psicologhe, Legale), accogliendo ciascun utente attraverso un primo contatto diretto o telefonico. Tramite questo primo contatto, finalizzato all’ascolto della persona, all’accoglienza del suo bisogno e della sua richiesta di aiuto, si sono fornite anche tutte le informazioni utili e i recapiti telefonici, ove necessari o richiesti. Ciascun utente, dopo il primo colloquio, ha proseguito il percorso affiancato dalla figura professionale richiesta o ritenuta più idonea al caso. Particolare cura è stata offerta all’aspetto affettivo dell’accoglienza, cercando sempre di instaurare, tramite l’ascolto della persona, un rapporto rassicurante e di fiducia utile all’avvio del percorso di fuoriuscita dalla relazione violenta.

In questa prima fase di attività, si sono curati e gestiti altresì i contatti telefonici diretti, finalizzati alla gestione degli appuntamenti degli utenti con le varie figure professionali del Centro. La gestione del primo contatto e del primo colloquio ha garantito la risposta a tutte le persone che hanno contattato il CAV, sia rivolgendosi personalmente o direttamente al servizio (attraverso il numero verde, il numero nazionale di pubblica utilità 1522, il sito internet e/o il contatto sul profilo Facebook), sia indirettamente, ovvero su invio o segnalazione di altri servizi territoriali. Il servizio è stato garantito non solo nelle ore di apertura del centro, ma anche nelle restanti ore e nei giorni di chiusura del centro. A tutti i contatti è stato offerto ascolto e accoglienza e ai casi extra territoriali, oltre l’ascolto, sono stati forniti sempre informazioni e contatti dei servizi del Comune di appartenenza ai quali potersi rivolgere, oppure il contatto telefonico del CAV di appartenenza.

Il Centro Antiviolenza ha continuato a garantire la possibilità di alloggio con inserimento per un massimo di dieci giorni, in struttura protetta, a donne e minori in situazioni di emergenza, al fine di rispondere con immediatezza al bisogno di protezione ed allontanamento dal luogo della violenza. Con puntuale periodicità si è provveduto ad aggiornare i registri, a curare le archiviazioni, la modulistica, la corrispondenza e la documentazione in cartella utente, al fine di permettere velocemente e precisamente, in qualunque momento fosse necessario, la ricerca e la verifica dei dati CAV. Molta attenzione è stata posta anche agli incontri periodici con gli operatori del CAV; incontri individuali o di gruppo per confrontarsi, monitorare ed analizzare i

casi in corso e non ancora conclusi, al fine di verificare la necessità di eventuali trattamenti aggiuntivi, condividere procedure metodologiche di intervento e/o il lavoro da farsi sulle criticità emerse in corso d'opera.

Tutti gli operatori del Centro Antiviolenza hanno sempre con grande disponibilità partecipato anche alle attività indirette del Centro, cioè alle riunioni d'equipe interne ed esterne. Sono stati forniti percorsi individualizzati di sostegno psicologico rivolti alle donne vittime di violenza, con l'obiettivo di ricostruire insieme la storia della violenza, favorire il recupero psico-relazionale della donna, rinforzare l'autostima e l'autodeterminazione e permettere l'attivazione di risorse personali, al fine di elaborare e superare il vissuto di vittimizzazione.

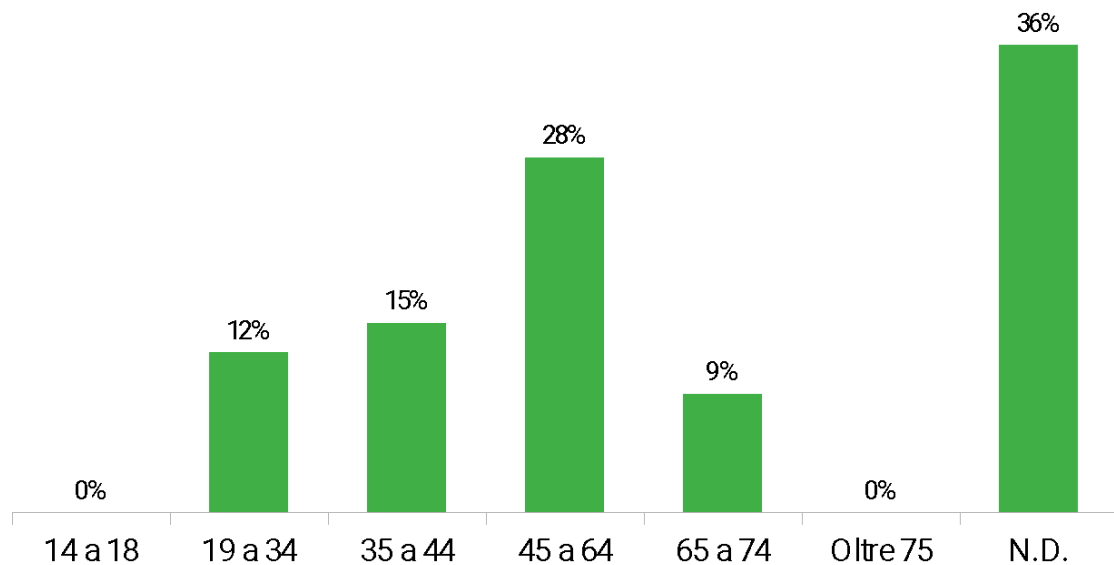
Al termine di ogni colloquio sono stati compilati sia il diario d'intervento, volto a verificare e monitorare l'andamento del percorso avviato e strutturare i passi successivi, sia la scheda quale quadro generale degli interventi effettuati. Le psicologhe, inoltre, si sono dedicate all'analisi dei casi in termini di studio, inquadramento ed ipotesi trattamentale.

Le utenti hanno usufruito della consulenza legale offerta dal CAV. Le tematiche emerse sono state principalmente afferenti a vicende di atti persecutori (stalking) e maltrattamenti familiari. Le donne che si sono rivolte al CAV sono spesso confuse da notizie fuorvianti apprese in vari modi, spesso ignorano le novità normative esistenti in questa materia come le varie forme di allontanamento e l'ammonimento in caso di stalking, (via" intermedia" che precede la denuncia, adatta ai casi meno gravi).

Il servizio di consulenza legale offre informazioni e chiarimenti su problematiche diverse quali separazione consensuale, giudiziale e divorzio, reati familiari con riferimento ai mezzi di tutela civile e penale che l'ordinamento giuridico riconosce a protezione della famiglia, procedimenti di tutela civile dei minori - provvedimenti di decadenza della responsabilità genitoriale, e le modalità utili all'accesso alla tutela legale, attraverso la prospettazione dell'elenco dei professionisti legali iscritti all'Albo del Gratuito Patrocinio, purtroppo spesso sconosciuto.

Il numero complessivo di utenti che si è rivolto ai centri Antiviolenza di Bari nel 2023 è di 218 donne. Rispetto al 2022 si registra un lieve decremento del numero delle vittime (-13). L'indicazione dell'età non sempre è disponibile, con una distribuzione per fasce che appare costante (Grafico 57).

Graf. 57 – Età utenti CAV 2023 (valori %)



Nella maggior parte dei casi si tratta di donne con nazionalità italiana. In merito allo stato civile delle vittime di violenza, si conferma che nella maggioranza dei casi la vittima è coniugata.

2.3.5 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito

Il sistema delle strutture e dei servizi sociali e sociosanitari della Città di Bari presenta un'offerta ampia e articolata, anche in ragione degli investimenti – sia pubblici che privati – prodotti a valere sui finanziamenti comunitari e regionali del P.O. FESR 2007 - 2013 e di quello successivo 2014 - 2020. L'analisi dei dati relativi ai servizi e alle strutture autorizzate, raccolti sui dati ufficiali del Registro regionale dei servizi e delle strutture, previsto dalla legge regionale 19/2006, ci consente di seguire lo sviluppo dell'offerta, per come va modificandosi nel corso del tempo, in relazione alla domanda prevalente e agli aspetti organizzativi complessivi del sistema regionale dei servizi. Rispetto agli anni precedenti le modifiche intervenute nel sistema di regolamentazione dei servizi e delle strutture sociosanitaria, passate progressivamente alla competenza sanitaria, modificano il quadro di riferimento (si consideri che non sono più censite nel registro regionale dei servizi e delle strutture previsto dal regolamento 4/2007).

In questo paragrafo presentiamo l'offerta complessiva nella sua articolazione per aree d'intervento e target di riferimento.

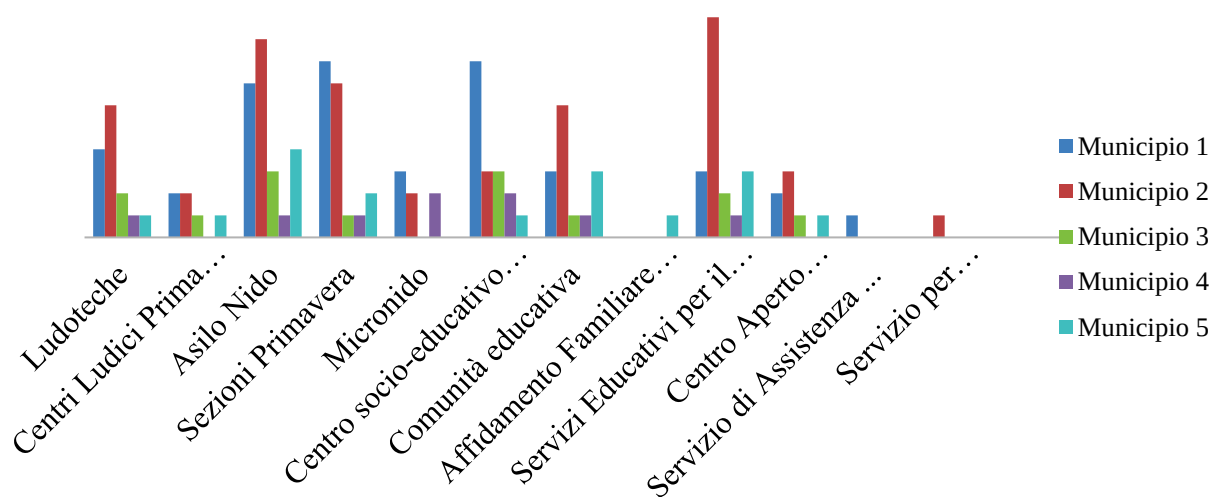
I servizi e le strutture per minori iscritte al registro regionale sono in totale 130 (tabella 14), con una prevalenza di Asili Nido (24). Seguono i Servizi educativi per il tempo libero (19), le Sezioni Primavera (19), i Centri socioeducativi diurni (17), le Comunità educative (14) e le ludoteche (14). Si registra pertanto un lieve aumento delle strutture per minori (+ 2).

Tab. 14 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2023

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art. Reg. R. 4/2007
Ludoteche	14	89
Centri Ludici Prima Infanzia	6	90
Asilo Nido	24	53
Sezioni Primavera	19	53
Micronido	7	53
Centro socio-educativo diurno	17	52
Comunità educativa	14	48
Affidamento Familiare Minori	1	96
Servizi Educativi per il tempo libero	19	103
Centro Aperto Polivalente per Minori	7	104
Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare	1	87
Servizio per l'integrazione Scolastica e Extrascolastica Dei Diversamente Abili	1	92
totale	130	

La suddivisione per Municipi ci mostra (Grafico 58) la prevalenza di servizi e strutture nei Municipi 1 e 2.

Graf. 58 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2023 (per Municipio)



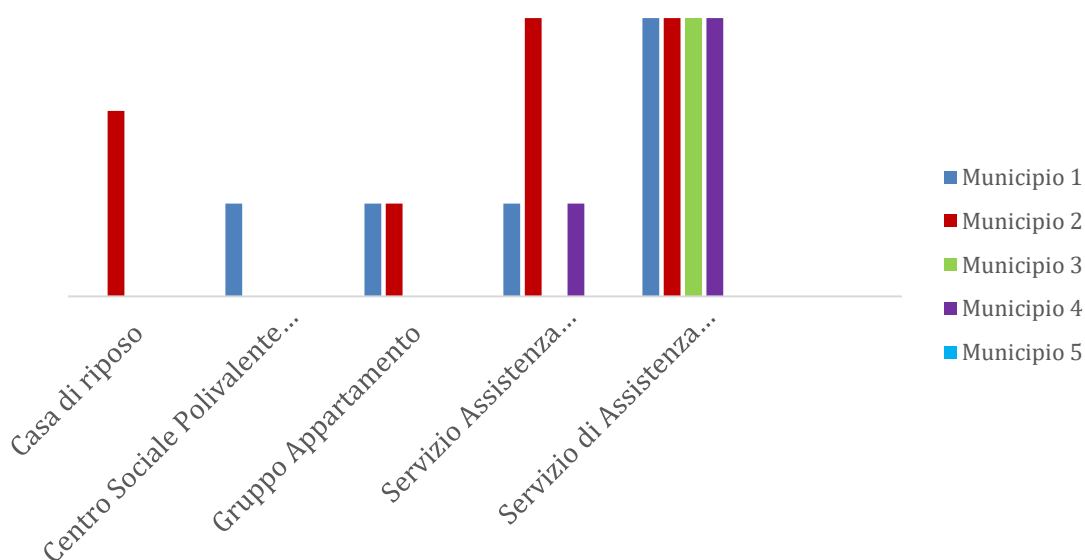
I servizi e le strutture per anziani iscritte al registro regionale sono in totale 22 (Tabella 15), con una prevalenza di SAD (12). Tre in più rispetto allo scorso anno.

Tab. 15 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2023

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art. Reg. R. 4/2007
Casa di riposo	2	65
Centro Sociale Polivalente per Anziani	1	106
Gruppo Appartamento	2	63
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	5	88
Servizio di Assistenza Domiciliare	12	106
Totale	22	

La suddivisione per Municipi ci mostra (Grafico 59) la prevalenza di servizi e strutture nel Municipio 2 (Poggiofranco, Picone, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca) con 9 unità di offerta sul totale.

Graf. 59 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2023 (per Municipio)



Le strutture e i servizi rivolti alle persone con disabilità sono pari a 12 (tabella 16), due in più rispetto allo scorso anno. In gran parte si trovano nel territorio del Municipio 1 (9 sul totale).

Tab. 16 – Strutture e servizi autorizzati per disabili. Anno 2023

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art. Reg. R. 4/2007
Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili	1	105
Comunità Alloggio	1	55
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	2	88
Servizio Assistenza Domiciliare	7	87
Servizio per l'integrazione Scolastica e Extrascolastica Dei Diversamente Abili	1	92
Totale	12	

Per l'area del welfare d'accesso, dei servizi per le famiglie e dell'accoglienza per le persone in condizioni di disagio, la Città di Bari presenta un'offerta complessiva di 24 unità organizzative (tabella 17), come per l'anno precedente.

Tab. 17 – Strutture e servizi autorizzati per l'area welfare d'accesso, servizi per famiglie, accoglienza persone in condizioni di disagio. Anno 2023

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art. Reg. R. 4/2007
Centro Antiviolenza	2	107
Centro servizi per le famiglie	12	93
Mediazione Familiare	2	94
Servizio di Pronto Intervento Sociale	1	85
Servizio di Segretariato Sociale	1	83
Servizio di Educativa di strada	2	102
Sportello Sociale	1	84
Sportello per l'integrazione Socio-Sanitaria-Culturale degli immigrati	1	108
Servizio telefonia Sociale	1	100
Tutor	1	91
Totale	24	

Infine per la tipologia di strutture 'Adulti con problematiche sociali' si registrano 7 strutture (tabella 18).

Tab. 18 – Strutture e servizi autorizzati per adulti con problematiche sociali. Anno 2023

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art. Reg. R. 4/2007
Albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri Immigrati stagionali	0	81 bis
Gruppo appartamento per giovani adulti	1	72
Casa Famiglia o Casa per la Vita per persone con problematiche Psico-sociali	1	70
Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà	2	76
Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora	1	81 ter
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	2	74
Totale	7	

2.3.6 Le risorse finanziarie impiegate

Nell'anno 2023, l'Ambito Territoriale di Bari ha programmato risorse per complessivi € 81.161.792,98 di cui € 7.163.916,61 sono risorse disponibili derivanti dal precedente ciclo di programmazione (PDZ 2018-2021), esclusi i fondi ASLBA.

FORNITORE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA	IMPORTO
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2021	€ 1.950.408,12
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2022	€ 1.950.408,13
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2022	€ 1.260.101,20
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2023	€ 1.072.601,20
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2021	€ 916.901,20
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2022	€ 936.901,19
Fondo povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2021	€ 4.165.486,73
Fondo povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2022	€ 3.412.148,02
Risorse proprie da bilancio comunale	2023	€ 25.171.046,95
Altre risorse	2023	€ 33.161.873,63

Le risorse proprie ammontano a € 25.171.046,95, pari al 31,01% del totale, le risorse trasferite per FNPS e FNA (fondi nazionali) raggiungono il 7,09% del totale programmato e risultano pari a € 5.754.618,64, le risorse del Fondo Povertà (fondo nazionale) costituiscono il 9,34%, mentre

le risorse regionali del FGSA ammontano a euro 2.332.702,40 e pesano per il 2,87% del totale del Piano di zona.

Nell'attuazione del Piano Sociale di Zona, per l'annualità 2023, l'Ambito Territoriale di Bari ha impegnato risorse per l'80,80% del totale.

FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA'	RISORSE IMPEGNATE
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2021	€ 456.510,67
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2022	€ 0,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2022	€ 136.990,03
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2023	€ 0,00
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2021	€ 894.946,20
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2022	€ 0,00
Fondo povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2021	€ 70.632,95
Fondo povertà (D. Lgs. 147 del 2017)	2022	€ 0,00
Risorse proprie da bilancio comunale	2023	€ 25.171.046,95
Risorse disponibili precedente ciclo di programmazione		€ 7.163.916,61
Altre risorse	2023	€ 31.680.864,86

Dalle precedenti tabelle si evince quanto segue:

- a fronte di residui rivenienti dal precedente ciclo di programmazione pari ad € 8.516.510,50, risulta impegnata, per le annualità 2022 e 2023 del PSZ, la somma di € 7.163.916,61 (84,12%);
- soltanto una quota pari ad € 1.559.079,85 (FNPS, FNA, FGSA, FPOV) è stata impegnata nel corso dell'annualità 2023 in quanto esistenti economie di spesa degli stessi fondi erogati nelle annualità precedenti;
- per quanto concerne le risorse comunali, a fronte di un importo programmato, per l'annualità 2023, pari ad € 25.171.046,95, risulta impegnata l'intera somma (100,00%);
- relativamente alle risorse aggiuntive (PON Inclusione, PNRR, Buoni Servizio, Provi Dopo di Noi, Fondo Nazionale Povertà Estrema), a fronte di un budget di € € 33.161.873,63 è stato impegnato l'importo complessivo di € 31.680.864,86 (95,53%).

Le economie di spesa complessive pari ad € 12.390.907,86 (di cui € 1.352.593,89 risorse derivanti dal precedente ciclo di programmazione PDZ 2018-2021; € 1.493.897,45 FNPS 2021; € 1.950.408,13 FNPS 2022; € 21.955,00 FNA 2021; € € 936.901,19 FNA 2022; € 4.094.853,78

FPOV 2021; € € 3.412.148,02 FPOV 2022; € 1.123.111,17 FGSA 2022; € € 1.072.601,20 FGSA 2023; € 252.490,00 Fondo nazionale Povertà Estrema) saranno impiegate nell'annualità 2024 del triennio del V ciclo di programmazione al fine di garantire la prosecuzione dei servizi attivati dal Piano Sociale di Zona 2022/2024, ed in secondo luogo per attivare quegli interventi per i quali non è stato possibile farlo durante le annualità 2022 e 2023.

3. IL CAPITALE SOCIALE DEL TERRITORIO

3.2.1 Le iniziative a sostegno della promozione di capitale sociale

Anche per il 2023, come di consueto, è proseguita l'attività dell'Assessorato nell'ambito della promozione del capitale sociale, uno degli obiettivi più qualificanti l'azione dell'Amministrazione comunale. Tutta la strategia d'intervento punta al pieno coinvolgimento della società civile organizzata nella definizione delle politiche e nella preparazione delle decisioni, elemento che rafforza la legittimità democratica delle istituzioni pubbliche, il loro lavoro e le loro attività.

Nel Piano sociale di zona 2022 - 2024 il raggiungimento di questo obiettivo è perseguito attraverso una specifica strategia di sviluppo delle reti sociali, network di organizzazioni pubbliche e private che animano il confronto culturale e definiscono obiettivi specifici di programmazione, in diverse aree d'intervento.

In materia di contrasto alla grave emarginazione adulta è proseguita l'attività della Rete di coordinamento, che raggruppa tutte le principali organizzazioni che si occupano di povertà estrema e persone senza dimora e che ha permesso di consolidare le azioni della rete di emergenza Caldo e Freddo attiva nei periodi di maggiore fragilità legata alle solitudini e alle condizioni climatiche. L'emergenza epidemiologica ha rappresentato - nella sua drammaticità - l'occasione più importante per verificare concretamente come una rete solidale coesa e robusta rappresenti un patrimonio di inestimabile valore per la nostra comunità.

L'assessorato al Welfare promuove da molti anni "Essere Comunità, reti solidali per l'inclusione", un programma finalizzato a favorire la promozione di forme di cittadinanza attiva e solidale attraverso la realizzazione di percorsi ed esperienze di inclusione sociale, accoglienza diffusa e confronto interculturale. Al momento sono partite due distinte azioni, per partecipare alle quali è necessario compilare i relativi moduli online disponibili ai link di seguito indicati:



- Essere comunità - azioni e percorsi per l'inclusione sociale, finalizzata a promuovere esperienze di scambio di competenze e ad organizzare attività formative e informative e progetti di cura di spazi pubblici che vedranno impegnati cittadini italiani e migranti in un

rapporto di reciprocità.

- Essere comunità - accoglienza in famiglia, finalizzata a strutturare la procedura di ospitalità per i cittadini che si sono detti disponibili ad accogliere i migranti nella propria abitazione o in una seconda casa di proprietà nonché i progetti di affido dei minori stranieri non accompagnati. Diverse, e attive da molti anni, sono le reti costituite nell'area dei servizi per le famiglie, i bambini e il contrasto alle violenze.

È il caso della Rete Generare culture nonviolente, nata per sensibilizzare i cittadini, specialmente le nuove generazioni, alla condivisione di una cultura nonviolenta e rispettosa delle donne e delle differenze, contro ogni forma di discriminazione e sopraffazione. La Rete ha ormai oltre 100 aderenti e può essere considerata una realtà molto importante del tessuto sociale e culturale della città. Obiettivo del programma è quello di stimolare e mantenere viva una riflessione che sia soprattutto culturale, per suscitare un cambiamento possibile e necessario negli atteggiamenti e nei comportamenti che alimentano gli squilibri nelle relazioni tra maschile e femminile.

Altrettanto consolidata è la Rete Bari Social Book, una rete promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari in collaborazione con oltre 160 realtà (progressivamente in aumento anno dopo anno), enti ed istituzioni pubbliche e private, biblioteche, librerie, associazioni, enti non profit, strutture e servizi welfare per le/i minori e le/gli adulti presenti nel territorio cittadino di Bari, che condividono l'obiettivo di costruire una città più solidale e attenta alle fasce di cittadinanza più vulnerabili rilanciando e sottolineando l'importanza della lettura e della cultura come elemento di crescita personale e riscatto sociale, volano di promozione e coesione sociale, consapevolezza dei diritti di cittadinanza e promozione delle pari opportunità, leva per il cambiamento sociale e crescita complessiva della comunità e del territorio. Complessivamente sono venticinque gli Spazi sociali per leggere in città, venti attivi presso servizi welfare e luoghi istituzionali:



- Centro Servizi Famiglie Carrassi-San pasquale, viale Unità D'Italia 63
- Centro Servizi Famiglie San Nicola-Murat- Madonnella, Strada del Carmine 11
- Centro Servizi Famiglie Japigia, via G. Rocca 9
- Centro Servizi Famiglie San Pio, via della Felicità snc
- Centro Servizi Famiglie Torre a Mare, via Morelli e Salviati snc
- Centro Servizi Famiglie Carbonara- S.Rita, via Costruttori di Pace snc
- Centro Servizi Famiglie San Paolo, via Marche, 1
- Centro Servizi Famiglie Libertà, via Martiri d'Otranto 65,
- Centro Servizi Famiglie San Girolamo, lungomare IX Maggio, 78
- La Casa delle Bambine e dei Bambini, strada Modugno-Carbonare 110
- Centro Polivalente Anziani GEA, via Dante 104
- Istituto Penale Minorile "N. Fornelli"
- "Area 51" Centro Diurno per migranti e senza fissa dimora, corso Italia 81/83
- "Casa Pandora" centro per autismo-bisogni speciali, via Napoli,393
- "Casa delle Culture" via Barisano da Trani, 15
- "Biblioteca Multiculturale di Genere", Piazzetta Sant'Antonio, 5
- Biblioteca Pediatriche - Libri su Misura presso il Policlinico di Bari
- Biblioteca dell'Anziano, Corso Italia 43B
- "MamaHappy" per prima infanzia, via Manzoni, 226/A
- "Spazio 4/quattro" per adolescenti strada Modugno-Carbonara 110

Cinque attivi con patrimoni librari tematici indirizzati a bambine/i e ragazze/i catalogati sul Polo SBN Web OPAC "Terra di Bari" nella sezione Barisocialbook :

- "Casa del Popolo" tema LEGALITÀ, 1° Municipio, via Celentano, 76
- "Ortodomingo" tema NATURA E SVILUPPO SOSTENIBILE 2° Municipio, via Lucarelli, snc
- "Casa della Legalità" tema CITTÀ E DIRITTI, 3° Municipio, lungomare IX Maggio, 78
- "Opera San Nicola" tema CURA E AFFETTIVITÀ 4° Municipio, via Manzoni, 32
- "Marielle Franco" tema PARI OPPORTUNITÀ E DIFFERENZA DI GENERE- 5° Municipio, via Indipendenza 11/13/15

Azione innovativa realizzata dalla rete Barisocialbook è la BIBLIOBARCA, inaugurata a

novembre 2019, una barca a vela sequestrata alle mafie, recuperata e restaurata per la nuova vita in mare con un progetto di formazione anche professionalizzante che ha coinvolto minori in stato di detenzione, divenuta Spazio Sociale per Leggere in virtù di un accordo tra il Comune di Bari Assessorato al Welfare e il Ministero della Giustizia.

La Bibliobarca, denominata “Bari Social Boat” è stata allestita con un patrimonio librario tematico su MARE VIAGGIO ACCOGLIENZA, realizza veleggiate con letture animate e presentazioni di libri con autori/autrici ed è ormeggiata presso la darsena di Marisabella nel Porto di Bari.

IL FESTIVAL DEL LIBRO SOCIALE E DI COMUNITÀ della rete Barisocialbook, è un festival annuale di promozione del libro e della lettura finalizzato al contrasto della povertà educativa e al rafforzamento e con l'intento di rafforzare e consolidare le comunità educanti collegate agli Spazi Sociali per Leggere disseminati in vari luoghi della città.

Il Festival, giunto alla quinta edizione, si configura diffuso nel tempo e nel territorio cittadino, come percorso di medio-lungo termine da concretizzarsi in un processo di costruzione continua e in costante evoluzione che partendo da strutture votate alla lettura, all'educazione, socializzazione e inclusione arrivi, attraverso gli incontri con autori, presentazione di libri, atelier, workshop, al coinvolgimento di singoli di cittadine/i minori ed adulti con gruppi formali ed informali in tutto il territorio con particolare attenzione ai quartieri periferici della città.

La FORMAZIONE, giunta al terzo percorso formativo è una azione costante e ciclica realizzata dalla rete per offrire competenze di biblioteconomia, e di gestione e animazione della Biblioteca Popolare Diffusa – Spazi Sociali per Leggere.

Sono oltre 100 i cittadini/e attivi/e coinvolti ed impegnati/e nella gestione degli Spazi Sociali per Leggere insieme a bibliotecari, educatori ed operatori sociali.

Altrettanto sono stati gli EVENTI di promozione della lettura in città con il coinvolgimento di migliaia di cittadine e cittadini.

Il PATRIMONIO LIBRARIO di testi presenti negli Spazi Sociali per Leggere è di ca 10.000 libri di cui 5000 libri nuovi, acquisiti negli anni attraverso fondi diretti del Comune di Bari Assessorato al Welfare con il servizio della Biblioteca Ragazzi[e], fondi Cepell-Ministero della Cultura, dotazione del 2020 e 2021 del Decreto Franceschini, donazioni afferenti l'iniziativa nazionale della casa editrice Giunti “Aiutaci a Crescere.Regalaci un libro” e 5000 libri afferenti le donazioni di singoli cittadine e cittadini.

La rete ha promosso a fine 2020 il PATTO LOCALE PER LA LETTURA della Città di Bari come strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura.

Il Patto è stato sottoscritto da oltre 160 istituzioni pubbliche e soggetti privati (biblioteche, scuole, associazioni, servizi welfare, librerie, case editrici, imprese) che individuano nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio.

La rete #BARISOCIALBOOK è coordinata dal servizio Biblioteca Ragazzi[e] del Comune di Bari Assessorato al Welfare.

Si è consolidata ulteriormente nel corso del 2023 la rete Bari Social Food, grazie a un partenariato composto da associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus, C.I.F.I.R. onlus, cooperativa sociale C.A.P.S. (capofila) e Aps Farina 080 onlus - che vanta grande esperienza in campo sociale e nel settore dell'innovazione sociale e che è stato selezionato attraverso una procedura di co-progettazione per la creazione e valorizzazione di reti locali impegnate nel contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze, in attuazione della Legge regionale 13 del 2017. Sono state realizzate attività di animazione territoriale e di formazione e sensibilizzazione rivolte alle scuole. Bari Social Food mira a modellizzare e a consolidare il sistema della raccolta e distribuzione alimentare e farmaceutica secondo una logica hub & spoke pensata per valorizzare la vocazione al policentrismo della nostra città e la sua caratterizzazione in quartieri, con l'obiettivo di ampliare la platea dei soggetti aderenti al network e di promuovere una nuova consapevolezza civica sul tema del contrasto agli sprechi. In questa visione si iscrive il lavoro di animazione nelle scuole, un lavoro di "semina" che mira a sensibilizzare le nuove generazioni affinché possano maturare comportamenti responsabili e sostenibili. Sono stati realizzati una serie di incontri per illustrare ai ragazzi il progetto di foodsharing e il contesto sociale, economico e culturale che lo ha ispirato; per imparare a conoscere le etichette e la differenza tra data di scadenza e termine minimo di conservazione degli alimenti nonché ad analizzare gli alimenti presenti nella dispensa di casa, verificandone le scadenze e quindi il livello di "rischio-spreco". Coerentemente con il programma degli interventi di contrasto alla grave marginalità nel territorio cittadino, il progetto mette a sistema esperienze virtuose di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone e delle famiglie in grave povertà per rafforzare l'infrastruttura di distribuzione, su scala di quartiere, mettendo in comunicazione donatori e antenne territoriali (parrocchie, associazioni ecc...) che riceveranno il cibo per ridistribuirlo alle famiglie indigenti. Il progetto si è concluso il 31/8/2023. Nell'ambito delle iniziative di Bari Social Food rientra il progetto "Drizzare le antenne", il cui obiettivo è quello di promuovere e

consolidare antenne territoriali diffuse sul territorio per attivare un sistema cittadino unico di coordinamento, raccolta e recupero del cibo. Ad oggi sono quattro le antenne territoriali della città di Bari che hanno risposto all'avviso e aderito alla progettazione curata dall'Associazione Banco delle Opere di Carità, che organizzerà il sistema svolgendo la funzione di hub per le grandi donazioni mentre le parrocchie Santa Maria del Fonte, San Gabriele, San

Giuseppe e San Cataldo

raccoglieranno piccole donazioni e

gestiranno la distribuzione. A tal fine ogni antenna è stata dotata di attrezzature, acquistate dall'assessorato al Welfare, necessarie all'immagazzinamento dei beni (scaffalature, frigoriferi, congelatori, pc) e al miglioramento delle condizioni strutturali dei locali dove avviene la



distribuzione degli aiuti.

Dal 14 Marzo 2023 al 10 Maggio 2023 è stato effettuato il percorso formativo che ha avuto come tema "CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI LEGATE ALLE IDENTITA' DI GENERE E AGLI ORIENTAMENTI SESSUALI" (si allega locandina dell'evento) rivolto alle studentesse e agli studenti, agli operatori del welfare cittadino, assistenti sociali e operatori delle istituzioni pubbliche e private. Il corso, tenuto dalle operatrici del Centro Antidiscriminazioni e dagli operatori delle associazioni del Tavolo tecnico LGBTQI+ con le quali è stata avviata la co-progettazione (Zona Franka e Agedo), è stato finalizzato a favorire una migliore conoscenza del fenomeno e delle modalità di presa in carico e orientamento delle vittime e di chi esprime un bisogno e/o una richiesta di aiuto. Nello specifico, il percorso formativo ha voluto fornire strumenti teorico-applicativi e conoscenze di base necessarie per l'analisi delle dimensioni costitutive dell'identità sessualmente connotata. Successivamente, si è approfondita la conoscenza dei diritti e la tutela delle persone LGBTQI con specifico riferimento ai contesti di esperienza professionale dei/delle partecipanti. Infine, l'ultima parte ha riguardato la presentazione delle esperienze dirette delle associazioni LGBTQI, che svolgono un ruolo

rilevante a livello locale e nazionale rispetto alle questioni e ai temi alla base del progetto formativo. I laboratori esperienziali hanno avuto l'intento di fornire strumenti e competenze per la gestione adeguata dei processi socio- psico-educativi relativi alla presa in carico delle persone LGBTQI. Ci sono stati n. 110 partecipanti coinvolti.

Sono stati avviati dei laboratori sul tema delle discriminazioni e bullismo omofobico nelle scuole e nei Centri Servizi per le Famiglie in collaborazione con il dott. Morgese dell'associazione Agedo.

Le scuole e i Centri Servizi per le Famiglie in cui si sono tenute le formazioni sono i seguenti:

- Liceo Classico "Flacco"- 6 Marzo 2023 - l'intervento è stato rivolto a 120 studenti e studentesse;
- Convitto Nazionale "D. Cirillo" - Svolto il 14- 20-21-26 Aprile 2023 - l'intervento è stato rivolto a 100 studenti e studentesse;
- Centro Prov. Istruzione Adulti - svolto il 27 e 31 Gennaio 2023 - l'intervento è stato rivolto a 30 studenti e studentesse;
- Istituto Comprensivo "Balilla-Imbriani" - svolto il 14-22-23-28 Febbraio e 4 Marzo 2023 - l'intervento è stato rivolto a 140 studenti e studentesse e a circa 60 docenti e genitori;
- CSF Carbonara - Svolto il 20 24 e 30 Marzo 2023 in favore di n. 15 adolescenti e n. 10 genitori;
- CSF San Girolamo- svolto il 3 -8 - 9 e 23 Febbraio 2023 in favore di n. 20 adolescenti e n. 15 genitori;
- CSF San Paolo - svolto il 10 - 20-21- 27 Gennaio 2023 in favore di n. 10 adolescenti e n. 10 genitori;
- CSF Carrassi - Svolto il 22 Marzo e 4 Aprile 2023 per n. 10 adolescenti

Inoltre, in collaborazione con il Centro Antiviolenza e L'istituto Scolastico Bianchi Dottula, aperto anche agli altri istituti scolastici, è stata avviata una progettualità in collaborazione con il BIG Bari International Gender Festival. Il laboratorio ha coinvolto studentesse tra i 14 e i 16 anni, in un processo di potenziamento della capacità di narrazione di se e del sé collettivo e femminile.

Nel mese di aprile è stato realizzato un happening, aperto ad un pubblico in cui tutta la produzione è stata installata (testi, fotografie, azioni fisiche).

Nell'anno scolastico 2023-2024 sono proseguite le sensibilizzazioni negli Istituti scolastici, in particolare nelle seguenti strutture:

- Liceo Classico "Socrate"- Marzo 2024 - l'intervento, in n. 3 incontri, è stato effettuato in

Adiutorium, coinvolgendo circa a 600 studenti e studentesse unitamente ai docenti di riferimento;

- Convitto Nazionale "D. Cirillo" – da Dicembre a Febbraio 2024 - l'intervento, in n. 6 incontri, è stato svolto nelle classi, coinvolgendo circa 300 studenti e studentesse unitamente ai docenti di riferimento.

Relativamente ai percorsi in atto, dall'apertura ad oggi, ci sono stati n. 46 accessi di cui un intervento in emergenza. Nel periodo Aprile-Maggio 2023, è stato redatto il Protocollo d'intesa tra il Comune di Bari, e le istituzioni pubbliche e private, associazioni, enti non profit, strutture e servizi welfare per minori, adulti, giovani e anziani per la realizzazione di una cittadinanza attiva e solidale fondata su una riflessione comune che promuova una cultura della nonviolenza basata sul rispetto della dignità umana e sulla valorizzazione delle differenze attraverso azioni sistemiche e integrate rivolte all'intera città e a tutti/e i cittadini/e, piccoli/e e grandi, per mezzo di una pluralità di azioni.

Inoltre, all'interno delle attività volte a contribuire alla diffusione di buone prassi, informare, sensibilizzare una riflessione e condivisione di buone prassi sui temi del contrasto all'omofobia e dell'inclusione rivolto alla comunità LGBT, in collaborazione con il Big International Gender Festival, l'equipe del Centro Contro le Discriminazioni, ha realizzato un video reportage/spot che ha raccontato la storia di Gloria, al momento in fase di transizione e la testimonianza delle operatrici del Centro. L'intento è stato quello di promuovere e divulgare una cultura della non violenza e dell'inclusione, diffondendo la presenza e le attività del Centro Contro le Discriminazioni sul territorio del Comune di Bari.

Link allo spot (<https://www.facebook.com/bigfilmfestival/videos/410777127937816>)

In collaborazione con l'associazione Retake di Bari, è stato realizzato un Murales cittadino sul tema delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e dell'identità di genere. L'immagine prescelta ha visto l'icona di Raffella Carrà, icona per la popolazione LGBT+.

L'equipe del Centro Contro le Discriminazioni ha avviato la Campagna per la redazione in forma partecipata di un manifesto cittadino contro le discriminazioni. Attraverso la raccolta spontanea di frasi e messaggi, è stato realizzato un manifesto cittadino contro le discriminazioni.

Il Comune di Bari ha aderito alla Rete delle Città Italiane per l'Innovazione delle politiche sulle

Droghe (Elide), che include Comuni e Città metropolitane, in continuo confronto con le realtà della società civile e professionali, con l'obiettivo di avviare una stagione di profonda riforma nelle politiche pubbliche e di sperimentazioni innovative in tema di droghe. L'obiettivo principale è quello di accrescere il ruolo delle città e delle aree metropolitane nel governo del fenomeno, anche attraverso un migliore coordinamento con le ASL e con tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolti, inclusi i consumatori stessi, per attuare strategie di intervento di sistema più adeguate alla pluralità di espressioni del fenomeno. Il programma tende a sostenere il ruolo delle città, sempre più incluse come attori protagonisti anche nei processi di riforma, attuazione e valutazione delle politiche sulle droghe a livello nazionale e regionale.

In questa direzione, le città adottano la prospettiva trasversale di *riduzione del danno*, vista sia come insieme di interventi e servizi (integrati a quelli della prevenzione, della cura e del reinserimento, riorientati oltre la sola logica repressiva e patologica), sia come approccio complessivo e trasversale.

Le Municipalità e le Città metropolitane che promuovono la Rete delle città italiane per una politica innovativa sulle droghe intendono promuovere sul territorio la prevenzione e la limitazione dei rischi correlati al consumo di droghe, e una educazione al consumo sicuro, mirando interventi informativi, educativi, formativi a diversi gruppi di popolazione, e per il superamento di pregiudizi, stigmatizzazione e discriminazione delle persone che usano droghe.

Nel 2023 è proseguito il progetto PASS - Percorso di accompagnamento sociale spiagge, un servizio di accompagnamento sulle spiagge in favore delle persone anziane e con disabilità. Fino al 31 agosto i componenti dell'associazione "Volontari Anfi Bari Odv" hanno prestato sostegno alle persone con disabilità nell'accesso al mare. Sono due le spiagge interessate dal progetto, il waterfront di San Girolamo e Pane e Pomodoro. Due i volontari impegnati su ciascuna spiaggia per ogni turno previsto (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, e il sabato dalle ore 9 alle 12), con un coinvolgimento complessivo di trenta persone. Sui lidi è stato sperimentato l'utilizzo di una nuova sedia job galleggiante e di una passerella in poliestere mobile finalizzate a favorire l'accesso e la mobilità in acqua dei destinatari del progetto.

Oltre ai due volontari addetti all'accompagnamento in acqua, le attività prevedono l'impiego di gruppi di persone impegnate nelle attività di animazione e la reperibilità di un medico o di un operatore sociosanitario nel caso in cui dovesse ravvisarne la necessità.

Inoltre, sono stati messi a disposizione dei beneficiari degli ombrelloni leggeri per ripararsi dal sole e allestite un'area lettura con un corner per il book sharing promosso dalla rete di Bari

Social Book, uno spazio dedicato ai cani accompagnatori di persone non vedenti e un altro di accoglienza con la distribuzione di bevande e sali minerali donati da Agorà.

Contestualmente adolescenti, giovani e medici volontari saranno coinvolti in un'esperienza di welfare di comunità in un'ottica di solidarietà e di sostegno reciproco. Al servizio di assistenza e accompagnamento, che in parte si realizzerà anche attraverso le veleggiate estive sull'imbarcazione confiscata alle mafie, e alle 450 attività estive gratuite in programma, si affiancheranno diverse iniziative di animazione che includono spazi attrezzati con libri, giochi e bacheche informative circa i servizi comunali attivi.

Da luglio ad agosto sono stati confermati i campi estivi del servizio di Educativa di Strada. Il campo estivo è rivolto a pre-adolescenti ed adolescenti a rischio di devianza ed esclusione sociale, anche di origine straniera, di età compresa tra i 10 e i 21 anni, dando priorità a minori e giovani adulti di età compresa tra gli 8 e i 25 anni, bambini con disabilità e spettro autistico, residenti nella città di Bari. Anche nell'ambito di questo programma sono state realizzate periodiche veleggiate sociali sulla barca a vela di Bari Social Boat/ biblioteca sull'acqua, la barca confiscata alle mafie nell'ambito del progetto dell'assessorato al Welfare del Dipartimento di Giustizia Minorile per l'inserimento socio lavorativo dei minori coinvolti in circuiti penali. L'accesso al campo estivo è totalmente gratuito.

Nel mese di novembre si è tenuto un evento, dal titolo "Mille lingue per città di pace" in occasione della Giornata universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presso l'Urban Center in via de Bellis. Ad animare l'incontro, che ha inteso sottolineare l'importanza dei diritti per tutte e tutti i bambini del mondo, letture ad alta voce in più lingue rivolte ai più piccoli, con il coinvolgimento di alcune classi di scuola primaria della città. L'iniziativa si inserisce nell'ampio programma di contrasto alla povertà educativa "Diritti alla Pace", promosso dall'assessorato al Welfare e realizzato dalla Biblioteca dei Ragazzi[e] proprio in occasione dell'anniversario della ratifica della Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ONU. Nella stessa occasione la Città di Bari ha illuminato di blu la fontana monumentale di piazza Moro e la Torre della Città Metropolitana, raccogliendo l'invito, lanciato da Anci e Unicef Italia tramite la campagna "Go Blue", a sensibilizzare con un gesto simbolico la cittadinanza sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, rinnovando l'impegno delle amministrazioni ad adottare politiche che garantiscano la piena attuazione della Convenzione Onu. L'iniziativa "Go Blue" è realizzata nell'ambito del Protocollo di collaborazione tra Anci e

Unicef Italia e rientra tra le azioni previste dal Programma Unicef “Città amiche dei bambini e degli adolescenti”.

Sempre in occasione della Giornata internazionale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, è stato realizzato il percorso di co-progettazione che ha coinvolto bambini/e, adolescenti e ragazzi/e nella raccolta di idee e bisogni per la pianificazione delle attività di LAB - Laboratorio Adolescenti Bari, in modo che siano essi stessi protagonisti della progettazione degli spazi del servizio in partenza. L’evento ha offerto l’occasione per avviare un percorso volto a valorizzare concretamente il protagonismo giovanile e la cittadinanza attiva nella costruzione del palinsesto dei contenuti e delle attività che animeranno nei prossimi anni il LAB, promuovendo contestualmente la partecipazione e il senso di appartenenza al luogo.

Tra le proposte emerse nel corso del laboratorio vi sono spazi creativi, spazi di informatica e studio, spazi per l’attività fisica, biblioteca per giovani e adolescenti e spazi di ascolto e consulenza psicologica.

LAB è stato avviato in via Capruzzi, all’interno di un immobile che in passato ha ospitato una filiale della banca e che UniCredit ha concesso in comodato d’uso gratuito al Comune di Bari sino al 2027 per destinarlo ad attività volte a promuovere il benessere di adolescenti e giovani. Il comodato prevede che la gestione dell’immobile sia affidata a realtà del Terzo settore: per questo il Comune di Bari, tramite il Centro antiviolenza comunale, ha scelto la cooperativa sociale Medihospes per la promozione di interventi a carattere educativo, ad alto impatto sociale, anche in rete con altre organizzazioni, finalizzati all’integrazione sociale degli adolescenti, giovani adulti e dei loro nuclei familiari.

Nella sede di LAB, uno spazio di circa 200 mq, saranno implementate attività di ascolto, sostegno, orientamento, aggregazione, di contrasto alle discriminazioni e violenze di genere, in particolare revenge porn, bullismo, cyberbullismo. Il centro è anche un luogo dove organizzare iniziative socio-culturali, multiculturali e artistiche, disporrà di uno spazio di coworking e studio e di una biblioteca di comunità.

Nel mese di novembre è stato realizzato il percorso di co-progettazione *Lavori in corso*. Sono stati realizzati quattro incontri tematici, più un evento finale, dedicati al confronto e alla co-progettazione dal basso di pratiche e politiche per l’inclusione delle comunità rifugiate e migranti, con la collaborazione di ActionAid Italia e con il supporto di UNHCR.

Obiettivo del percorso, che vede ad oggi l’adesione di oltre 20 realtà, è la co-costruzione di un modello di governance dei servizi sul territorio rivolti a persone rifugiate e migranti, a sostegno

dell'inclusione e della partecipazione, a partire da quanto emerso nei primi due incontri di costituzione del Tavolo cittadino. "Lavori in corso" intende quindi condividere soluzioni per ciascuno dei temi specifici affrontati, rispettivamente, l'inclusione lavorativa, abitativa, sociale e le procedure amministrative e burocratiche che riguardano le necessità dei rifugiati richiedenti asilo.

L'evento sull'inclusione abitativa ha previsto il coinvolgimento di servizi pubblici, sindacati, agenzie di intermediazione immobiliare, associazioni di inquilini, comitati di quartiere, assicurazione e istituti bancari. Tra i temi: la collaborazione con proprietari privati, cooperative abitative o altre forme di abitare temporaneo o permanente; l'accesso a servizi di base come acqua potabile, elettricità, riscaldamento e strutture sanitarie nelle aree residenziali; la promozione dell'integrazione dei rifugiati nei quartieri esistenti; il supporto legale e amministrativo che facilita la ricerca di abitare, l'accesso ai servizi pubblici e la comprensione dei diritti e doveri legati all'abitare; la promozione di sistemi di coabitazione.

L'incontro sul tema documentale, fondamentale e trasversale a tutte le tematiche, ha visto la partecipazione di tutte le istituzioni coinvolte, tra cui Questura, Prefettura e ASL, delle organizzazioni che si occupano di accoglienza, e di CAF, di sindacati, istituti bancari, e scuole. Tra i temi oggetto dell'incontro: il processo per l'ottenimento dei documenti necessari per lo status di rifugiato, permessi di soggiorno, assistenza sanitaria, istruzione e opportunità lavorative; il supporto e l'informazione per l'ottenimento e il rinnovo dei documenti; le informazioni sulla legislazione italiana, sui diritti e doveri associati allo status di rifugiato; i servizi di consulenza legale e supporto giuridico specializzati per risolvere le problematiche e le sfide relative alla documentazione.

L'appuntamento sull'intercultura ha visto il coinvolgimento delle comunità rifugiate e migranti, delle organizzazioni culturali e sportive, del CPIA, e di scuole, istituti di formazione e istituzioni. Tra i temi specifici: i patti di collaborazione, la valorizzazione della diversità culturale; la promozione, valorizzazione e il rispetto delle diverse culture, l'organizzazione di eventi e attività culturali che coinvolgano sia i nuovi arrivati sia la popolazione locale; l'erogazione di programmi educativi che includano corsi di lingua e percorsi formativi sulla storia e la società italiana; la promozione dell'arte e dell'espressione culturale dei rifugiati; la collaborazione tra diverse comunità per creare legami solidi e uno scambio interculturale continuo.

L'incontro sul tema dell'inclusione lavorativa ha visto, invece, il coinvolgimento di servizi pubblici, associazioni datoriali, sindacati, imprese, agenzie per il lavoro e scuole di formazione, oltre che di singoli individui interessati ed esperti. Tra i temi specifici: i programmi che erogano

servizi linguistici, formazione professionale e supporto psicologico; la collaborazione con aziende e imprenditori e le possibili partnership che agevolino l'assunzione; la promozione dell'autoimprenditorialità attraverso programmi di supporto all'avvio di piccole imprese e progetti imprenditoriali; la formazione professionale e i corsi di adattamento alle specifiche esigenze del mercato del lavoro locale; l'implementazione o la messa a sistema di servizi di assistenza sociale e a supporto della conciliazione vita-lavoro.

Nell'incontro conclusivo, sulla base dei risultati degli appuntamenti tematici, è stato elaborato un documento utile a disegnare una strategia sull'inclusione dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Il programma è attuato da ActionAid Italia in stretta collaborazione con i servizi del Comune di Bari, con il sostegno attivo dei mediatori culturali e dei leader comunitari che offrono supporto sia ai centri di assistenza per l'inserimento nel mondo del lavoro e dell'abitare, sia nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione delle comunità.

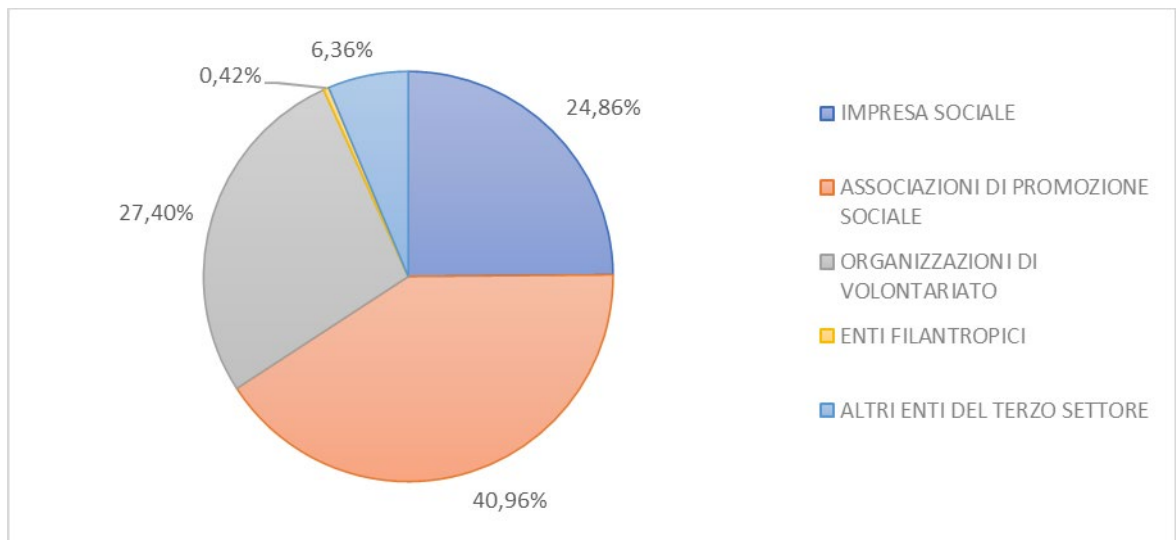
3.2.2 Gli Enti di Terzo settore (ETS)

Il registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) è il riferimento per circa 120 mila enti (dato aggiornato al 31 dicembre 2023), e il trend di crescita delle iscrizioni al Registro non si arresta. In Puglia gli Enti iscritti sono 8.325, pari a circa il 7% del totale degli Enti, con un rapporto di 213 enti ogni 100.000 abitanti.

A Bari, al 31 dicembre 2023, i 708 Enti registrati nel RUNTS sono in netta prevalenza associazioni di promozione sociale (290 pari al 41%, 43,7% dato nazionale), organizzazioni di volontariato (194 pari al 27,4%, 30,7% dato nazionale) e imprese sociali (176 pari al 25%, 19,9% dato nazionale). Complessivamente, quindi, queste tre tipologie di ETS rappresentano il 93,2% del totale degli enti registrati (assolutamente in linea con il dato nazionale pari al 94,3%).

Sono inferiori le quote relative agli altri ETS (6,36 vs 5,4% del dato nazionale) e residuali quelle riferite agli altri soggetti.

Graf. 60 – ETS con sede legale a Bari iscritti al RUNTS 2023 (valori %)



4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE

4.1 Il sistema di regolamentazione dei servizi e delle prestazioni

4.1.1 L'assetto organizzativo della Ripartizione Servizi alla Persona

Nel corso del 2023 la struttura organizzativa della Ripartizione Servizi alla Persona ha subito delle modifiche, per effetto della Deliberazione n. 519 del 30 giugno 2023. In particolare, si è provveduto ad aggiornare il funzionigramma della Ripartizione Servizi alla Persona, che è risultato così composto dalle seguenti competenze:

- Funzioni di Responsabile Ufficio di Piano: programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche sociali e della rete dei servizi comunali ed elaborazione del PSZ; gestione dei tavoli di partenariato propedeutici; segreteria amministrativa dell'ufficio di piano in conformità alla delibera di istituzione dell'Ufficio di Piano approvata dalla GM e s.m.i;
- Regolamentazione generale per l'accesso ai servizi alla persona e per la formazione di graduatorie utenti;
- Regolamentazione dei singoli servizi: proposte alla GM dei disciplinari di servizio;
- Provvedimenti tariffari;
- Regolamentazione generale delle modalità di controllo sui servizi sociali;
- Implementazione di strumenti di rilevazione della customer satisfaction (qualità percepita);
- Implementazione di un sistema di indicatori per la programmazione e la valutazione strategica dei servizi;
- Infrastrutturazione Sociale: rapporti con IVOP per la funzionalizzazione delle opere pubbliche ai servizi, in conformità della normativa regionale di riferimento per l'autorizzazione alle strutture e ai servizi sociali e socio-sanitari; convocazione delle conferenze di servizio con Urbanistica, IVOP, Sviluppo Economico, ASL, VV.FF. etc. al fine dell'ottenimento dei provvedimenti autorizzatori per il funzionamento delle strutture;
- Adempimenti relativi alla comunicazione al cittadino e URP;
- Adempimenti anticorruzione e trasparenza;
- PNRR - Missione 5 - progettazione e candidatura azioni ai bandi ministeriali per i servizi di competenza;

- Rendicontazione sulle specifiche piattaforme delle risorse etero finanziate (es: Fondo Povertà e quota estrema, Buoni servizio, Fondo Solidarietà comunale, L. 285, Patto per Bari, Fondi RSC, POC, PAC, Patto per Bari, PNRR etc.);
- Predisposizione provvedimenti straordinari anche extra ordinem, commessi alle situazioni di emergenza nazionale o di protezione civile, afferenti alle funzioni di assistenza alla popolazione; in particolare per l'emergenza Ucraina: individuazione di soluzioni urgenti di alloggio ed assistenza temporanee di profughi ucraini, in conformità ai provvedimento del Commissario Delegato ed in sussidiarietà, nelle more dell'individuazione delle soluzioni di accoglienza o per persone in transito, da parte delle Prefetture – Uffici territoriali del Governo, nel quadro del piano di distribuzione nazionale.
- Tali modifiche consentono di sviluppare un modello organizzativo più efficace, anche nella prospettiva della gestione del Piano Sociale di Zona.
- La struttura organizzativa risulta pertanto articolata come indicato nel seguente schema:

		37	Sett. Servizi Sociali	
36	Ripartizione Servizi alla Persona			
		38	Sett. Osservatorio per l'Inclusione Sociale e Contrasto alla Povertà	POEQ Attuazione Politiche sociali Povertà e Immigrazioni
				POEQ Attuazione PON Metro Servizi a bassa soglia domiciliari, a ciclo diurno e di prima accoglienza
				POEQ Attuazione Politiche Sociali Minori e Famiglie
				POEQ Attuazione Politiche Sociali per la non autosufficienza e servizi socio-sanitari

Alla Posizione organizzativa di elevata qualificazione (d'ora innanzi POEQ) "Attuazione Pon metro servizi a bassa soglia domiciliari, a ciclo diurno e di prima accoglienza" sono attribuite le competenze in materia di:

- Attuazione delle operazioni PON previste negli assi 3 e 6 afferenti a servizi di bassa soglia domiciliari, a ciclo diurno e di prima accoglienza;
- Predisposizione dei progetti, con relativi indicatori di risultato, quadro economico e cronoprogramma, necessari alla candidatura a finanziamento e relative rimodulazioni;
- Gestione del P.E.G., propedeutica all'attuazione del programma (variazioni alle previsioni di entrata/spesa, accertamenti delle entrate vincolate, atti ricognitivi di spesa rispetto ai CUP ecc.);
- Gestione delle attività di confronto pubblico e consultazione con il partenariato istituzionale e socioeconomico a livello territoriale per l'approntamento e l'attuazione delle iniziative PON Metro;
- Monitoraggio finanziario e fisico delle attività avviate ed inserimento dei dati nei sistemi di monitoraggio e rendicontazione in conformità al SiGeCo;
- Predisposizione dei capitolati, di intesa e con il supporto con la Ripartizione SUA, per l'affidamento dei servizi e forniture necessari all'esecuzione delle operazioni selezionate;
- Erogazione dei contributi/corrispettivi al soggetto beneficiario e/o appaltatore al raggiungimento degli obiettivi o a stato di avanzamento, secondo le previsioni convenzionali per le iniziative PON Metro;
- Gestione delle attività tecniche ed amministrative correlate all'esecuzione delle iniziative finanziate, dalla fase di programmazione fino all'omologazione della spesa.

Alla POEQ "Attuazione Politiche sociali minori e famiglie" sono attribuite le competenze in materia di:

- Programmazione degli interventi e dei servizi in favore dei minori e famiglie;
- Adempimenti amministrativi in materia di adozioni e affido minori: protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali;
- Servizi residenziali per minori e famiglie: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07 per l'accoglienza di minori italiani temporaneamente allontanati dalla famiglia, madri con figli e MSNA; altri servizi residenziali temporanei di co-housing o housing first in favore di nuclei familiari in condizione di disagio sociale (con esclusione delle fasi di inserimento degli utenti, graduatorie, gestione rapporti contrattuali e liquidazione delle rette di competenza dei Municipi o della POS Attuazione politiche sociali povertà e immigrazioni);

- Servizi a ciclo diurno per minori e famiglie: centri diurni socio-educativi per minori, centri servizi famiglie, centri ludici per la prima infanzia, altri servizi educativi o ricreativi a ciclo diurno previsti dal RR 4/07: stipula convenzioni con enti erogatori autorizzati, rendicontazione buoni conciliazione regionali ove attivati, concertazione attività Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento; ovvero qualora i servizi siano gestiti in appalto/concessione predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti;
- Servizi domiciliari per minori e famiglie: home maker, altri servizi sperimentali di tutoraggio: predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti;
- Servizi diversi in favore dell'infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità previsti dal PSZ: (Educativa di strada; Progetti per il contrasto alle dipendenze e alla devianza minorile; Progetti per l'inclusione e contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC; Servizi per i minori del circuito penale; Centro Polifunzionale Prima Infanzia con emporio sociale prima infanzia; Progetti per minori ospedalizzati; biblioteca per ragazzi etc.)
- Affidamento in appalto/ coprogettazione/ erogazione contributi a enti del terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale, gestione dei rapporti contrattuali;
- Interventi economici mirati a sostegno di minori e famiglie; contributi alle famiglie affidatarie per affido minori: programmazione e assegnazione risorse ai municipi;
- Servizi di contrasto alla violenza di genere (centro anti-violenza e casa rifugio etc.): protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali;
- Rendicontazione dei finanziamenti (L. 285/97, FNPS, PAC, Buoni conciliazione Regionali, ecc.);
- Disciplinari dei servizi;
- Provvedimenti tariffari e per la compartecipazione utenti;

Alla POEQ "Attuazione politiche sociali per la non autosufficienza e servizi socio-sanitari" sono attribuite le competenze in materia di:

- Programmazione degli interventi e dei servizi di carattere socio-sanitario;
- Gestione dei rapporti con la ASL per la risoluzione delle problematiche inerenti all'integrazione socio-sanitaria;

- Porta Unica d'Accesso (PUA) ai servizi sociosanitari: gestione dei rapporti con la ASL per l'organizzazione integrata della PUA (predisposizione accordi, protocolli, indizione conferenze di servizi, ecc.); istruttoria per l'esternalizzazione in appalto del servizio PUA;
- UVM: gestione dei rapporti con la ASL per la funzionalità integrata dell'equipe UVM presso le sedi dei distretti sociosanitari e predisposizione accordi e protocolli; rapporti con i Municipi per coordinare la partecipazione all'UVM dei Servizi Sociali territoriali;
- Gestione dei rapporti con la ASL relativi alle competenze comunali in materia di Salute Mentale;
- Servizi di assistenza domiciliare per anziani, disabili e minori disabili: procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD e ADI); concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;
- Servizi a ciclo diurno per anziani: affidamento in appalto dei Centri Polivalenti per anziani e gestione rapporto contrattuale;
- Servizi a ciclo diurno per disabili Centri Diurni per disabili: convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, adempimenti relativi alla rendicontazione dei buoni di conciliazione regionale se attivi, concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;
- Affidamento disabili adulti e affidamento anziani: regolamentazione e coordinamento servizio; avvisi pubblici per individuazione utenti laddove non sia prevista modalità a sportello; assegnazione risorse ai municipi per erogazione contributi agli affidatari;
- Servizi residenziali per anziani e disabili: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, laddove non sia di competenza della ASL la stipula delle convenzioni; indirizzi ai municipi per l'applicazione della compartecipazione degli utenti;
- Contributo barriere architettoniche: gestione graduatoria ed erogazione contributi;
- Servizi di trasporto disabili: Procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di trasporto a chiamata e verso destinazioni predefinite; avvisi pubblici per l'individuazione degli utenti laddove non siano previste modalità a sportello; rapporti con ASL e adempimenti di competenza comunale relativi al trasporto a fini socioriabilitativi verso i centri di riabilitazione;
- Interventi diversi in favore anziani e disabili (partecipazione ai bandi AIP, Progetti di Vita Indipendente ecc.);
- Servizi e interventi nell'area della Salute Mentale;

- Casa di Riposo ex O.N.P.I. gestione del servizio, anche mediante esternalizzazione;
- Rendicontazione dei finanziamenti (FNA, PAC, Buoni conciliazione Regionali, etc.);
- Disciplinari dei Servizi;
- Provvedimenti relativi alle tariffe e alla compartecipazione utenti;
- Liquidazione dei CAF per il supporto agli utenti per agevolazioni sociali, con eccezione degli adempimenti SIA/REI/RED;

Al Settore “Osservatorio per l’inclusione sociale e contrasto alla povertà” sono attribuite le competenze in materia di:

- Funzioni di RUP del Piano sociale di Zona, in conformità alle Delibere di Giunta comunale di istituzione dell’Ufficio di Piano;
- Welfare d’accesso: coordinamento degli sportelli di Segretariato sociale presso i Municipi e la Ripartizione; procedure di appalto e gestione dei rapporti contrattuali;
- Coordinamento con la ASL e con i Municipi relativo alle procedure di accesso al sistema integrato degli interventi socio-sanitari (PUA –UVM) in raccordo con la POS non autosufficienza;
- Monitoraggio dell’attività amministrativa dei Municipi al fine della uniformità delle procedure e dei servizi;
- Nomina dei referenti e RUP dei servizi del settore;
- Implementazione e gestione dell’app del segretariato sociale;
- Coordinamento e monitoraggio dell’attività amministrativa e tecnico-sociale dei Municipi al fine della uniformità delle procedure e dei servizi, in collaborazione con lo Sportello Sociale;
- Gestione dell’Osservatorio:
 - analisi dei bisogni e dei fenomeni di esclusione di emarginazione sociale e della domanda dei servizi;
 - mappatura del sistema di offerta pubblico-privato dei servizi;
 - valutazione qualità dei servizi dell’offerta pubblica;
 - analisi dei criteri di accesso ai servizi;
 - analisi della compartecipazione al costo dei servizi;
 - analisi della spesa del PSZ;
 - monitoraggio dei livelli essenziali di prestazione;
- Supporto agli organi decisionali per la valutazione e programmazione strategica con riferimento ai servizi alla persona;

- Comunicazione ed informazione sul PSZ e sulle attività dell'Osservatorio;
- Relazione sociale.

Ripartizione Servizi alla Persona	Settore Osservatorio per l'inclusione sociale e contrasto alle povertà	POEQ ATTUAZIONE POLITICHE SOCIALI POVERTA' E IMMIGRAZIONI
--------------------------------------	---	--

Alla POEQ "Attuazione politiche sociali povertà e immigrazioni" sono attribuite le competenze in materia di:

- Programmazione delle politiche di contrasto alle povertà;
- Pronto Intervento Sociale, Unità di Strada e altri servizi a carattere emergenziale: procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali;
- Servizi residenziali "a bassa soglia" per l'area della povertà (dormitori, case di comunità, etc.): procedure di appalto / coprogettazione /ricerca di mercato / contributi ad enti terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali;
- Servizi a ciclo diurno per l'area della povertà (centri diurni per adulti in difficoltà): procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali;
- Sperimentazione servizi residenziali di co-housing e housing first per nuclei familiari italiani e migranti in condizione di marginalità estrema;
- Servizi di contrasto alla povertà alimentare (emporio sociale, mense per senza fissa dimora, programmi di recupero alimentari etc.) procedure di affidamento in appalto o concessione / coprogettazione /ricerca di mercato / erogazione contributi ad enti del terzo settore per interventi in rete, in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali;
- Servizi di contrasto alle dipendenze;
- Servizi residenziali per adulti e minori migranti; liquidazione e rendicontazione al Ministero rette strutture residenziali MSNA; progetti SPRAR: procedure amministrative per l'affidamento dei servizi, anche mediante avvisi di coprogettazione; rendicontazione del finanziamento ministeriale; rapporti con il Ministero al fine delle verifiche sul servizio;
- Sportello per l'integrazione sociosanitaria degli immigrati: procedure di appalto e gestione rapporto contrattuale;
- Servizi di mediazione linguistica e culturale e centro interculturale: procedure di affidamento e gestione rapporto contrattuale;

- Interventi per l'inclusione socio lavorativa e di sostegno all'autonomia in favore di migranti e adulti in condizioni di disagio socioeconomico (stage formativi, laboratori preprofessionalizzanti, start up d'impresa, contributi e vantaggi economici per l'autonomia);
- Affidamento a migranti adulti;
- Coordinamento della rete degli enti del terzo settore, associazioni di volontariato ed istituzioni pubbliche operanti nell'area della povertà e immigrazione;
- Rendicontazione dei finanziamenti (FNPS, PAC, PON Metro, etc.);
- Disciplinari dei Servizi.

Al Settore "Servizi sociali" sono attribuite le competenze in materia di:

- In caso di concessione di costruzione e gestione di strutture per minori, anziani o polifunzionali, realizzate anche mediante project financing o altri strumenti di partenariato pubblico-privato, espletata attività di controllo sui servizi pubblici a rilevanza sociale erogati dal concessionario, sulle tariffe applicate all'utenza, sulla permanenza dell'equilibrio economico-finanziario dell'investimento in fase di gestione, sulla conformità/adeguamento della struttura alle norme di settore, in raccordo con il responsabile del contratto;
- Associazionismo: Organizzazioni di volontariato;
- Raccordo con i servizi socioeducativi territoriali;
- Istruttoria per iscrizione delle Associazioni di Promozione Sociale nell'Albo regionale (L.R. 39/2007);
- Contributi ad Enti ed Associazioni non profit;
- Parere ai fini delle autorizzazioni alle strutture e servizi sociosanitari;
- Individuazione modalità di controllo sui requisiti autodichiarati dagli utenti per l'accesso ai servizi, a previdenze economiche e tariffe agevolate; predisposizione di idonei strumenti di verifica; procedure di recupero coattivo;
- Regolamentazione dei contributi al terzo settore e associazionismo;
- Carta dei Servizi e gestione procedure di reclamo;
- Rendicontazione finanziamenti 5 per mille qualora assegnati al welfare.

Alla POEQ "Sportello Sociale", transitata sotto la direzione dello Staff Direzione Generale, ma sostanzialmente operante nell'area del Welfare (coordinamento del SSP comunale) sono attribuite le competenze in materia di:

- Presa in carico sociale utenti non di competenza dei Municipi; predisposizione PAI/PEI;

- Procedimento di ammissione ai servizi dei singoli utenti: valutazione dell'appropriatezza del servizio e, sulla base del PAI/PEI o della relazione tecnica del referente del caso o del PIS, autorizzazione all'inserimento nel servizio o all'inserimento in graduatoria ovvero proroga del servizio ovvero archiviazione dell'istanza in carenza dei presupposti;
- Verifiche sulla corretta esecuzione dei PAI/PEI dei singoli utenti ovvero, su segnalazione del RUP dell'appalto o degli utenti stessi, verifiche sulla corretta esecuzione delle prestazioni dell'ente gestore in conformità al disciplinare e al capitolato;
- Controllo sulla regolare esecuzione dei servizi affidati in appalto o svolti in convenzione da strutture accreditate o autorizzate;
- Programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche migratorie e dell'accoglienza, compresi gli insediamenti Rom;
- Protocolli d'intesa con ASL, Tribunale dei Minori, Procura Minorile, procura della Repubblica, Prefettura ecc. per definizione procedure relative alla tutela dei minori (limitazione potestà genitoriale, interventi urgenti ex art. 403 cod. civ., determinazione età MSNA, interventi sanitari urgenti ecc.); in generale rapporti con gli l'Unità Centrale del Ministero degli Interni per inserimento migranti in strutture di seconda accoglienza e rapporti con Uffici Giudiziari e Forze dell'Ordine in materia di politiche sociali per l'inclusione dei migranti;
- Definizione procedure operative per assicurare agli utenti l'uniforme accesso ai servizi dell'area povertà/immigrazione (criteri di accesso, formazione liste di attesa ecc.); procedure per l'inserimento dei MSNA nelle strutture residenziali da parte del servizio sociale o dal PIS, monitoraggio sulla revisione periodica PAI;
- Lotta alla tratta art. 18 del Decreto 286/98;
- Tutela dei minori stranieri e non riconosciuti: provvedimenti ex art. 403 ed esecuzione provvedimenti del Tribunale Minori ex artt. 330 e 333 cod. civ. anche in via d'urgenza; interventi sociali a favore MSNA richiedenti protezione internazionale;
- Orientamento richiedenti asilo;
- Istruttoria tecnico-sociale per predisposizione di capitolati d'appalto/concessione, disciplinare dei servizi, avvisi pubblici di coprogettazione, avvisi pubblici per l'erogazione di vantaggi economici, avvisi per la formazione di graduatorie utenti, predisposizione progetti da candidare a finanziamento ecc. con riferimento ai servizi delle aree povertà e immigrazione (SPRAR, FAMI, servizi bassa soglia, PIS, dormitori ex art. 81 ter ecc.), nonché, per le aree restanti, in collaborazione con i RUP degli appalti;

- Conferenze di servizio con i servizi sociali territoriali dei Municipi al fine di assicurare l'opportuna omogeneità nelle procedure di accesso ai servizi decentrati nelle varie aree (minori, anziani, disabili ecc); monitoraggio sulla applicazione dei disciplinari dei servizi e rilevazione di criticità; aggiornamento modulistica per l'accesso ai servizi sociali; monitoraggio sull'utilizzo del SW per la gestione informatizzata del fascicolo sociale

Questo assetto organizzativo, che si coordina su iniziativa del Direttore della Ripartizione, punta a sviluppare le proprie attività per tutto il triennio di vigenza del proprio Piano sociale di Zona, garantendo la tenuta del sistema complessivo dei servizi e la collaborazione con le altre Ripartizioni del Comune di Bari e con gli altri Enti che istituzionalmente interagiscono con il sistema di welfare cittadino.

4.1.2 Il Regolamento di accesso ai servizi e alle prestazioni

Il Comune di Bari ha adottato il Regolamento per l'accesso al sistema integrato dei e degli interventi sociali il 21 aprile 2016, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35. Il regolamento disciplina i criteri e le modalità di accesso alle prestazioni sociali, alle prestazioni sociali agevolate, alle prestazioni sociosanitarie e agli interventi e servizi sociali generalmente previsti dal vigente Piano di Zona del Comune di Bari, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari. L'ambito principale di applicazione riguarda le seguenti tipologie di servizi e prestazioni:

- servizio sociale professionale;
- servizio di segretariato sociale;
- servizio di Pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza;
- servizio di assistenza domiciliare rivolta a soggetti e nuclei familiari con fragilità sociale;
- servizio di assistenza domiciliare integrata per le prestazioni di cura domiciliari sociali e sanitarie integrate;
- assistenza presso strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- assistenza presso centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario;
- servizi per l'infanzia e la famiglia;
- servizi di contrasto alla povertà ed alla devianza.

Possono usufruire delle prestazioni, interventi e servizi previsti dal regolamento:

- i cittadini italiani residenti nel Comune di Bari;
- gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune di Bari;
- i cittadini italiani residenti nei Comuni della Regione Puglia, fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del Comune di residenza del cittadino beneficiario dell'intervento;
- i cittadini italiani residenti nei Comuni fuori della Regione Puglia, in base ad accordi definiti tra le Regioni;
- gli stranieri, gli apolidi, i profughi, i rimpatriati, i rifugiati aventi titolo secondo le leggi dello Stato, dimoranti temporaneamente nel Comune di Bari, che versano in condizioni di bisogno tali da esigere interventi non differibili (intesi come gli interventi socio-assistenziali o socio sanitari di urgenza e/o soccorso, aventi caratteristica di straordinarietà e temporaneità e sono garantiti a tutti i soggetti su elencati, fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del Comune di residenza del cittadino beneficiario dell'intervento e, per i cittadini stranieri, secondo gli accordi internazionali).

Per la valutazione della situazione economica del richiedente si applica l'ISEE secondo quanto previsto dagli art.2 e segg. del DPCM 159 del 5.12.2013 e successive modificazioni. La soglia ISEE applicabile differisce sulla base della tipologia di prestazione richiesta, secondo le modalità stabilite agli articoli 6, 7 e 8 del citato DPCM, limitatamente alle seguenti:

- a) prestazioni agevolate di natura sociosanitaria;
- b) prestazioni agevolate rivolte a minorenni, in presenza di genitori non conviventi;
- c) prestazioni per il diritto allo studio universitario.

Di norma l'accesso al servizio, intervento e/o prestazione avviene su domanda. Il cittadino, i suoi familiari o, comunque, chi ne ha la rappresentanza legale ai sensi di legge, inoltra richiesta di intervento/servizio presso le sedi dei punti di Accesso, attraverso la compilazione dell'apposita modulistica. Il Segretariato Sociale Professionale verifica la congruità della richiesta, effettua una prima valutazione del bisogno e invia al Servizio Sociale professionale (SSP) per la successiva valutazione e per l'elaborazione del progetto di assistenza individualizzato (PAI). In alternativa la concessione delle prestazioni può essere proposta d'Ufficio, su segnalazione del servizio sociale nell'ambito della propria attività di prevenzione, del Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza sociale, ovvero di altre istituzioni o su disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'accesso è disciplinato, in via generale, secondo due condizioni: oggettive e soggettive. Le condizioni oggettive per l'ammissione al servizio sono:

- a. un programma di intervento rispondente alle necessità prospettate;
- b. la disponibilità di fondi per il finanziamento dell'intervento che si intende attuare.

Le condizioni soggettive per l'ammissione al servizio sono:

- a. che si disponga di una istanza assistenziale in capo al destinatario dell'intervento;
- b. che i singoli cittadini o i nuclei familiari, destinatari degli interventi, siano residenti nel Comune fatte salve le eccezioni espressamente previste dalla normativa vigente;
- c. che il destinatario dell'intervento si trovi nelle condizioni di bisogno sociale, determinate dalla sussistenza di almeno uno dei seguenti elementi:
 - a. situazione economica familiare inferiore al minimo vitale;
 - b. incapacità totale o parziale di un soggetto solo, o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria, a provvedere autonomamente a se stesso, accertata in esito ad indagine sociale e/o sanitaria;
 - c. esistenza di circostanze, anche fuori dei casi previsti dalle precedenti lettere a. e b., a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti a rischio di emarginazione, disagio sociale anche momentaneo, accertati in esito ad indagine sociale e/o sanitaria; detenzione, dipendenza patologica, fragilità psichica, ecc.;
 - d. sottoposizione di un soggetto a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio assistenziali.

Per i dettagli si rinvia al regolamento disponibile sul sito del Comune di Bari, al seguente link:
<https://www.comune.bari.it/-/regolamento-per-l-accesso-al-sistema-integrato-locale-dei-servizi-e-degli-interventi-sociali>